TORINO
Anno 73 Num. 199
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Avvisi [illegible] prezzo - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 65-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 25, Semestre L. 13, Trimestre L. 7, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 47, Semestre 24, Trimestre 13. Estero: Anno L. 268, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/380

DOPO L'ANNUNCIO DEL PATTO TEDESCO-RUSSO

L'iniziativa della storia europea è nelle mani dell'Asse

Effetti e crollo della politica di accerchiamento - Situazione radicalmente modificata - Von Ribbentrop raggiungerà oggi Mosca partendo in aereo da Königsberg

Il colpo d'ariete

Roma, 22 agosto.

Fino a ieri sera, nei circoli politici di Londra e di Parigi si carezzava l'idea d'una Conferenza promossa dal Conte Ciano in vista di risolvere il problema di Danzica. Ancora nei commenti dei giornali si faceva la voce grossa, incoraggiando la Polonia a resistere alle pressioni germaniche, a fidarsi della politica delle grandi democrazie. In questo stato d'animo è giunta come un fulmine, nelle due capitali, la notizia del Patto di non-aggressione russo-germanico. A quel senso di fiducia e di calma che sarebbe regnata nelle grandi democrazie si sostituiva, di colpo, un'atmosfera di sgomento, di allarme che sta a sottolineare il duro colpo inferto alla politica democratica dal nuovo ed importante avvenimento che provoca la più profonda costernazione in coloro che s'illudevano di fare della Russia il rullo compressore contro la Germania hitleriana.

Improvvisamente la situazione politica europea ha mutato, capovolgendosi in un nuovo aspetto politico, da cui balza chiara la sottile e positiva azione germanica. Basta dare una scorsa a quello che dice la stampa franco-britannica per rendersi conto del colpo mortale accusato sia da Parigi come da Londra, dove non mancano già le recriminazioni contro la politica fino a oggi seguita dai rispettivi Governi, e i più acerbi rimproveri contro la Russia che non si esita a definire come l'artefice del tradimento della pace e della libertà europee.

Tutto ciò non ci meraviglia: sapevamo da un pezzo che le grandi democrazie consideravano la Russia come l'architrave di quell'accerchiamento contro i Paesi totalitari, che dal 16 aprile a ieri ha tenuto tanto occupati ed in continuo movimento gli ambienti responsabili della politica franco-britannica. E' dunque naturale che al colpo d'ariete inferto a questi progetti andati in fumo ad opera dell'Asse, si reagisse contro l'idolo su cui poggiava il buon esito dei loro destini.

Basta riandare qualche settimana indietro per apprendere dalla bocca dello stesso signor Chamberlain, che si giustificava di fronte alle opposizioni imperienti di veder conclusa l'alleanza con i Sovieti, il vivo desiderio del Governo inglese di veder concluso al più presto l'accordo con la Russia.

Oggi si può affermare che il sistema dell'accerchiamento è crollato. Francia e Inghilterra hanno perduto la parte più grossa del loro giuoco e si trovano sole, dinanzi a quegli impegni così gravosi, assunti quando ritenevano sicuro il contributo sovietico.

L'avvenimento, però, non è foriero di nubi e di apprensioni in campo democratico, presenta i suoi aspetti chiarificatori nell'acuta fase politica del momento. In primo luogo tocca alla Polonia l'immediato compito di pensare seriamente a sè stessa, lungi da tutte quelle considerazioni che l'hanno portata ad un inspiegabile irrigidimento di fronte alle richieste germaniche per la questione di Danzica. Contrariamente a quanto dice un comunicato ufficiale polacco della notte scorsa, quando la notizia del Patto tra Mosca e Berlino è piombata inattesa ed imprevista a Varsavia, l'accordo provoca uno squilibrio sensibilissimo nelle forze europee, ed è sciocco continuare a ritenere che non debba influire sulla situazione e sull'atteggiamento della Polonia, come si afferma nella prima comunicazione di Varsavia. E' innegabile che il Patto russo-germanico, pur non escludendo antecedenti accordi della Russia, garantisce la Germania da ogni azione ostile da parte sovietica nel momento in cui a Varsavia si era in procinto di accettare l'aiuto russo.

La Polonia isolata si viene a trovare così tra Russia e Germania, tra loro legate in un Patto di non aggressione. Risulta da ciò l'inderogabile necessità di Varsavia di rispondere alle domande germaniche con tutta la più larga e possibile comprensione, tenendo presente la sua posizione geografica, il suo solo interesse e la portata del fatto nuovo che deve essere valutato in tutte le sue eventualità politiche, che possono manifestarsi dal Baltico all'oriente Mediterraneo, proprio in quei settori dove la politica di accerchiamento aveva gettato le sue basi di punta.

Varsavia, come logica conseguenza di questa situazione, dovrebbe quindi tagliar corto, e porsi risolutamente dinanzi a Berlino con un'unica volontà: quella d'intendersi direttamente per risolvere una volta per sempre quei problemi che oggi la dividono dalla Germania, in caso contrario, l'avvenire della Polonia alla luce di questi eventi non ci sembra chiaro, ma decisamente avverso. I dirigenti polacchi dovrebbero ben ricordare che l'ultima spartizione della Polonia non risale, poi, a tempi immemorabili.

Francia e Inghilterra, colpite così duramente nei loro piani politici e militari, non possono che considerare estremamente rischiosa, e forse mortale ogni avventura. Se poi la follia irresponsabile dovesse avere il sopravvento, si tenga presente che Germania e Italia, potentemente armate in terra nel mare e in cielo, possono tener testa e stroncare ogni azione ed ogni attacco diretti contro di esse.

Da un punto di vista ideologico è bene chiarire subito che il Patto russo-germanico non ha niente di anormale. L'Italia Fascista fu la prima Potenza, nel 1924, a riconoscere i Sovieti. Il corso della politica interna russa non riguarda nè noi nè la Germania. Quello che può essere oggetto della nostra valutazione non è che la politica estera russa alla luce dei comuni interessi e secondo le contingenze della situazione internazionale.

Gli sviluppi dell'accordo germano-sovietico possono essere immediati. Ogni indugio da parte polacca risulta, quindi, fatale. A Varsavia, prima che altrove, ma anche a Londra e a Parigi conviene sia esaminato a freddo e con la massima comprensior l'attuale momento politico; altrimenti il salto nel buio potrebbe essere mortale per tutti.

Guido Baroni

Gli ambasciatori di Francia e Inghilterra a colloquio con Molotof

Mosca, 22 agosto.

Questo pomeriggio alle ore 19 gli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra si sono recati al Kremlino per conferire con Molotof. Si ritiene che i due diplomatici abbiano chiesto al commissario di precisare l'atteggiamento sovietico nei riguardi del patto a tre in vista della conclusione di un accordo di non aggressione con la Germania.

Quest'oggi non vi è stato alcun colloquio delle missioni militari.

Von Ribbentrop prenderà alloggio nella ex-legazione austriaca.

La situazione

BERLINO. - Lo storico viaggio di Ribbentrop, si scrive nella capitale germanica, mentre chiude giornate di tensione senza pari per l'Europa, altre indubbiamente se ne aprono e ne precede nelle quali il mondo assisterà a uno dei più rivoluzionari sviluppi e mutamenti dei rapporti fra i popoli che siano mai vissuti. La Polonia ha dinanzi a sè pochi giorni, forse appena qualche giorno, per una salutare e definitiva meditazione.

VARSAVIA - La reazione si perde in balbettii e nei tentativo puerile di suscitare apprensioni nei vicini Stati baltici che dovrebbero costituire l'oggetto dell'ipotetico mercato russo-tedesco. Ma molti bollori sono improvvisamente svaniti; parecchi giornali, anche dei più compromessi, mostrano il desiderio di discutere, e fuori del parossismo guerrafondaio dei giorni scorsi.

LONDRA - Le sfere dirigenti inglesi sono come stordite. Vi è chi cerca di illudersi e di illudere sostenendo la strana tesi che tutto resterebbe al punto di partenza colla possibilità aperta della alleanza anglo-franco-russa. Ma l'impressione dominante anche attraverso il comunicato ufficiale sulla riunione del Gabinetto che nella prima parte equilla piane di guerra, è che la Polonia viene consigliata a intendersi direttamente colla Germania. La Camera dei Comuni è convocata per giovedì ma questi sono momenti in cui i dibattiti parlamentari non possono far altro che aumentare la confusione.

PARIGI - Ancor più forte è il disorientamento degli ambienti francesi che avevano sempre prediletto la carta russa contro le riserve e gli scetticismi di Londra. Bonnet ha visto una infinità di ambasciatori e di incaricati; ma non crediamo davvero che egli possa essere stato illuminato da quei governi che maggiormente hanno risentito il colpo e che debbono trovar conforto invece di darlo. La Francia si rinserrerà nel vicolo cieco di una decisione colle armi, come si suggerisce da varie parti? Ma è la politica della disperazione, del suicidio.

WASHINGTON. - L'America considera l'accordo russo-tedesco soprattutto in rapporto alle sue ripercussioni nel Pacifico.

TOKIO - Riunioni di gabinetto si susseguono incessantemente; ma nulla trapela. I negoziati coll'Inghilterra sono falliti nè si vedono prospettive di ripresa.

FORMIDABILE BASE per la ricostruzione europea

Berlino, 22 agosto.

La migliore e più eloquente illustrazione di cui la stampa tedesca può accompagnare il nuovo grande atto diplomatico della politica estera nazionalsocialista, il trattato di non aggressione cioè che il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop andrà domani a firmare a Mosca con la Russia sovietica, è rappresentata, più che dai commenti che essa vi dedica, dalle relazioni di stampa dalle varie capitali occidentali in cui si registra la profonda travolgente impressione che questo avvenimento, capace di capovolgere e trasformare completamente la situazione politica mondiale, suscita da per tutto.

Virtù rivoluzionatrice

Ed è da questa radicale virtù rivoluzionatrice degli avvenimenti che tutti i commenti si rifanno per caratterizzare e dovere il valore e la portata dell'avvenimento, il quale come altri mai nella storia dei colpi di scena diplomatici merita di essere chiamato un fulmine a ciel sereno, se, per togliere l'ironia di parlare di ciel sereno in un momento come questo, non si fosse tentati di sostituire la formula con quest'altra: quella di un fulmine poliziesco rasserenatore. Tale appare infatti, nel giudizio dell'opinione tedesca, il nuovo strumento diplomatico nel quale culmina il realismo a tutta prova della politica estera nazionalsocialista; e tale è l'immediato effetto, nonchè la vasta ripercussione a lunga portata che la politica tedesca se ne ripromette.

Anzitutto, in via di fatto, sebbene l'avvenimento sia all'ultimo momento della sua preparazione nel modo condotto nel riserbo più assoluto delle sfere ufficiali e ufficiose, non mancava di essere da qualche tempo evidente ai meglio informati e agli osservatori più sensibili come qualche cosa stesse per essere o era destinato ad essere innovato nei rapporti russo-tedeschi.

E questa oscura, ma tuttavia certa sensazione di una nuova situazione che veniva creandosi, si basava intanto in via di fatto su due elementi obbiettivi e positivi: l'avvenuta risoluzione in primo luogo del problema spagnolo che aveva definitivamente eliminato un ostacolo insuperabile a qualsiasi riavvicinamento italo-sovietico; e in secondo luogo l'azione di accerchiamento britannica, ritirando a fare della Russia il fulcro di tutta una nuova politica continentale europea, aveva finito per porre obbiettivamente nel centro della politica internazionale il problema dei rapporti europei della Russia sovietica. Ed questo telaio si erano poi venuti sempre più chiaramente disegnando, almeno per i meglio informati, alcuni segni sempre più definitivamente eloquenti, i quali avevano alla fine sintomaticamente culminato in quella ripresa di trattative commerciali per un accordo economico e di credito, la cui felice conclusione era stata l'altro ieri annunziata, e dai giornali tutti del Reich messa nel più grande rilievo, come un fatto in cui importanza già per se stesso superava i limiti di puri rapporti economici e risultava evidente a tutti dall'importanza che, nel presente momento della Germania, assumeva la materia stessa fra i due Paesi convenuta.

Frutto dell'accerchiamento

Alla ripresa commerciale, e alla comune contrattuale volontà di aumentare progressivamente i reciproci scambi sulla base del vicendevole completamento, non poteva a meno di seguire — come i giornali rilevano oggi commentando l'avvenimento politico — questa ripresa politica la quale era poi obbiettivamente posta dalla nuova situazione europea creata dalla politica di accerchiamento britannica. E' infatti in rapporto a quest'ultima — come tutta la stampa rileva nei suoi commenti — che emerge tutta l'importanza pacificatrice e risolutrice del nuovo strumento che il governo del Reich e il governo sovietico si sono dichiarati decisi a concludere insieme e che sarà firmato dopodomani a Mosca. Basta infatti riflettere come tutta la situazione internazionale posta dall'azione accerchiatrice delle potenze occidentali s'imperniasse ormai nella politica di accerchiamento la quale aveva e non poteva a meno di avere, per dichiarazione dei suoi stessi autori, come centro e chiave di volta la Russia sovietica, per rendersi immediatamente conto della virtù rivoluzionatrice dell'avvenimento, e delle conseguenze assolutamente innovatrici che esso non mancherà di avere nello sviluppo europeo. Esso non dà soltanto infatti il colpo di grazia alla politica di accerchiamento, ma pone in Europa e fuori d'Europa le basi di una situazione completamente nuova, le cui ripercussioni, mentre non potranno a meno di farsi immediatamente sentire, su le potenze occidentali non si rifiuteranno a ogni evidenza di ragionamento, nel punto più scottante della crisi avviandola decisamente a un'immediata soluzione pacifica, potranno anche avere per ogni altro aspetto della situazione mondiale conseguenze di portata imprevedibile.

Con questo atto — notano tutti i giornali del Reich — la politica di Adolfo Hitler ha compiuto ancora una volta opera di pace, comprovando ancora come essa si muova costantemente sul terreno della più concreta e concreta realtà storica, laddove altre politiche rovinosamente marciano sul terreno negativo delle velleità di potenza egemonica, o di ideologie nettamente morte e superate: con questo accordo la politica di Adolfo Hitler ha inteso di fare opera risolutiva di pace europea: opera che è del resto già in atto nel fatto stesso di avere infranto nelle mani degli avversari quella macchina bellica infernale — o piuttosto il pericoloso giocattolo — dell'accerchiamento.

Travolgimento irrimediabile

Che cosa rimane ormai più all'Inghilterra e alla Francia, che cosa rimane alla Polonia se non rendersi conto di una nuova situazione la quale, all'infuori e al di sopra della loro stessa volontà, ha spietatamente irrimediabilmente travolto tutta la politica da essi finora seguita? Che cos'altro rimane se non rinunziare a fare intendere la ragione a chi di dovere, e agire in conseguenza?

Svolgendo queste considerazioni e prospettando come indubbiamente a Salisburgo l'avvenimento non ha potuto a meno di aver fatto oggetto di comunicazione e di considerazione da parte delle due potenze dell'Asse, i giornali tutti ne traggono anche, ad ammonimento delle potenze occidentali, la constatazione che ancora una volta chi decide della politica europea e chi ha in mano l'iniziativa della storia presente del continente sono le potenze dell'Asse.

Il ministro von Ribbentrop ha lasciato oggi alle 16 Salisburgo dove si trovava ancora nella sua residenza estiva ed è partito in aereo per Berlino dove è arrivato nella serata per ripartire alle ore 19 in volo per Mosca facendo scalo a Koenigsberg. A Mosca egli sarà dunque domani. Il ministro degli esteri viaggia a bordo dell'apparecchio personale del Führer ed è scortato da un apparecchio tipo *Condor*. Egli è accompagnato dal segretario di Stato Gaus consigliere giuridico del ministero degli esteri, dal consigliere Schmidt interprete del ministero, dal consigliere segreto Hibel e dal capo del protocollo barone von Dörnberg.

Nel frattempo i giornali rilevano con ampi commenti l'indubbiamente storico viaggio che — come scrive ad esempio la *Nachtausgabe* — «mentre chiude giornate di tensione senza pari per l'Europa, altre indubbiamente ne apre e ne precede nelle quali il mondo assisterà a uno dei più rivoluzionari sviluppi e mutamenti dei rapporti fra i popoli che siano mai vissuti». Questo accenno dell'importante organo berlinese alle immediate ripercussioni che l'avvenimento non potrà a meno di avere nel punto più scottante della situazione rappresentato dalla questione di Danzica e dei rapporti della Germania con la Polonia, viene dal giornale appoggiato e avvalorato con la constatazione della fine ormai totale della politica di accerchiamento, che si trova davanti alle proprie rovine e che deve necessariamente cedere il posto a un nuovo ordine di cose.

«E con un colpo solo — così scrive il giornale che abbiamo citato — l'intero quadro mondiale a cui ora si trovano davanti gli uomini di Stato democratici e i popoli delle democrazie, è completamente mutato. Con questo colpo i nostri avversari saranno ancora una volta costretti a confessare e a riconoscere che l'affermazione sempre ripetuta dal Führer e dal Duce, dal ministro degli esteri del Reich come dal ministro degli esteri dell'Italia fascista, e infine dalla stampa tedesca come dalla stampa italiana, che cioè la decisione e l'iniziativa della nuova storia europea stanno in mano delle potenze dell'Asse, è niente altro che la pura e semplice verità. Tutti i politici delle democrazie, casi di qua come di là dall'oceano, i quali si erano imaginati di essere veramente ancora i creatori dell'odierna storia del mondo si trovano semplicemente davanti al loro fiasco vuoto. Essi non possono ormai nemmeno col brutale ricorso alla forma mutare il corso delle cose che Germania e Italia hanno stabilito e che anche nelle ultime conversazioni di Salisburgo fra il Führer e il ministro degli esteri italiano è stato fissato. La politica di accerchiamento che per cinque lunghi mesi ha perpetrato il tentativo di legare ai propri fini la Russia sovietica e di imporre a suo mezzo in propria dittatura ai popoli d'Europa, è miseramente fallita, e con essa sono fortunatamente caduti tutti i pericoli che questa politica portava con sè».

Il giornale, dopo aver quindi accennato all'importanza che già assumeva l'accordo economico l'altro ieri concluso fra i due paesi, e all'immancabile riflesso, anzi equivalenza politica vera e propria di quell'accordo, accenna infine alla ridda di voci con cui nelle ultime settimane le democrazie avevano tentato di anmorbare l'atmosfera dimostrando con ciò il disorientamento crescente e l'incertezza fatale della loro politica e conclude:

«Nel frattempo il Führer e il Duce, nel frattempo insomma l'Asse ha agito, e ha posto una formidabile base della positiva pace europea».

Danzica e il retroterra

Continuano intanto sui giornali le segnalazioni insistenti e allarmate degli episodi di terrore con cui la Polonia documenta ogni giorno di più, non si può più ormai dire tentativo l'accesso di odio e di sciovinismo da cui è presa, non puramente e semplicemente la paralisi assoluta e definitiva di ogni sua capacità di riflessione politica. Lo sconsigliato parla ha ancora alcuni giorni, fino soltanto qualche giorno, per le sue salutari meditazioni e per rientrare in sè e non negarsi a un regolamento sulla base di un'assoluta giustizia storica che la situazione obbiettiva dimostra essere la sola condizione possibile della sua indipendenza e della sua stessa esistenza, mentre d'altra parte non mancherebbe di fare il lecito posto ai suoi giusti interessi ed esigenze. Su quest'ultimo punto sintomatico è un articolo del *Danziger Vorposten* in cui si dimostra come senza il suo retroterra Danzica mancherebbe delle sue possibilità di vita; e questo in sostanza il lecito e giusto rovesciamento della tesi stessa polacca per cui Danzica è lo sbocco necessario del suo retroterra polacco, che veramente in seguito a lunghe e secolari formazioni storiche è nella massima parte popolato di tedeschi; in ogni modo se è giusto, come il Führer ha sempre promesso alla Polonia, che sia riconosciuto a Danzica un punto di fuoco per il suo necessario respiro economico, è altrettanto giusto che i polacchi non siano messi in condizione di bloccare Danzica e di privarla delle sue possibilità di vita e di respiro.

Tutti i giornali del Reich recano poi stamane intere pagine di descrizione e di illustrazione militare e tecnica, appoggiate da un largo materiale documentario e fotografico, delle formidabili opere di fortificazione occidentale create dalla volontà di Adolfo Hitler. Da queste pubblicazioni risulta — come la *Frankfurter Zeitung*, per citare un solo giornale, fa a un dipresso rilevare — che l'efficienza, la formidabilità e la sicurezza di queste gigantesche fortificazioni sono perfette e assolute, sicchè si può oramai affermare che nessuno un soldato passerà mai questa barriera e che la Germania è non soltanto per ora ma nei secoli assolutamente sicura dietro questa gigantesca muraglia di fortificazioni. Le constatazioni odierne dei giornali non si limitano però soltanto a questo aspetto della questione, più volte rilevato nella stampa del Reich sulla base di esaurienti constatazioni ufficiali, ma mirano sopra tutto a farne rilevare un altro aspetto, l'aspetto cioè di liberazione e disponibilità di riserva che questo fatto non mancherà di avere come una ripercussione nella generale economia della difesa tedesca: con un numero relativamente piccolo cioè di forze umane di difesa, la direzione tedesca — al contrario di quanto avvenne nell'ultima guerra — acquista una libertà di decisione e di manovra assoluta, la quale le permetterà di lanciare il grosso della sua massa difensiva dovunque le piaccia, così da rendere la forza militare di difesa e di offesa tedesca, nel presente rapporto di forze europee, assolutamente imparagonabile e insuperabile.

Giuseppe Piazza

Imponenti quantitativi di carburante forniti da Mosca alla Germania

Parigi, 22 agosto.

Tutti i giornali pubblicano con rilievo una informazione affermando che imponenti quantitativi di carburante sovietico sono stati forniti in questi giorni da Mosca alla Germania sottolineando che queste forniture vengono a completare quelle altrettanto importanti e regolari che l'Italia riceve direttamente dal Caucaso.

(*Stefani*)

Puerili tentativi polacchi per seminar zizzania nel Baltico

Varsavia, 22 agosto.

La notizia dell'imminente conclusione del Trattato di non aggressione tra l'Unione sovietica e la Germania, è giunta inattesa a Varsavia.

I giornali del mattino si sono limitati a pubblicare i comunicati ufficiali del *D.N.B.* e dell'Agenzia *Tass*, sottolineando nei titoli la prima impressione di evidente disorientamento.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* esprime l'opinione che la Russia sovietica voglia disimpegnarsi dall'Europa, mentre il nazionalradicale *A.B.C.* soggiunge che la conclusione del Patto di non aggressione tra la Germania e l'U.R.S.S. non può non influire sfavorevolmente sulle trattative militari anglo-franco-sovietiche.

I giornali del pomeriggio si affannano a sminuire l'importanza dell'avvenimento facendo credere che esso era previsto e che, per giudicarne la reale efficacia, sia da attenderne la pubblicazione del testo. Si ostenta una certa indifferenza che non riesce tuttavia a mascherare la viva preoccupazione del momento e lo scoraggiamento che appare evidente nell'opinione pubblica.

Alcuni giornali fantasticano di pretesi piani che l'ambasciatore tedesco a Mosca, conte Schulenburg, avrebbe negli scorsi giorni sottoposto al commissario Molotof. Questi piani comprenderebbero la divisione degli Stati Baltici tra il Reich e la Russia sovietica. Il *Kurier Warszawski* giunge perfino ad affermare, con ricchezza di fantastici particolari, che la linea di divisione passerebbe lungo la Dwina, così che la Lituania e parte della Lettonia entrerebbero a far parte del Terzo Reich, mentre l'altra parte del territorio lettone e l'Estonia verrebbero occupate dalla Russia sovietica.

«Per quanto riguarda la Finlandia — continua il giornale di Varsavia — la Germania lascerebbe mano libera alla Russia sovietica. In cambio, l'U.R.S.S. rompererebbe le trattative con l'Inghilterra e la Francia e si impegnerebbe a seguire una politica di benevola neutralità nell'eventualità di un conflitto tedesco-polacco».

Il tentativo di seminare zizzania tra gli Stati Baltici e la Germania appare veramente puerile. Ad eccezione di queste manifestazioni di sfrenata fantasia, non si hanno altri commenti che permettano di stabilire con precisione il punto di vista polacco. Negli ambienti responsabili si dichiara affrettatamente che anche la Polonia ha un Patto di non aggressione con la Russia, in cui efficacia era stata reintegrata con la nota dichiarazione polacco-sovietica del novembre scorso. Il fallimento completo delle trattative politico-militari anglo-franco-sovietiche, non giunge inaspettato a Varsavia anche perchè, fin dall'epoca della missione Strang a Mosca, gli ambienti autorizzati polacchi avevano, a più riprese, manifestato non soltanto le riserve di Varsavia circa la collaborazione militare con la Russia, ma anche tutto lo scetticismo polacco circa la conclusione di qualsiasi accordo di collaborazione con la Russia sovietica. E' da prevedere che la stampa anglo-francese non mancherà di scaricare sulla Polonia una parte delle responsabilità per il fallimento delle trattative con l'U.R.S.S., accusando Varsavia di averne ostacolata la conclusione con l'opporsi ad una eventuale collaborazione militare con Mosca. E' di oggi un commento inglese che dice precisamente come il rifiuto della Polonia a permettere il passaggio sul suo territorio alle truppe sovietiche, abbia offeso profondamente gli ambienti militari dell'U.R.S.S.

Al tono di aspra polemica nei rapporti polacco-germanici, è subentrato oggi nei commenti della stampa polacca una nota più riflessiva e equilibrata. Nel giro di poche ore si è passati dalla violenza di linguaggio ad una calma quasi serena.

Perfino il nazionalista di opposizione *Dziennik Narodowy*, che si era specializzato negli scorsi giorni in una campagna di estremo allarmismo, oggi invece invita alla calma, stigmatizzando l'atteggiamento di alcuni giornali che avevano dichiarato come la settimana corrente sarebbe stata decisiva per la guerra o per la pace:

«Non bisogna eccitare la fantasia dei lettori mediante informazioni allarmistiche. E' necessario mantenere un'assoluta tranquillità di spirito per poter discutere freddamente. La settimana or ora iniziata — conclude l'organo nazionalista — non sarà decisiva, poichè la Germania intende realizzare i suoi piani in maniera pacifica».

A sua volta il *Kurier Codzienny* ribadisce il concetto per cui la Germania non intende realizzare il suo piano nei confronti della Polonia mediante la guerra, e che soltanto dopo Norimberga è da attendersi una forte pressione diplomatica degli Stati dell'Asse.

Circa le denunciate persecuzioni polacche contro la minoranza tedesca in Polonia, il *Kurier Poranny*, organo filogovernativo, polemizza in tono assai calmo con la stampa tedesca dichiarando infondate le accuse mosse alle autorità polacche.

«La minoranza tedesca — scrive il giornale — continua a godere dei privilegi garantiti dalla Costituzione polacca. I tedeschi di Polonia continuano a svolgere i loro commerci e a frequentare i loro ritrovi senza essere disturbati».

Questi ambienti manifestano la fiducia che di fronte alla nuova imprevista situazione nel settore dei rapporti tra la Germania e la U.R.S.S., Londra confermerà ancora una volta la sua volontà di tener fede agli impegni assunti con la Polonia.

A tarda sera viene registrata la voce relativa a concentramenti di truppe tedesche alla frontiera polacca, concentramenti dovuti però agli spostamenti richiesti dalle imminenti grandi manovre germaniche.

Si apprende che l'ambasciatore di Polonia a Berlino, Lipski, giunto ieri a Varsavia, è stato ricevuto dal ministro Beck che lo ha trattenuto lungamente a colloquio. Si crede che Lipski farà immediatamente ritorno a Berlino.

Inoltre viene confermata la voce secondo cui Burkardt, alto commissario della Lega delle Nazioni a Danzica, si recherà nuovamente nei prossimi giorni a Berchtesgaden.

Egisto De Andreis

Roosevelt interrompe la crociera nell'Atlantico

Washington, 22 agosto.

Roosevelt ha interrotto la sua crociera di 3.000 miglia nell'Atlantico. L'incrociatore «Tuscaloosa», su cui il Presidente è imbarcato, ha gettato l'ancora nel porto di Halifax, dove nel frattempo, inviato con urgenza, è giunto il corriere postale della Casa Bianca. Il Presidente è atteso a Washington per venerdì sera.

L'annuncio della imminente firma di un patto di non aggressione russo-tedesco ha prodotto una grande sensazione nei circoli politici di Washington e di New York. I giornali mettono in evidenza l'amara sorpresa della Francia e dell'Inghilterra.

L'«Herald Tribune», la «New York Tribune» e il «Progresso Italo Americano», illustrando la più clamorosa sorpresa della crisi europea, notano il miserando fallimento delle manovre franco-britanniche per l'accerchiamento e prevedono che la Polonia sarà costretta a subire un accordo con la Germania per timore del peggio.

Il «New York Times» intitola il suo editoriale «La bomba tedesca». Dopo avere illustrato le vicende delle lunghe e inconcludenti trattative anglo-russe, il giornale scrive che il patto di non aggressione tra le due nazioni è un evento di immensa importanza. La Polonia rimane ora alla mercè della Germania e l'allineamento russo-nazista crea una nuova situazione non soltanto per le democrazie occidentali, ma anche per gli Stati Uniti.

Il Ministro del commercio Hop-

Il Ministro delle Finanze del Reich, conte Schwerin von Krosing, attualmente in visita a Roma, rende omaggio alla tomba del Milite Ignoto

kina ha dichiarato che gli acquisti russi negli Stati Uniti erano aumentati cospicuamente dopo il raffreddamento delle relazioni commerciali russo-tedesche. E' naturale che col nuovo accordo commerciale la Russia intensificherà i suoi acquisti in Germania.

Malgrado il mal celato dispetto per il fatto che la Russia non sia entrata nell'alleanza franco-inglese, i circoli politici americani esprimono la speranza che il riavvicinamento russo-tedesco possa indebolire la situazione del Giappone.

Giornata di ansietà in Olanda

Amsterdam, 22 agosto.

La notizia della partenza del ministro tedesco von Ribbentrop alla volta di Mosca, per la conclusione delle ultime trattative per un Patto di non aggressione fra la Germania e la Russia, ha sollevato enorme impressione in Olanda.

I giornali hanno riportato la notizia dedicandovi titoli sensazionali. I primi commenti della stampa olandese sono tutt'altro che favorevoli a Londra e a Parigi, e perfino la stampa socialista deve constatare che l'Asse, in pochi giorni, ha saputo realizzare ciò che le Potenze democratiche non hanno saputo raggiungere in tanti mesi di trattative. Il nervosismo ha dato luogo a manifestazioni clamorose: alle redazioni dei giornali sono pervenute centinaia di telefonate per avere informazioni precise sulla situazione. Non sono mancate neppure le notizie catastrofiche, quali la marcia delle truppe tedesche su Varsavia e la dichiarazione di guerra da parte dell'Inghilterra alla Germania. Quando poi è stato annunciato che le licenze per i militari erano state revocate e che il Primo Ministro De Geer, che passava le vacanze in campagna, era rientrato improvvisamente all'Aja dove già si trovavano tutti gli altri ministri, il nervosismo, in certi circoli, assumeva proporzioni fino ad oggi sconosciute.

La calma è tornata con l'uscita dei giornali della sera che ristabilivano la verità dei fatti. Un importante commento è apparso sul *Telegraaf*, il maggiore dei giornali locali. Il giornale constata che ancora una volta la diplomazia britannica è arrivata troppo tardi e che la diplomazia segreta dell'Asse è stata più efficace di quella democratica sottoposta al continuo controllo parlamentare.

« E' notorio ormai — afferma il commento — che l'Inghilterra, senza l'appoggio della Russia, non potrà adempiere agli obblighi assunti verso la Polonia. La Polonia e l'Inghilterra si trovano ora in una posizione difficilissima ».

Il giornale riferisce poi i commenti dei giornali italiani, secondo i quali la Polonia farebbe meglio ad intendersi francamente e senza interpreti, con la Germania, accettando eventuali sacrifici imposti da ragioni storiche e geografiche.

Oggi, all'aeroporto di Schiphool sono giunti tre Ministri degli Esteri, e precisamente di Finlandia, Svezia e Norvegia, che poco dopo sono ripartiti alla volta di Bruxelles dove domani parteciperanno alla Conferenza delle otto Potenze.

Ripercussione nei Balcani

Sofia, 22 agosto.

L'annuncio della conclusione di un patto di non aggressione tedesco-sovietico ha prodotto nei circoli politici di Sofia un'impressione enorme.

I giornali di stamane ne danno notizia sotto titoli occupanti tutta la prima pagina. I circoli politici ritengono che l'accordo fra Berlino e Mosca rappresenta un grande successo per la diplomazia dell'Asse, essendo esso stato raggiunto nel momento stesso in cui i paesi democratici si illudevano di consolidare la loro politica di accerchiamento mediante un'intesa con la Russia. Si rileva inoltre che l'accordo tra Berlino e Mosca non mancherà di avere le più favorevoli ripercussioni sulla situazione internazionale quale essa è oggi in conseguenza del dissenso tedesco polacco.

Si nota anche in questi ambienti politici che il patto di non aggressione tedesco-sovietico significando la fine ingloriosa delle conversazioni franco - anglo - russe, avrà una immancabile ripercussione sull'accordo anglo-franco-turco, collegato con l'accordo con la Russia. Si avrà così, anche per questa ragione, una diretta ripercussione nei Balcani. Essendo nota la ostilità dimostrata dalla Bulgaria verso l'orientamento della politica estera turca, si può affermare che la reazione del governo di Sofia per l'avvenimento odierno è completamente favorevole.

Il governativo *Dnes*, commentando l'accordo, scrive che la prima conseguenza di questo è che la guerra che appariva inevitabile è stata sventata.

(Stefani)

Le democrazie umiliate

Berna, 22 agosto.

Un comunicato ufficioso dice che la notizia della conclusione di un patto di non aggressione fra Mosca e Berlino ha suscitato viva sorpresa negli ambienti governativi; se questo avvenimento non riflette direttamente il nostro Paese — continua il comunicato — non si nasconde l'importanza che può avere sull'orientamento della politica europea. Si insiste però sul fatto che la politica di neutralità risolta seguita con fermezza dalla Svizzera trova nell'attuale avvenimento la sua giustificazione.

Il generale sbalordimento è poi registrato dalla stampa che sottolinea la grave umiliazione che subiscono le grandi democrazie e riassume in questi punti la prima conseguenza dell'avvenimento: 1) Il patto distrugge le speranze di quelli che speravano nell'appoggio russo per garantire l'indipendenza polacca; 2) crea un fatto nuovo una situazione nuova e le Potenze dovranno riconsiderare la loro politica come già sembra voglia fare la Polonia convocando a Varsavia l'Ambasciatore a Berlino.

Il maggior successo diplomatico di questi ultimi tempi

Bucarest, 22 agosto.

La notizia della imminente conclusione del patto di non aggressione germano-sovietico e della relativa partenza del Ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop per Mosca, propagatasi come un colpo di fulgore nelle primissime ore del mattino nelle redazioni dei quotidiani locali e portata dagli stessi alla conoscenza del pubblico nella mattinata, ha provocato, come è facile immaginare, un senso di vivissima sorpresa in tutti gli ambienti cittadini e nei circoli politici e diplomatici di questa capitale, ove si era lontani da ogni attendersi un tale colpo di scena da parte della diplomazia germanica e sovietica.

Mentre i quotidiani del mattino si sono limitati a riprodurre la sensazionale notizia nelle loro prime pagine, sotto titoli a caratteri cubitali, senza abbandonarsi a commenti di sorta, alcuni fogli del pomeriggio non mancano invece di commentare lo storico fatto « che potrà far prendere ben altra piega al corso degli avvenimenti di ordine politico internazionale da quella che sino a ieri era lecito supporre ». Citiamo fra gli altri quello del demo massonico *Semnalul*, degno erede del famigerato giudaico *Adevarul*, soppresso, il quale, facendo buon viso a cattiva sorte, in un editoriale dal titolo « l'avvenimento internazionale del giorno », dopo aver affermato che per quanto inverosimile avesse potuto sembrare 24 ore prima, la notizia della partenza del signor von Ribbentrop per Mosca, onde portare a buon fine la trattativa per la conclusione del patto di non aggressione tedesco-sovietico, è vera, scrive fra l'altro: « Se la collaborazione sul terreno economico, concretatasi con la conclusione dell'accordo commerciale firmato l'altro giorno, ha provocato una particolare sorpresa, dato il momento nel quale si è prodotta, è facile immaginare l'enorme effetto di sorpresa che produce l'annuncio della conclusione di un accordo politico con i Soviets. La sorpresa è tanto più profonda in quanto che in questo momento si trovano a Mosca due importanti delegazioni militari, francese e britannica, le quali da una settimana trattano con i rappresentanti qualificati dell'esercito sovietico le modalità di una collaborazione militare fra questi tre Stati nell'eventenza di un conflitto internazionale ».

E continua: « Ma non tantumeno conto del fatto preciso della partenza del signor von Ribbentrop per Mosca. Siamo, secondo tutte le apparenze, alla vigilia di un cambiamento essenziale nei rapporti fra la Germania e i Soviets. Certamente si potrebbe sostenere che fra Germania e Russia esiste già un istrumento diplomatico che regola i rapporti fra le due Nazioni: più precisamente il trattato di Rapallo, firmato a suo tempo da Cicerin e da Rathenau. Il terzo Reich, malgrado la violenta azione anticomunista sviluppata in tutto il mondo, non ha mai denunciato questo trattato, tanto che, pure nel fervore della lotta anti-comintern, alcuni esponenti del grande Stato Maggiore tedesco hanno continuato a tenere contatti amichevoli con i loro colleghi sovietici ».

Dopo aver fatto altre considerazioni sulle ripercussioni che la firma del patto di non aggressione potrà avere nei riguardi della azione anticomunista della Germania e aver affermato che la firma dell'accordo germano-sovietico potrà avere una enorme influenza di ordine internazionale, il giornale conclude:

« Senza dubbio una cosa è certa. Se si realizzerà l'intesa tedesco sovietica una nuova epoca comincerà nella politica internazionale. Aspettiamo con calma l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti ».

Dal canto suo il nazionalista *Porunca Vremii* sotto il titolo « *Il pericolo di guerra è definitivamente eliminato* » giganteggiante a caratteri di scatola sulla testata della l'ultima pagina della sopracitata gazzetta, dopo aver fatto una cronaca dettagliata degli avvenimenti di ordine politico ed economico internazionali di questi ultimi giorni e dopo avere affermato che il Führer ha lavorato genialmente perchè, senza guerra e senza versamento di sangue la situazione internazionale ha capovolto completamente le attuali posizioni politiche del continente a favore delle rivendicazioni tedesche, in quanto che senza l'adesione della Russia sovietica all'alleanza anglo-franco-polacca e al sistema di garanzie istituito dalla Gran Bretagna in Europa, non solo si è rotto l'equilibrio europeo a favore dell'Asse, ma il pericolo di guerra è stato completamente allontanato, scrive testualmente:

« Il patto di non agressione germano russo cambia totalmente la situazione politica dell'Europa. La stampa franco inglese ha ragione di considerare l'intesa russo tedesca come un colpo di fulgore, di fronte al quale Londra e Parigi non sanno più che pesci pigliare ».

Lo stesso giornale sotto il titolo « *Israele ai crocevia* » pubblica un trafiletto del suo direttore nel quale, dopo aver affermato che la intesa russo tedesca porterà un colpo mortale al giudaismo che spingeva l'Europa alla guerra, scrive fra l'altro: « Il patto di non aggressione russo germanico deve essere salutato con entusiasmo da tutto il mondo desideroso di pace. Il Führer dei tedeschi, accusato dagli ebrei di volere la guerra, dimostra di essere il più autentico pilone della pace. Riportando il più grande successo diplomatico di questi ultimi tempi, il Führer assicura la pace all'umanità e le dà la speranza di essere al fine liberata dal pericolo giudaico ».

Misure militari in Grecia

Atene, 22 agosto.

Il Ministero della Guerra comunica che, vista la legge sui quadri degli ufficiali di riserva dell'esercito di terra, sono chiamati per un periodo di istruzioni tutti gli ufficiali di riserva delle classi 1935 e 1936 di tutte le armi e corpi. La data di presentazione in servizio è fissata al 26 corrente. Sono esonerati dalla chiamata gli ufficiali che si trovano all'estero per la data della presentazione e coloro che provengono dai quadri dell'esercito attivo in seguito a collocamento a riposo o a dimissioni.

Il ministro d'Italia ricevuto da Metaxas

Atene, 22 agosto.

Il Presidente Metaxas ha ricevuto il Ministro d'Italia Grazzi.

(Stefani)

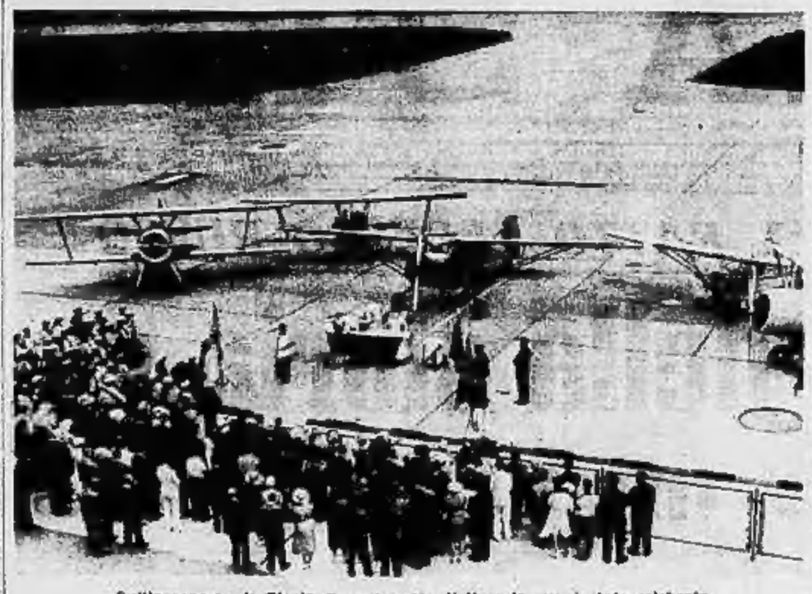
La galleria sul Capitolino tra i tre palazzi di Michelangelo

Roma, 22 agosto.

E' stata già data notizia dei grandiosi lavori che si stanno eseguendo a cura del Governatorato sul colle Capitolino, per il collegamento sotterraneo dei tre palazzi ideati da Michelangelo e per le contemporanee indagini attorno ai ruderi rintracciati sotto di essi.

La galleria di collegamento si svolgerà parallelamente al Palazzo Senatorio, poco innanzi alla fontana che è al centro della duplice scalea. Dopo il compimento di tale prima parte dell'impresa, si procederà a lastricare nuovamente la piazza attenendosi al disegno che lasciò lo stesso Michelangelo.

Di tale disegno del Buonarroti rimane, ed è giunta fino a noi, una stampa del Du Perrac, da cui ora è stato saggiamente tratto il nuovo modello con opportuni adattamenti imposti dal fatto che la piazza, anzichè quadrata com'era nel progetto del Michelangelo, risultò rettangolare, sicchè il fregio del pavimento anzichè tondo è stato trasformato in forma ovale. Ad opera compiuta, tra i palazzi dei Conservatori e del Museo e tra la scalea del palazzo senatoriale e la rampata al ciglio della piazza Ara Coeli sembrerà che sia stato steso il più artistico tappeto, che conferirà all'incomparabile insieme decoro e dignità.



Sull'aeroporto di Floyd Bennet, sobborgo di New Jersey, è stata celebrata una Messa di suffragio in memoria degli aviatori Alcesio Loeb e Riccardo Deckers periti durante un tentativo di transvolata atlantica

ITALIA FASCISTA COLONIZZATRICE

Sorge Addis Abeba italiana

23 opere, tra le quali strade urbane, scuole, mercati, edifici pubblici, abitazioni indigene, per un importo di 44.800.000 lire pronte il 28 Ottobre

Addis Abeba, 22 agosto.

Le prime grandi opere della città italiana si presenteranno finite per il rito annuale del 28 ottobre. Queste opere hanno tutte avuto inizio da non più di sei mesi, e sono continuate anche quando la stagione sembrava meno propizia. Il Municipio di Addis Abeba elenca quali primi risultati di opere pubbliche dell'Anno XVII, compiute nella zona del piano regolatore.

Ecco l'elenco con le sue cifre:

Strada numero 1 e traversa del quartiere industriale con opere di fognatura, per un importo di lire 3.700.000; strada del quartiere commerciale: L. 1.800.000; strada m. c. del quartiere commerciale: L. 900.000; strada h. c. del quartiere commerciale: L. 600.000; strada Gimma-Desiè (primo tronco): L. 1.400.000; strada Gimma-Desiè (secondo tronco): L. 5 milioni; strada imperiale (primo lotto): L. 2.200.000; strade della zona della municipalità: L. 1.200.000; strada del silos: L. 800.000; strada e. c. (tronco residenziale): lire 1.700.000.

Segue poi l'elenco delle opere edili:

Nuova sede della G.I.L., con un importo di lire 1.700.000; scuola in viale Mussolini: L. 4 milioni; mercato indigeno: L. 1.1000.000; mille tucul in muratura (tipo multiplo): L. 3.200.000; sede dell'I.N.F.A.I.L.: L. 3 milioni; palazzine Sirti: L. 700 mila; sede società Gondrand: lire 1 milioni; sede Alfa Romeo: lire 3.500.000; sede Provveditoria coloniale: L. 300.000; sede società coloniale aldergurica: L. 300.000; sede società Faitrinelli: L. 2.400.000.

Dall'importo singolo per ogni costruzione appare evidente che si tratta idi opere imponenti. Sono ventitre opere con un totale di somma impiegata ammontante a [illegible] lire.

Il patrimonio ovino in Albania

Roma, 22 agosto.

Secondo una recente e dettagliata statistica pubblicata dal Governo d'Albania, gli ovini in territorio albanese ammontavano, al 1938, ad 1.272.657 capi, costituiti per circa tre quarti di femmine adulte ed il resto da agnelli e maschi adulti.

Rispetto alla superficie totale del Paese, la densità degli ovini, che rappresentano buona parte del patrimonio zootecnico albanese, sale pertanto a 57 capi per chilometro quadrato. In Italia la densità media è di 38 capi per chilometro quadrato, e varia da sette capi nell'Italia settentrionale a 55 capi nelle isole.

Il maggior numero di ovini in Albania è raccolto nei territori delle prefetture di Argirocastro, Berati e Elbassan: circa la metà del patrimonio ovino complessivo.

I prossimi "Ventimila,, in Libia

44 imprese con 62 cantieri, 5000 lavoratori nazionali e 12 mila musulmani impegnati nell'opera grandiosa che sarà compiuta col prossimo ottobre

Tripoli, 22 agosto.

Le opere inerenti all'approntamento dei comprensori agricoli che dovranno accogliere, nell'ottobre prossimo, gli altri ventimila coloni, procedono alacremente in tutte le zone. Quarantaquattro imprese con 62 cantieri di costruzione e un complesso di oltre 5 mila operai nazionali e 12 mila musulmani costituiscono la formidabile rassegna delle forze lavorative impegnate con ritmo di attività sempre crescente in una diuturna, accanita, ma lotta contro le avversità della natura.

Per l'organizzazione dell'immane lavoro e per l'approntamento delle opere ci si è potuti avvalere, quest'anno, della preziosa esperienza acquisita nel corso del primo ciclo di colonizzazione compiuto un anno fa e culminato con l'arrivo dei primi Ventimila: si sono così apportate tutte quelle migliorie che erano possibili nell'intento di assicurare ai nuovi coloni dell'Anno XVIII le più favorevoli condizioni di permanenza e di attività.

Il programma prevede la costruzione di otto nuovi comprensori nazionali oltre a numerosi ampliamenti dei villaggi inaugurati lo scorso anno. In Cirenaica si avrà il villaggio « Mameli », la borgata « Sauro » e la borgata « Filzi ». Oltre a questi nuovi centri sono stati ampliati i vecchi comprensori di « Battisti », « Razza », « d'Annunzio », « Oberdan », « Maddalena » e « Baracca ».

Il totale di queste case colonicche verranno costruite a cura dell'Ente per la colonizzazione della Libia assomma a 568. A queste occorre aggiungere numerose altre case, con relativi poderi, che verranno allestite a cura dei concessionari privati nella piana di Barce o nelle aziende già in corso di avvalloramento di istituti e di società. In Tripolitania vi saranno cinque nuovi centri nazionali: il villaggio « Marconi », le borgate « Micca », « Tazzoli » e « Corradini ». L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale costituirà poi un nucleo di sessanta poderi nella zona di Gasr Garabulli, e verranno costruite cinquanta case in aggiunta a quelle della borgata « Giordani » inaugurata lo scorso anno.

L'Ente per la colonizzazione della Libia provvede per suo conto all'allestimento dei villaggi « Garibaldi » nella zona tra Zliten e Misurata, con un complesso di trecento poderi. Questo villaggio agricolo sarà uno dei più importanti della Libia. Complessivamente il numero delle case che saranno costruite dall'Ente e dall'Istituto in Tripolitania assomma a 885, cui vanno aggiunte quelle dovute all'iniziativa di privati concessionari e di società. Un'imponente rete di strade collegherà i poderi fra di loro. I villaggi rurali saranno costituiti, come quelli dell'anno scorso, dalla Casa del Fascio e dalle istituzioni del Regime, della Delegazione municipale, della Casa dell'ospitalità fascista, degli alloggi per il medico e l'ostetrica, dell'Ufficio postale, della chiesa con la canonica, della caserma per i carabinieri reali.

Oltre alle scuole facenti parte integrante di ogni centro agricolo, numerose scuole radiali verranno costruite nelle zone eccentriche di ogni comprensorio.

Nel programma di questa grande valorizzazione agraria della Libia non è stata trascurata la possibilità di fornire all'elemento musulmano le condizioni migliori per concorrervi: ben sei villaggi musulmani con relativi comprensori sorgeranno in aggiunta ai due villaggi già inaugurati.

Albanesi in pellegrinaggio alla terra del Duce

Altre cinquanta coppie giunte a Brindisi

Forlì, 22 agosto.

Stamane giungevano nella nostra città le cinquanta coppie di genitori albanesi che ricevute in piazza Saffi dal vice Segretario federale dott. Renato Rossi, proseguivano subito per Predappio ove, guidate dal Podestà, raggiungevano il Cimitero di San Casciano in Pennino, deponendo una grande corona di fiori sulla tomba dei genitori del Duce. Successivamente le coppie sbarcate venivano ricevute in Municipio dal Podestà comm. Baccanelli che esaltava il significato del gesto compiuto dai genitori albanesi, pronunziando elevatissime parole di saluto. Il Federale di Kukes, camerata Tartari, rispondeva esaltando la figura del Duce e le gloriedell'Italia imperiale. Dopo una sosta di fronte alla casa natale di Benito Mussolini, i radunisti ritornavano a Forlì proseguendo per Cesenatico ove visitavano nel pomeriggio alcune colonie marine.

Brindisi, 22 agosto.

Proveniente da Lecce e accompagnato dal Federale di Tirana e ricevuto dal Federale di Brindisi e dalle altre gerarchie, è qui giunto il secondo gruppo di 50 coppie di genitori albanesi in visita alle colonie ospitanti i bambini schipetari. La comitiva, accolta festosamente dalle Camicie nere e dalla cittadinanza, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti della Rivoluzione e al monumento nazionale al Marinaio italiano, ha raggiunto la colonia provinciale « Impero », attesa dal Prefetto e dai piccoli coi quali scambiava un vibrante ed entusiastico saluto con alte acclamazioni al Duce.

Un consolato generale a Tirana istituito dalla Romania

Bucarest, 22 agosto.

Un decreto reale ha deciso la creazione di un consolato generale di Romania a Tirana al posto della legazione che sospende la sua attività. Il sig. Gioacchino Daianu, consigliere presso la legazione di Romania a Roma è stato nominato in questa occasione console di prima classe e incaricato della direzione del detto consolato generale.

Il soggiorno romano del Ministro delle Finanze del Reich

L'omaggio ai sacrari - La visita a S. E. Di Revel - Al lido di Roma e all'« E. 42 »

Roma, 22 agosto.

S. E. il Ministro delle Finanze del Reich, Schwein Krosigk, accompagnato dal Capo di gabinetto del Ministero delle Finanze e da alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e delle Finanze, si è recato stamane ad apporre la firma sull'apposito registro al reale palazzo del Quirinale, e quindi a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Al Vittoriano hanno reso gli onori, all'arrivo dell'ospite, reparti delle forze armate del Presidio, mentre una musica militare intonava gli inni delle due Nazioni amiche.

Accompagnato da un rappresentante del comando del presidio, il Ministro delle Finanze del Reich ha sceso la scalea lungo la quale facevano ala ufficiali delle Forze Armate ed ha sostato in reverente raccoglimento presso il sacello mentre la musica eseguiva l'« Inno al Piave ».

Lasciata piazza Venezia, salutato calorosamente dalla folla dei passanti, il Ministro delle Finanze del Reich, si è recato a Palazzo Littorio, ove, ricevuto dal Vice segretario del P.N.F. dottor Gardini e dal Capo del Centro Stampieri, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Alle 10,30 l'ospite ha fatto visita al Ministro delle Finanze dell'Italia Fascista, S. E. Thaon di Revel.

Dopo l'omaggio ai Caduti per la Guerra e la Rivoluzione, il Ministro delle Finanze del Reich si è recato in automobile a visitare il Lido di Roma, e alle 13 ha partecipato ad una colazione nella pineta di Castel Fusano. Ripartito dal Lido di Roma, egli si è soffermato a Catia-Scavi, dove ha visitato con vivo interessamento la zona archeologica, che documenta la grandezza dell'antica Roma sul mare.

Prima di rientrare nell'Urbe, il Ministro del Reich si è soffermato nella zona « E. 42 » per visitare i grandi lavori in opera. Anche qui il conte Krosigk ha domandato numerosi schiarimenti, dimostrando un grande interessamento a questa colossale opera che il Fascismo si appresta a realizzare.

Questa sera ha avuto luogo un pranzo privato alla Casina Valadier al Pincio.

Le udienze del Duce

Roma, 22 agosto.

Il Duce ha ricevuto Vittorio Ducrot, che Gli ha riferito sull'industria palermitana che egli dirige e che ha ripreso in questi ultimi giorni la sua attività.

Un concorso a Brescia pel rinnovamento dei metodi di gestione agraria

Roma, 22 agosto.

Una iniziativa di particolare interesse economico e sociale, è stata promossa nel settore agricolo dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Brescia, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

Questa iniziativa invita gli agricoltori della provincia di Brescia a partecipare ad un concorso per lo sviluppo e il rinnovamento dei metodi di gestione agraria.

Gli agricoltori che parteciperanno al concorso, devono procurare di dare alle proprie aziende un assetto corporativo e di cointeressare i lavoratori ai risultati produttivi dell'impresa. Le domande di partecipazione al concorso devono essere presentate alla Federazione entro il 30 settembre prossimo.

Il regolamento del concorso stabilisce che i progetti per l'organizzazione corporativa dell'azienda dovranno rispondere fondamentalmente a questi fini: conseguimento dei massimi risultati produttivi e della più proficua utilizzazione dei mezzi in rapporto alle finalità autarchiche e dell'economia agricola; formazione nei lavoratori della coscienza di produttori, coi chiamarli a dividere le sorti dell'impresa attraverso forme di compartecipazione sulle spese e sugli utili che assicurino al lavoro in annate di produzione media normale un reddito non inferiore alla misura delle tariffe salariali fissate dai vigenti contratti collettivi e che garantiscano in ogni caso un minimo di compenso rispondente alle normali esigenze di vita delle famiglie lavoratrici; creazione di istituzioni e impiego di mezzi che, col fare dell'azienda il centro di svolgimento, di educazione e di sviluppo della vita rurale, siano dirette all'elevazione materiale e morale dei lavoratori dipendenti e alla formazione di più saldi vincoli di collaborazione tra le categorie; impiego stabile della massima quantità possibile di mano d'opera.

Alla prima azienda classificata sarà assegnato un premio di dieci mila lire ed è notevole il fatto che metà dei premi andrà a beneficio dei lavoratori. L'agricoltore che gestisce l'azienda prima classificata verrà proposto per la decorazione della Stella al Merito rurale.

Il Giro Sinfonico del Dopolavoro

Sette concerti all'aperto e sei in officina - Il successo dell'inizio a Formia

Roma, 22 agosto.

Col concerto sinfonico di Formia, diretto dal maestro Vincenzo Bellezza e dato all'aperto alla presenza di numerosissimo pubblico che ha applaudito il vasto e scelto programma, si è iniziato il « Giro Sinfonico » organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, per disposizione del Segretario del Partito.

Il « Giro Sinfonico », oltre i sette concerti all'aperto a prezzi popolarissimi nelle località di Formia, Campobasso, Trani, Nardo, Bari, Matera e Salerno, comprende sei « Concerti in officina », organizzati d'intesa col Ministero della cultura popolare, e che si effettueranno a Pozzuoli, Bagnoli, Foggia, Brindisi, Gallipoli e Taranto.

Il maestro Bellezza dirigerà, inoltre, il concerto a Pozzuoli, mentre il maestro Willy Ferrero avrà la direzione di otto concerti di cui due in officina. I rimanenti tre concerti, dei tredici di cui si costituisce, il « Giro Sinfonico » realizzato dall'O.N.D., saranno diretti dai maestri Ottavio Ziano e Pietro Argento.

Sullo schermo del Lido

Un altro film giapponese: « Fratello e sorella »

Venezia, 22 agosto.

Il secondo film giapponese, proiettato oggi al pomeriggio, è assai diverso dal primo. Ne *La terra* gli elementi primordiali della vita dei campi; in *Fratello e sorella* un ambiente strettamente cittadino. Il regista Shimazu narra la lieve vicenda con le cadenze tipiche del cinema di taglio, lentissimo; e così si snodano i casi di Mamya e di sua sorella, in sviluppi dove talvolta la cronaca si alterna alla conversazione. Mamya è un impiegato modello, attivo, solerte, diligentissimo; desta naturalmente le invidie dei suoi colleghi; e quando di sua sorella s'innamorerà il nipote del principale, le invidie e le maldicenze si moltiplicheranno, e il meno che i cari colleghi potranno dire sarà che Mamya non bada ad alcun mezzo, pur di far carriera. Ma poi la piccola tempesta si placherà, e tutto finirà per il meglio. Questo svolgersi di impiegati è osservato sagacemente, una certa durezza respira quasi in ogni episodio del film, al quale giova anche una modestia vivacità di tipi e di caratteri. Ha completato il programma pomeridiano un pregevole documentario ungherese; mentre alla sera, invece dello spettacolo cinematografico, s'è avuto al Teatro del Quattromila, in Campo San Polo, un concerto di musiche cinematografiche organizzato dalla « Camera tedesca del film » in collaborazione con l'Ente autonomo del Teatro La Fenice. Fra gli intervenuti era anche il regista Carl Froelich, presidente della « Camera tedesca del film », giunto oggi al Lido.

La Regina Imperatrice visita la Certosa di Entraque

Cuneo, 22 agosto.

S. M. la Regina Imperatrice, che anche durante il suo soggiorno nella reale palazzina di S. Anna di Valdieri non tralascia di compiere visite nella nostra regione, è giunta oggi in automobile a Entraque, calorosamente acclamata da quei borghigiani ed ha visitato le opere assistenziali del luogo. L'Augusta Signora si è poi recata a visitare la Certosa che ha grandi pregi storici e artistici, sita in valle Pesio. Al ritorno, riconosciuta dalla popolazione e dalla numerosa colonia villeggiante della frazione di Vigna, è stata fatta segno ad appassionate manifestazioni di devozione e di affetto.

L'elogio del Duce ai pescatori reduci dalla Groenlandia

Zara, 22 agosto.

In occasione della solenne Messa di ringraziamento, celebrata stamane alla presenza degli equipaggi dei tre piroscafi reduci dalla felice spedizione antartica per la pesca oceanica sulle coste della Groenlandia e del Canadà, il Prefetto ha comunicato ai valorosi uomini di mare l'alto elogio del Duce. Hanno pure telegrafato il loro plauso il Duce di Genova, il Segretario del Partito, le LL. EE. Volpi, Ranzoni, Federzoni, il Comando generale della Milizia, ecc.

Deposito petrolifero in costruzione presso Mantova

Mantova, 22 agosto.

Si apprende che sono stati iniziati i lavori, che saranno alacremente proseguiti, per la costruzione nei pressi di Mantova, a breve distanza dal corso del Po, di un nuovo grandioso deposito di prodotti petroliferi che coprirà una estensione di circa 11 mila metri quadrati e che raccoglierà buona parte della produzione petrolifera della Società *Agnita* di Trieste, destinata alla rete di distribuzione della Lombardia e della Venezia Tridentina. I prodotti petroliferi giungeranno al deposito di Mantova direttamente da Aquileia per via fluviale, attraverso il Po e, dal punto di attracco delle chiatte, saranno immessi nei grandiosi serbatoi a mezzo di appositi oleodotti.

La costruzione di questo nuovo deposito, oltre a consentire una più rapida e diffusa distribuzione in una zona di intenso consumo, contribuirà grandemente allo sviluppo del traffico fluviale padano, di rilevante importanza dal punto di vista dell'autarchia dei trasporti.

Le gerarchie di Milano ricevute dal nuovo Prefetto

Milano, 22 agosto.

Il prefetto S. E. Marziali ha ricevuto in mattinata al Palazzo del Governo il federale Rino Parenti, il podestà senatore Gallarati Scotti con i due vice-podestà e il segretario generale del Comune. Successivamente ha ricevuto il Presidente della Provincia col vice Presidente e il segretario generale. Nel pomeriggio il nuovo prefetto, accompagnato dal Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura commendator Criscuolo, si è recato al monumento di piazza S. Ambrogio per rendere omaggio ai Caduti della grande guerra deponendo una corona di alloro. Rendevano gli onori le associazioni combattentistiche e i corpi armati del Comune. Più tardi S. E. Marziali ha fatto visita di omaggio al *Popolo d'Italia* lungamente soffermandosi in devoto raccoglimento nello studio che fu dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini.

La partecipazione italiana alla Fiera di Smirne

Smirne, 22 agosto.

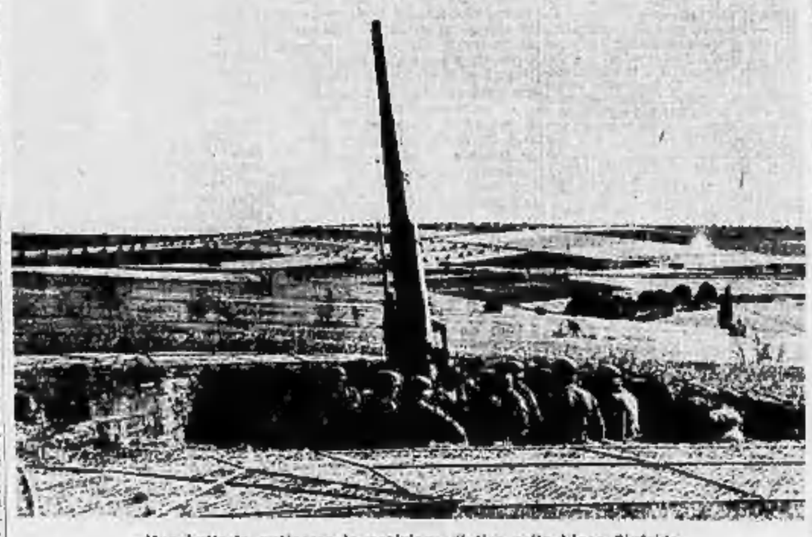
Alla presenza di S. E. l'Ambasciatore d'Italia ad Ankara è stato inaugurato il padiglione italiano alla Fiera internazionale. La Mostra è stata organizzata ed allestita dall'I.C.E. in padiglioni a carattere permanente, appositamente costruiti su un'area di 600 metri quadrati. Vi partecipano circa settanta ditte rappresentanti i più caratteristici settori della produzione italiana: macchine agricole, prodotti dell'artigianato, piccole industrie, prodotti vari della meccanica, apparecchi elettrici, prodotti chimici, prodotti per abbigliamento ecc. Vi partecipano inoltre il Ministero delle Comunicazioni, che espone un modello di elettrotreno in servizio sulle Ferrovie dello Stato, il Ministero della Cultura popolare, la Compagnia italiana di navigazione e l'E. 42.

Il Bollettino Giudiziario

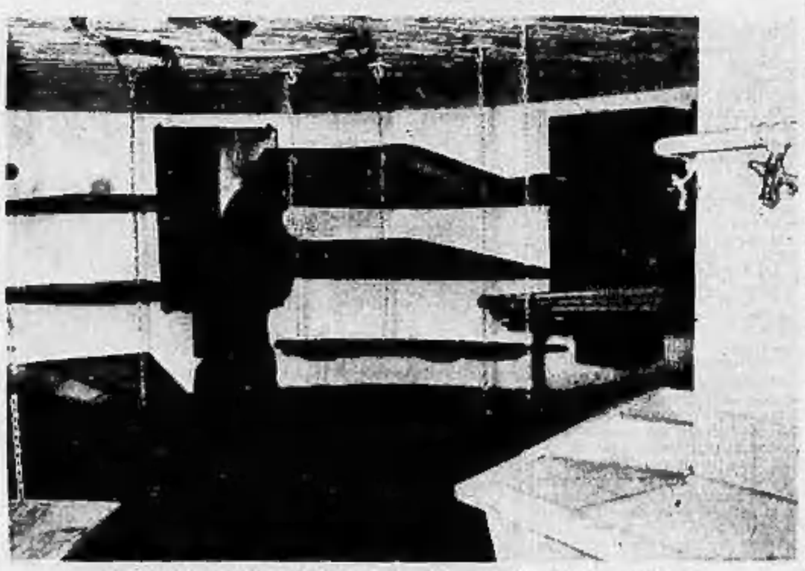
Roma, 22 agosto.

Il « Bollettino Giudiziario » reca: Berra, prestare funzioni sottordine Pretura Vercelli, è trasmutato Pretura Firenze stesso funzioni. Italo, segretario capo Regia Pretura Cuneo, è nominato cancelliere capo Pretura Torino.

LA LINEA SIGFRIDO



Una batteria antiaerea in posizione di tiro nella Linea Sigfrido



La comode e modernissime amache nelle quali riposa la truppa di presidio in una delle nuove torri per la difesa antiaerea della Linea Sigfrido

DIVINITA' PERDUTA

S'imbarcò sul «Martino IV» alle cinque del mattino.

La nave si mosse lentamente nella caligine brumosa del porto addormentato, viando cauta fra i bastimenti all'ancora e le boe. E i lumi di fonda issati qua e là, la guardarono per l'ultima volta con la loro luce ormai disfatta e opaca, mentre si allontanava come un grande fantasma liberato. Doppiò la punta del molo presso la lanterna verde, passò sotto il faro che ancora occhieggiava a periodi brevi, e fu nel mare aperto. Le vele salivano e si spiegavano alacri con forti abbattimenti; poi presero il vento, si gonfiarono. Il pilota mise la barra a sud.

Giorgio, che era sul ponte di sinistra, volse lo sguardo in giro. Una vaga luce grigiastra schiariva il cielo a levante; qualche lieve riflesso cominciava ad animare l'acqua; la stella, in alto, brillava ancora, ma fioca. I fatti del principio e della fine si mescolavano così nella vasta solitudine marina, con un lento prevalere degli elementi che risorgevano. Ed anche per Giorgio principio e fine, in quell'avviarsi verso i nuovi paesi, lasciandosi alle spalle quella terra fosca con le sue città, le sue leggi, i suoi affanni. I popoli, dopo la lunga guerra, giuravano sulla pace, facendosi più aspra guerra per conseguirla, solo intenti a stabilire la propria pace. E intanto, sul gran sangue ancora rosso, la meccanica sociale ricostruiva i suoi complicati edifici, e gli uomini si affrettavano a comporre le nuove trame dei loro oscuri commerci.

Reduce dalla guerra che l'aveva colto a vent'anni, abbandonato dalla sua fede negli uomini, avverso alle lusinghe del quietismo borghese, Giorgio risolveva il problema della sua vita abbandonando le macerie del passato, e volgendo verso paesi nuovi, gente diversa, costumi vergini, in cerca di una forma di vita semplice e schietta. Il padre, un grande industriale, voleva che egli prendesse il diploma di ingegnere per impiegarlo nelle sue officine, la madre gli chiedeva di sposare la cugina Carlotta, lo zio lo esortava a comperare un castello dove avrebbe potuto passare lietamente le vacanze, gli amici lo deridevano per le sue imprese. L'imbarco sul «Martino IV» sciolse tutti questi nodi che gli si stringevano intorno. Ed ora sentiva che il vento del largo spazzava dalla sua vita i residui delle convenzioni che si erano incrostati su di lui, rendendolo uomo nuovo ed intero.

I giorni e le notti si avvicendarono sulla navigazione del grande veliero. Poi la costa africana venne incontro alla prua con la sua città bianca e col suo porto tranquillo. Ecco il mondo nuovo, diverso, pensò Giorgio, ecco dove farò la mia nuova vita. Ma dopo qualche settimana egli venne alla conclusione che neppure lì egli poteva costituirsi un essere in accordo con se stesso. Vi aveva trovato una vita organizzata secondo le convenzioni che aveva fuggito; il clima, il cielo, il sapore acre di quella terra, non avevano saputo suggerire agli uomini una disciplina diversa; s'erano mossi, volgendo a quell'approdo, portandosi ben legate addosso le vecchie regole e le antiche consuetudini — pensieri, sentimenti, istinti — ed a quelle erano subordinati, restando sempre gli stessi uomini, incapaci di inventare un modo di vita aderente allo spirito inquieto dei tempi.

E se ne andò. Mosse verso l'interno, s'avanzò lungo le piste appena segnate nelle sabbie aride e brucianti, solo pensando a creare distanza fra lui e il mondo che egli fuggiva. Ancora giorni e notti su quel cammino animato da un'ansia di perdizione; e alla fine l'incontro con una piccola tribù accampata intorno ad un sicomoro.

Il capo della tribù lo ricevette con sguardi e domande diffidenti. Quale disordine veniva a portare quest'uomo? Quali pericoli e quali curiosità? Giorgio cercò di spiegare alla meglio la ragione del suo arrivo, e perchè fosse là, e che cosa chiedesse: ben poco; vita in armonia con la natura. Un cerchio di guerrieri, che gli s'era fatto intorno, guardavano il capo, e aspettavano un suo cenno per definire la sorte dello straniero. Ed ecco che un'ombra si diffonde. Gli indigeni levano gli occhi, e vedono che un grande disco nero si avanza sulla faccia del sole, oscurandolo. Allora il capo si precipita dal suo trono di fatto di rami intrecciati, e si getta col volto nella sabbia; e tutti fan come lui. E così restano per lunghissimo tempo, finchè il sole non sia tornato sgombro da quello schermo. Poi il capo si avvicina allo straniero, e gli chiede: «Sei tu dunque il nostro dio?». Giorgio lo guarda, e non comprende, e non sa che cosa rispondere. Ma, richiamato da un gemito, si volge, e vede un uomo steso a terra, che si stringe la testa fra le mani, e si lamenta. Gli si avvicina, si piega su di lui, e gl'impone le sue mani sulla testa. Tutti si fanno intorno, e guardano con curiosità e spavento. Dopo una diecina di minuti Giorgio si leva, ed aiuta l'indigeno a mettersi in piedi. Questi lo guarda, si tocca la testa, e dà segni d'allegrezza; il male è passato. Allora il capo si avvicina di nuovo a Giorgio, e gli dice: «Tu sei il nostro dio». E i guerrieri e le donne e i fanciulli si rotolano a terra. Poi i guerrieri raccolgono manciate di sabbia, e l'accumulano sui piedi di Giorgio, e continuano, seppellendo le sue gambe fino ai ginocchi. E intorno a lui, immobile, sfrenano una danza cadenzata sul battere cupo di due tamburi. Urla, salti, agitarsi delle lance sulla testa. Alla fine il capo si avvicina ancora a Giorgio, si piega ai suoi piedi, e li ingombra del cumulo di sabbia nel quale erano presi. Poi gli dice: «Tu sei il Grande Spirito padrone del Cielo, della Terra e degli Uomini, e noi ti ubbidiremo».

Così Giorgio fu dio; venerato, adorato, esaltato. E la più bella di quelle vergini una notte andò a tentarlo per avere prole divina. Offerte e sacrifizi, cerimonie e feste per onorarlo e propiziarselo. La sua mente s'era fatta piena di pensieri divini, il suo spirito era divenuto leggero e vibrava in armonia con lo spirito delle cose, il ritmo della sua vita era scandito su quello della vita universale. Parlava per aforismi, e i suoi silenzi eran colmi di significati. Era più facile divenire un dio, pensava, che prendere il diploma di ingegnere. E compiangeva gli uomini che aggravavano il loro destino di infinite e inutili complicazioni.

Il capo lo consultava nei casi difficili, e i barbari si piegavano docili ai suoi insegnamenti. Egli continuava a guarire gli infermi con l'imposizione delle mani, ed ogni giorno riprendeva le sue forze dagli alberi. Perciò gli alberi erano diventati sacri, e chi li danneggiava era condannato alla pena di morte. Viveva, quel popolo esiguo, regolandosi sulle fasi della luna. Il sole era il grande nemico, che Giorgio aveva avuto il potere di oscurare; e contro il sole tremendo e implacabile gl'indigeni cercavano scampo in Giorgio, che insegnava loro il modo di difendersi da lui. Il tempo non aveva misura, e gli anni passavano senza essere numerati.

Giorgio s'era accorto che i suoi capelli cominciavano a farsi bianchi; ma la sua anima era tornata innocente come quella d'un bimbo, e colma d'una soave felicità. Tutto, per lui, s'era fatto limpido e trasparente, il mistero aveva lasciato cadere i suoi veli, la verità gli si era rivelata, e il senso dell'universo gli si era palesato. Non si stupiva più che le cose avessero un'anima, che le pietre avessero vita, che le piante parlassero, che le acque avessero voce. Tutto era naturale, tutto era semplice, tutto era divino.

Ma un giorno, mentre egli era seduto sulla riva del mare, vide avanzarsi verso di lui, dalle onde, un uomo nero, che gli parlò con voce dolce e grave, e gli disse: «Giorgio, io sono il Dio che tu hai creato. Ti ho dato tutto il mio potere, e tu ne hai fatto un uso che mi ripugna. Ora ti riprendo tutto, e ti rimando agli uomini, perchè tutto su questa terra gli appaia degno di essere adorato, poichè fosse semplice e puro. Le preghiere e i profumi salivano di continuo intorno a lui.

Intanto gli uomini lontani continuavano a lavorare strenuamente per abolire le distanze, quelle distanze che egli aveva creato con tanta pena e fatica. E un giorno Giorgio ricevette un messaggio. Suo padre era morto, lasciandolo erede universale; sua cugina Carlotta, quella che egli avrebbe dovuto sposare, e che si era laureata in ingegneria, aveva preso momentaneamente la direzione degli affari, ma era necessario che egli tornasse subito per regolare la situazione patrimoniale. Giorgio, a quel richiamo improvviso, restò stordito come se fosse stato colpito dal fulmine, e ci volle un po' di tempo prima che i suoi pensieri tornassero ad animarsi. Rivide allora il suo passato, la sua famiglia, la società nella quale aveva vissuto, le fabbriche, gli stabilimenti, ripensò agli obblighi quotidiani, alle pene, gli affanni, le servitù, le rinunzie, e un gran desiderio lo assalse di ritrarsi ancora, di respingere da sè tutte quelle contaminazioni alle quali già una volta s'era sottratto. Eppure quel suo proposito non gli appariva tanto fermo, ora che per sfuggire a quella vita non doveva più compiere un'azione violenta, ma soltanto deliberare e decidere. E si meravigliava come le radici sociali, non ostante i molti anni passati, fossero ancor vive in lui, e da esse, sempre, inconsapevolmente, avesse tratto alimento.

Tutto il popolo, il suo popolo, lo accompagnò fino al campo. Lo precedevano i guerrieri armati, e il capo lo seguiva ad un passo di distanza; veniva dietro la moltitudine, donne vecchi fanciulli, che recitavano preghiere lamentose, e si percuotevano il petto, e si strappavano i capelli. Quando furono al campo rimasero sbigottiti e piangenti, e ognuno volle toccarlo, e prostrarsi, e invocare la sua protezione. Come li avrebbe lasciati? Un mostro lucente che ruggiva era lì, nel mezzo del campo. E videro, attoniti, che il loro dio vi saliva dentro. L'aria, intorno, si fece repentinamente tempestosa, qualcuno che osò avvicinarsi al mostro furibondo, fu lanciato lontano in brandelli. Tutti stavano sbigottiti a guardare quel prodigio, e il loro cuore tremava. L'apparecchio prese la corsa, si staccò dal suolo, si levò in alto, si perdette nell'azzurro. Mille occhi lo seguirono; e quando fu scomparso, il capo disse: «Il nostro dio ci ha lasciato; è tornato nei cieli!». Allora tutti si gettarono a terra urlando.

Giorgio s'incontrò con la cugina Carlotta nello studio ove per tanti anni suo padre aveva lavorato. La donna, grassa e gik anziana, gli raccontò tutto, gli spiegò tutto. E deplorò che Giorgio, pur essendo il padrone, non avrebbe potuto prendere la direzione dei lavori.

Egli intanto risentiva lo squallore di quella vita turbinosa e amara. La Carlotta gli diceva che egli avrebbe dovuto far questo e quello, ed egli ripensava alla semplice vita di laggiù, e a quegli uomini senza pretese; e un grande rimpianto gli prendeva il cuore.

— Ebbene, che cos'hai? — gli chiese la cugina, vedendolo così chiuso in sè e lontano. — Ti capisco: è spiacevole essere il padrone, e non poter comandare. Ma di chi la colpa? Eh, lo so, sei un dio, ma non hai il diploma di ingegnere!

Sorrise, e andò al telefono per rispondere a qualcuno che chiamava.

Luigi Chiarelli

Vita segreta delle spiaggie adriatiche

"Per favore, non entrare„

Suore al mare: due per due, processionalmente, andavano verso l'acqua; ma il loro capo non era abbassato, i loro passi erano vivaci pur nell'impaccio dell'ampia tunica; guardavano attente il sorgere del sole

(DAL NOSTRO INVIATO)

CATTOLICA, agosto.

In un sito giulivo che non dica: la spiaggia delle monache. Con Barbara ci andammo di mattina, ancora l'alba non era suonata, si avvicinavano le vele arancione dei pescatori verso la Cattolica.

Ancora l'alba non era suonata; ma il cielo, in fondo, era impallidito, il mare si colorava lentamente di smeraldo, lentamente, si colorava di smeraldo. La sabbia era di quel colore violaceuare incomparabile, che nasce soltanto in questi momenti fra il morire della notte ed il limitare del giorno, quando i fiori rabbrividiscono, e prima che il sole la indori. Deserta la spiaggia, a perdita d'occhio. Sulla strada litoranea ogni tanto passava un'automobile, veloce.

Deserta la spiaggia: ma ad un tratto udimmo dal fabbricato con le finestre cieche accendersi sul silenzio un canto dolce, un fresco canto, ed io lo dissi subito al mio compagno:

— Sono le suore che cantano il Mattutino.

Inferriate tra i fiori

Ah perchè non fantasia questo caso dove le suore di Maria Santissima convengono dai monasteri di tutta Italia — quelle bisognose di cura — per la stagione dei bagni di mare? Perchè così tetra? Così grigia, con le inferriate alle finestre inferiori, con i vetri appannati alle superiori: senza terrazze e senza belvedere? Quale severa Badessa ha approvato questa architettura da fortilizio? Eppure nel giro di terra che circonda la «Casa delle Suore di Maria Santissima», tanti erano i fiori: oleandri, gerofani, ginestre, girasoli e margherite, e così festosi, e così vivacemente policromi, tanti erano che parevano cupole di fuochi d'artificio che un miracolo avesse fissato in materia fragrante al suolo.

Ed i fiori ingentilivano quel sito che non dico, lo rendevano giulivo. Quanto alla spiaggia delle suore, a difendere la clausura non c'erano alte mura merlate, o gelosie di tendoni: una rete metallica circoscriveva il vasto rettangolo di sabbia, ed un cartello da una parte e dall'altra diceva: «Per favore non entrare».

Pregati così gentilmente, io e Barbara non entrammo. Anzi, cercammo che in quel convento balneare non si accorgessero della nostra ricognizione, e mai discrezione fu così ben ripagata: chè infatti vedemmo svolgersi lungo tutto il giro della giornata, dal Mattutino al Rosario, la vita balneare delle suore. Piena di immacolata poesia.

Noi le vedemmo uscire dalla porta centrale della casa, subito dopo il canto del Mattutino. Con un ruscello nero e bianco, scorrere dalla casa verso la spuma delle onde, due per due, processionalmente. Ma il loro capo non era abbassato come di consueto, il loro incedere non era lento: guardavano lieto il sorgere del sole, i loro passi erano vivaci pur nell'impaccio dell'ampia tunica. Pure e serene si confusero fra loro, nacquero dalla piccola folla dei crocchi, sentimmo accendersi pacati conversari, ed ogni tanto l'argento di una risata suonare nell'aria. Un momento: e le campanelle le richiamò in cappella per la Santa Messa.

Sulla strada il traffico s'era infittito. Ora passavano biciclette, i carretti con le derrate, autocarri. Un fischio, e il tram. Un povero diavolo arrivò dal sentiero della collina, si mise a sedere sui gradini della porta esterna della casa, con l'abito dello pescatore sul volto.

— Che fai?

— Tutti i giorni mi dànno la minestra — rispose. — Prima mi davano anche il pane ed il companatico. Ma chi sa come, le notizie buone volano che le porta in giro il vento, ed allora tutti i giorni ci ritroviamo qui in dieci, in dodici. Non potevano farci sciaiare a pranzo completo, in tanti: ed ora ci dànno solo la minestra.

— Ma tu non hai una casa? Non hai da mangiare?

— Sì che ce l'ho. Ma la minestra queste suore la fanno più buona.

Lo lasciammo ad attendere la ricetta e confortante minestra delle suore, perchè queste intanto erano ritornate sulla spiaggia. Questa volta vestite tutte di bianco, con cappellani di paglia fiorentina. Tutte eguali, tutte eguali: e non avevano cardi alle reni, non i distintivi dell'Ordine e la Croce sul petto. Quello, era il loro costume da bagno.

La vecchia suora con l'orologio

Il Sole era già alto sul mare. Lontano dove incominciava la fila dei capanni già si vedeva la lenta spola dei bagnini, e come per incanto fiorire dalla sabbia biondo gli ombrelloni gialli, verdi, rossi, bianchi, celesti, o striciati di due colori, o addirittura arlecchineschi. Poi qualche bambino con la palettina ed il secchiello, e qualche cocchio signore: perchè i bambini ed i vecchi signori sono i primi a scendere in spiaggia; la sera prima non sono andati a ballare, il le vecchie signore? Le vecchie signore non hanno perduto l'abitudine, in spiaggia come queste, di accompagnarci le figliole, a ballare, per poter poi ridire, sospirando, «Ai miei tempi! Oh ai miei tempi!».

Costume da bagno delle suore: undo l'ucombraccia, e la veste bianca così ampia da consentire ogni movimento. Via il soggolo, le bende, in cuffia. Un cappellone di paglia, in testa, l'ho detto, largo e spiegato come un'ala. Calzoni neri sino al ginocchio, gonfi. Si poteva pensare al costume che portarono le signorine di trent'anni fa: ed anzi avevano in più i guanti di filo e le calze. Oggi invece! Questo costume pare anacronistico anche per una comunità di monache.

Poi andarono in acqua. Non dimenticherò nulla, ma le più giovani avevano come una specie di ritrosia, un timore tutto candore, a lasciarsi bagnare dalle prime onde; poi d'un subito s'immergevano come a farsi del mare una liquida coltre azzurra. Lì stavano, beandosi della tiepida carezza. Ed una vecchia suora con un grosso orologio in mano faceva il conto del bagno di ciascuna, poichè per le monache essendo il bagno di mare una cura, questa va fatta secondo le più rigide prescrizioni del medico, sincronizzante con le pratiche spirituali e religiose.

Canto del Mattutino all'alba. Breve passeggiata sulla spiaggia. Messa semplice i di feriali e cantata alla domenica. Indi colazione (una tazzina di caffè, una fettina di pane). Ringraziamento al Signore per il buon inizio del dì. Passeggiata in costume marino. Bagno di mare secondo le singole prescrizioni mediche. Sabbiature ideo, ginnastica rendtiva ideo. Ricreazione. Esercizio spirituale di ringraziamento a Maria Santissima per il buon bagno di mare. Preghiera. Refezione. Coro. Riposo. Ore 17 passeggiata al mare e sabbiature secondo prescrizione sanitaria. Ritiro in cappella a preghiera. Ricreazione. Santissimo Rosario. Refezione. Ringraziamento al Signore per la giornata. Ritiro in cappella ed esercizi in coro. Riposo.

Sono stato breve? Pensate che ho potuto ricostruire quasi fedelmente il loro orario giornaliero, e riprodurne quasi sempre il testo. Due cose a tutta prima mi sorpresero in esso: riservandogli obbedienza, mai le suore avrebbero potuto berci a due incomparabili spettacoli che il Signore offre a tutte le sue creature: il levarsi del sole dalla spiaggia; e le stelle d'oro, l'argentea luna sul mare, di sera; quelle stelle e quella luna che mettono tanta tenerezza nei cuori dabbene. Ma poi ho riflettuto che è giusto, lo splendore del sole sorgente, il romanticismo dell'ora incantata che riempie il cielo di stelle, non rientrano nelle prescrizioni sanitarie. E le suore al mare ci vanno per fare la cura dei bagni e della sabbia. Tutto il resto è un'inutile cosa. E se mai qualcuna di esse ci tentasse ad osservare come ogni sotto il cielo si illumina di lampade divine, e come s'imporpora l'orizzonte al mattino: le stelle ed il primo sole possono filtrare dalle persiane nelle camerette candide, battere coi loro riflessi sui lettini di ferro smaltato, sui crocifissi neri che spalancano le sue braccia proprio sopra l'origliere, sul rametto d'ulivo benedetto che Suor Modesta ha voluto intrecciare alla corona di spine di Gesù.

Per veder meglio il sole

Stelle buoniasime, queste che le suore guardano dagli spiragli delle persiane, alla sera. Stelle che non servono a dar ala ad alcun riferimento profano; per le suore esse son gli occhi degli angeli e basta, tutt'al più ispirano una preghiera supplettiva. Le stelle! Mai più puro pensiero fu loro indirizzato, al mare, di questo delle suore.

Io avevo letto proprio la sera prima, confidenza leggiadra d'una bella ragazza, una dichiarazione d'amore. «Clara Mariarosa, — scriveva il mesnere — diletta benefattrice dei miei sogni, non vorrai tu assentarti stasera appena un momento, (nessuno se ne accorgerà) dal ballo del Grandotel? Andremo in spiaggia, sotto le stelle, ed io potrò finalmente dirti il vero fervore del cuor mio. - Pippo».

Mariarosa rideva. Rideva perchè un'altra sua amica, Anna, aveva ricevuto una dichiarazione amorosa in cui le stelle lardellavano la prosa, e che finiva così: «Benedetta le stelle, signorina Anna! Al loro puro fulgore voi sentirete da me commosse parole d'amore e forse potrò darvi quel bacio cui dall'ultimo lunedì di luglio — il giorno della finale di tennis, ricordate? — io anelo. - Mario».

Ed io pensando alle passeggiate idilliache sotto le stelle, avevo considerato che quel sì quel fulgore celeste avesse illuminato veramente la spiaggia: quei ragazzi innamorati le avrebbero prese a sassate come le lampadine elettriche nei viottoli di periferia, dove non se ne trova mai una accesa a pagarla un milione, ed a romperle ci pensa chi arriva primo con l'innamorata.

Del resto queste delle stelle non è l'unico caso in cui la vita balneare delle suore sia all'opposto della vita balneare degli uomini e delle donne qualunque.

Era quasi mezzogiorno: lontano, il mare prospiciente la spiaggia della Cattolica era popolato di mosconi, di canottini, di barche. Le belle signore remavano con languore o stavano al timone, le signorine si mettevano più energia, maggior impegno; gli uomini dirigevano la navigazione e al ritorno pagavano il noleggio. Sulla spiaggia delle suore, invece, non c'erano mosconi arenati, nessuna barca. Ma siccome il medico proposto a dirigere la cura evidentemente aveva prescritto la sana ginnastica dei remi a qualche suora, ecco sulla spiaggia tre canotti da corsa. E quelli coi remi a recupero elastico. Tre suorine giovani giovani, dolci, remavano con impegno sulla sabbia, come se avessero acceso una gara, e non avrebbero saputo mai chi di loro sarebbe arrivata la prima, e guardavano di mare palpitante così vicino!

— Suor Agnese, un poco più piano!

Suor Agnese era infiammata nel volto dallo sforzo, ed accanto remava come se il canottino sfrecciasse verso il traguardo.

— Suor Mansueta, siete voi che andate troppo adagio!

— Anche suor Clara fa la remata placida come me, suor Agnese.

— Facciamo tutti assieme. Uno, due, uno, due-e....

Ah quella suor Agnese! Ogni tanto si vedeva la vecchia suora tutta vestita di nero, suor Genoveffa, quella con l'orologio in mano, che la chiamava e — dolcemente — l'ammoniva. L'ammoniva perchè entrando nell'acqua aveva alzato tutt'e due le braccia, e perchè a mezzogiorno s'era indugiata sulla spiaggia e guardava «verso i peccati». Quel modo di dire delle suore «verso i peccati» riguardava la prossima spiaggia mondana. O perchè, quasi uno scandalo, nella ricreazione del pomeriggio, ah suor Agnese che avete fatto!, in una verte, il suo cappellone di paglia spiccavano fra tutti: perchè aveva ristretta la cinta della tunica, perchè aveva rialzato col ferro le ali del cappello di paglia! A quest'ultima osservazione vidi che suor Agnese rispondeva mansueta, ma ridendo; e forse — pensai — aveva risposto alla Superiora che le ali del cappello le aveva rialzate non per condannevole istinto di eleganza, bensì per veder meglio il sole ed il mare.

A quell'ora, invoce...

Verso sera, sulla strada passarono ragazze vispe con loro vispi compagni in bicicletta ed in tandem.

— Suor Clara — sentii che diceva suor Agnese. — Suor Clara! Andiamo anche noi in bicicletta?

— Oh sì! Ci farà bene!

E suor Agnese entrò nella casa, dopo poco ne uscì trascinando due biciclette da palestra: telaio, manubrio, pedali. Senza le ruote.

Ma se avessero avuto biciclette vere non avrebbero fatto mille metri. Poichè la campanellina della cappella suonò, e le chiamava per il Rosario. Ed era così dolce, nel vespero dorato, sentire invocare Stella mattutina una pro nobis!....

Sulla spiaggia s'era rifatto il deserto. Che pace! Una suora, lenta, venne a ritirare gli attrezzi ginnastici e prima di rientrare sollevò gli occhi al cielo, fermò stette a rimirarlo, come curiosa di quello spettacolo. Poi sparì nella casa, chiuse il portone in faccia alle stelle.

Era l'ora in cui le signore scendono alle tavole del Grandotel con le loro toilette migliori, luccicanti, e gli uomini pensano che bisogna pure passare la sera, e le signorine non si ricordano se l'hanno promesso a Pippo o a Lauro, il primo balla... e «Buona sera contessa, buona sera commendatore, Signora buon appetito...». Rumore dei tappi in aria, delle stoviglie, delle posate. Chiacchiere, risatine, inchini. L'orchestra è allegra; violini e pianoforte, con un po' di trombetta, raccontano: «Passeggiando per Milano...».

Attilio Crepas

Disegno di **Barbara**

Come un ruscello nero e bianco verso la spuma delle onde...

Il primo sole può filtrare attraverso la finestrella con la grata...

Cristo e i Cristiani nel Talmud

Un documento che gli ebrei conservavano gelosamente e del quale divulgavano traduzioni e riassunti apocrifi

La «Biblioteca della Difesa della razza» ha pubblicato con i tipi degli editori Tumminelli e C. una delle documentazioni più importanti per conoscere l'essenza e lo spirito dell'ebraismo. Si tratta della traduzione dell'opera stampata a Pietroburgo nel 1892 da Mons. I. B. Pranaitis, titolare della cattedra di ebraico in quella Università imperiale, dal titolo: *Christianus in Talmude, sive Rabbinicae doctrinae de Christianis secreta*. Il libro portava, sistematicamente disposte e tradotte in latino, col testo a fronte, le principali prescrizioni del Talmud che riguardano i Cristiani e il Cristianesimo: era la rivelazione di quei segreti talmudici che gli ebrei hanno sempre cercato di mantenere di fronte ai Goim. Perciò esso seguì la sorte comune a tutti i libri che hanno tentato di penetrare tali segreti: è stato trafugato e fatto scomparire, cosicchè oggi costituisce una assoluta rarità bibliografica. L'esemplare, forse unico, oggi esistente e trovato in una ricca biblioteca privata, è nella bellissima edizione attuale riprodotto fotograficamente pagina per pagina nel doppio testo ebraico e latino, con a fronte la traduzione esattissima in italiano. Quest'opera, di alto valore scientifico, è dovuta a Mario de' Bagni il quale, in una assai opportuna ed erudita prefazione, spiega che cosa sia il Talmud, come si sia formato, — affastellamento enorme ed informe di affermazioni e di discussioni emanate dalle torme di rabbini avidi, frenetici e senza scrupoli che commentarono, travisandoli, i detti dei profeti — e quali siano state le conseguenze di questo insegnamento rabbinico che ha eccitato ed esasperato gli istinti malvagi e distruttori già razzialmente connaturati nel popolo giudeo.

Come è noto, il giudaismo ebbe la sua vera culla in Babilonia, durante il periodo cosiddetto della «captività», quando cioè gli Assiri, che già due secoli prima avevano distrutto e annientato le tribù di Israele, abbatterono anche il piccolo regno di Giuda trasportandone la popolazione nella loro metropoli (586 a. C.). A Babilonia, per la longanimità dei vincitori che lasciò loro la più larga libertà, e per la ricchezza dell'ambiente, i giudei non vennero a trovarsi male, anzi, esercitando l'usura, industria nazionale, si arricchirono prodigiosamente. Le predicazioni del profeta Ezechiele mantennero in essi la fede e il patriottismo, ma al suo insegnamento seguì poi quello dei rabbini per cui la Bibbia passò in seconda linea e la interpretazione della fede divenne sottilmente dialettica, mirante a coprire sotto il comodo manto religioso l'avidità insaziabile di danaro ed a creare l'omertà fra correligionari e quindi instillando agli ebrei l'odio verso tutti gli altri popoli e autorizzando frodi e delitti contro chiunque non sia ebreo.

Questo stato di cose permanette dopo che, per l'ingenua generosità di Ciro, gli ebrei furono autorizzati a tornare a Gerusalemme ed a ricostruire il loro stato nazionale. Contro il disordine morale delle predicazioni rabbiniche sorse la sublime figura di Cristo il quale volle riportare la Legge alla tradizione mosaica e predicò una dottrina di amore in contrasto con la frenesia e la torbida dottrina rabbinica. Onde il furore degli scribi e farisei ed il loro implacabile odio contro i seguaci della nuova religione.

Stabilita da Roma la distruzione di Gerusalemme a causa degli eccessi e delle frenesie giudaiche, la dottrina rabbinica, tuttavia, trovò mezzo di salvarsi poichè, per la generosità di Vespasiano, il rabbino Johanan ben Zaccai ottenne — fingendosi amicissimo dei Romani e dedito solo alle cose religiose — di creare un nuovo piccolo centro di insegnamento della Legge a Iamnia. Da questa scuola fu compilata verso il 250 d. C. la prima parte del Talmud — codificazione delle norme rabbiniche — che si chiama *Mishnà*, base dell'insegnamento orale per interpretare la Bibbia, a cui seguì la *Ghemara* o «completamento» o «il commento esplicativo». L'insieme della Mishnà e della Ghemara, immenso zibaldone, costituì la base del Talmud di cui esistono due testi, quello palestinese e il babilonese; quest'ultimo più importante. Insomma, la origine del Talmud può trovarsi nella predicazione dei profeti, ma questa venne sviata dalla turba frenetica dei rabbini senza scrupoli i quali hanno codificato fragginosamente le interpretazioni più sfacciate dei testi biblici, al preciso scopo di far vivere «religiosamente» un popolo di parassiti alle spalle dell'umanità autorizzando la frode e il delitto contro chiunque non appartenga al popolo eletto. Perciò il Talmud — come bene dice Mario de' Bagni — più esatto definito «il codice della maggiore associazione a delinquere che sia mai esistita».

In queste condizioni è chiaro perchè i giudei abbiano sempre cercato con ogni mezzo di impedire che tale documento venisse a conoscenza dei popoli che intendevano sfruttare e ingannare. A tal fine essi ne hanno divulgato riassunti e traduzioni apocrife in cui i passi pericolosi sono soppressi; hanno impedito con qualunque mezzo agli studiosi di compiere delle traduzioni integrali (tipico è il caso del prof. Luigi Chirini dell'Università di Varsavia che, avendo intrapreso la traduzione integrale ne potè pubblicare solo una parte e poi morì misteriosamente mentre l'opera fu fatta scomparire). Analoga sorte era toccata alla traduzione fatta compiere dal Califfo di Cordova Alcen II nel secolo X, di cui si è perduta ogni traccia, alla traduzione latina del Surenhusius, alla traduzione parziale del Bischoff del 1629 ed a quella integrale del Lauzenski pubblicata a Budapest nel 1932 che i giudei fecero sequestrare dai compiacenti tribunali ungheresi per «attentato ai buoni costumi»!

Insomma, a tutt'oggi non esiste una traduzione esatta del Talmud, mentre i testi ebrei che circolano sono tendenziosi e non conformi all'originale, quale viene insegnato nelle scuole rabbiniche.

Tanto maggiore è l'importanza dell'opera del Pranaitis, la quale è divisa in due parti: la prima riproduce le opinioni e gli insulti del Talmud verso i cristiani e il cristianesimo, la seconda contiene i precetti che il Talmud impone all'ebreo di seguire contro i cristiani «*comandandogli di evitarli, di disprezzarli, di danneggiarli nei beni, di mentire e giurare il falso contro di loro in giudizio, di rifiutar loro ogni assistenza e di sterminarli senza pietà*».

La scelleratezza talmudica viene così — da documenti inoppugnabili — pienamente messa in luce, e perciò tale lettura è quanto mai edificante per tutti e in ispecie per le anime candide le quali si ostinano a non concepire il problema giudaico in tutta la sua terribile ampiezza e si impietosiscono della sorte del «povero ebreo», tanto cara persona che non conoscono superficialmente. All'italiano, «buono» per sua natura, le norme che si possono leggere in questi interessanti estratti del Talmud è sperabile rischiarino le idee.

Risulteranno più comprensibili anche certi avvenimenti storici che dimostrano le conseguenze disastrose dell'insegnamento talmudico su tutta la nostra civiltà ed appariranno le ragioni per cui ogni volta che la tolleranza ariana lasciò libero il campo al giudaismo, ne risultarono disordini, rivolte, stragi ed orrori senza fine. Si pensi, infatti, ad un popolo sparso fra tutti gli altri, i cui naturali istinti, avidi e malvagi, sono eccitati dalla convinzione che tutto quanto di male sarà compiuto a danno dei popoli ospiti è, non solo gradito, ma ordinato dalla legge religiosa!

Ecco perchè la storia mostra, costantemente ripetuto, il fenomeno della corrosione e della sventura per tutti i popoli che hanno mostrato tolleranza verso gli Ebrei. E' oggi storicamente indiscutibile che l'opera ebraica facilitò la caduta di Babilonia sotto i Persiani, e poi la caduta dell'impero persiano sotto i colpi di Alessandro e che essa fu causa eminente delle disgrazie della dinastia seleucide. In Alessandria, nel 40 d. C. essi erano talmente potenti che, approfittando della debolezza di Claudio, che aveva revocato i saggi decreti di Caligola (assassinato e diffamato appunto dagli ebrei) provocarono la prima crisi mondiale del giudaismo e tutta una serie di torbidi e di stragi durate un secolo poichè la prepotenza giudaica non si placò con la distruzione di Gerusalemme compiuta da Tito nel 70 ma risorse a Cirene, in Egitto, a Cipro, alle spalle di Traiano, mentre questi era impegnato a fondo contro i Parti.

Occorse la repressione severa di Traiano e la seconda distruzione di Gerusalemme compiuta da Adriano e, più ancora, la proibizione emanata da questo saggio imperatore dei culti rabbinico, per sedare la turbolenza giudaica. Tuttavia l'azione segreta dell'ebraismo non si placò affatto: essi intrigarono presso Costantino perchè il giudaismo e non il cristianesimo diventasse religione di Stato; perduta la partita per l'azione di Papa San Silvestro, ricominciarono la lotta subdola contro Roma. Giustiniano nel 553 individuò direttamente nel Talmud la fonte di ogni mala azione ebraica e lo proscrisse e, dopo di lui per 14 secoli i Papi costantemente proscrissero il Talmud stesso, come «*fonte inesauribile di abiezione umana*».

Vogliamo chiudere questa nota osservando come assai opportunamente la «*Biblioteca razziale italiana*» a cui questo volume appartiene, annunci la imminente pubblicazione di opere di importanza fondamentale circa il problema della razza, opere accuratamente tenute nascoste al pubblico italiano da una editoria che, fino all'avvento del Fascismo, era caduta sotto la prevalente influenza dei giudei.

E' annunciata infatti la traduzione non solo del «Mito di Rosenberg» ma anche del celebre «Saggio sulla ineguaglianza delle razze» di Gobineau e dell'opera di Chamberlain «I fondamenti del XIX secolo» lavori capitali che finora bisognava contentarsi di leggere in francese, come, del resto avviene per alcune pubblicazioni recenti basilari del nazionalsocialismo, le quali pure si trovano agevolmente in francese ma non ancora in italiano. Così avviene, ad esempio, per l'opera tanto importante del ministro dell'agricoltura tedesco, Walther Darré: «*La nuova nobiltà del sangue e del suolo*» che indichiamo al Ministro direttore della «Biblioteca Razziale» come una di quelle che sarebbe utile tradurre.

Bisogna che il nostro popolo e i nostri studiosi abbiano la precisa sensazione che il razzismo è un fatto grandioso che investe tutti i rami della vita sociale e politica e che non tutto è finito con i provvedimenti puramente difensivi, presi dal Governo fascista nel riguardi degli ebrei. Un adeguato sviluppo della «Biblioteca razziale italiana» con la diffusione di traduzioni, emesse e scientificamente scrupolose, può in questo campo produrre effetti di grande portata, in tutta la nostra cultura.

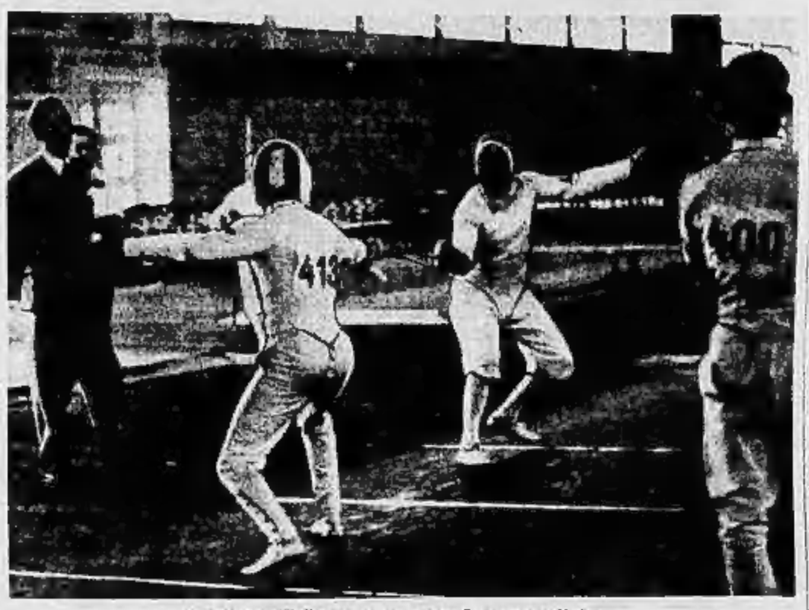
Victor

GLI SPORT

I campionati mondiali universitari

Chimenti campione di fioretto

Vittorie delle nostre squadre di pallanuoto e pallacanestro
Successi e delusioni nei tornei di tennis, nuoto e pugilato



L'incontro di fioretto a squadre: Guaragna - Kniese

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vienna, 22 agosto.

Ancora una volta agli schermidori italiani spettano gli onori della giornata per il loro superbo comportamento, per le loro gare condotte con cuore ed intelligenza e terminate, oggi come ieri, con una chiara inequivocabile vittoria. Che nel fioretto fossimo fortissimi, anzi, i migliori del mondo, lo sapevamo da un pezzo e lo avevano anche luminosamente dimostrato più e più volte; ma queste nette conferme che ci giungono in serie a sancire una superiorità, queste affermazioni ottenute in un campo molto difficile, di fronte ad un gruppo eletto di avversari forti e tenaci, ci riempiono ugualmente di gioia. E soprattutto ci inducono a formulare per l'avvenire le più rosee speranze, alimentate dall'affacciarsi alla ribalta internazionale di questi giovani promettenti elementi che dimostrano di possedere, accanto ad una sicura classe, una forte tempra di combattenti.

Al titolo conquistato nella gara di fioretto a squadre si aggiunge oggi pertanto quello dell'individuale che tocca al bravo Chimenti, classificato al primo posto della graduatoria dopo una serie di duri incontri che hanno collaudato a fondo il suo valore.

Nel corso del girone finale il solo Nostini ha potuto piegarlo durante la serie di gare che mettevano di fronte gli schermidori italiani e che, diremo subito, sono state disputate con la massima regolarità e senso sportivo, senza favorire nessuno dei tre. Prova ne sia che, al termine delle lotte... in famiglia, i nostri si sono trovati in perfetto pareggio, con una vittoria ed una sconfitta ciascuno. Ma, al di fuori della battuta di arresto subita contro Nostini, il valoroso Chimenti non ha più conosciuto pause e, sfruttando specialmente nel faticoso finale la sua migliore abilità difensiva, ha agevolmente superato gli scogli rappresentati dall'ungherese Palocz e dal tedesco Kniese, laureandosi il miglior fiorettista del mondo tra gli universitari.

Due belle vittorie

Dopo di lui è venuto Nostini che per la sua maggiore esperienza pareva il più serio aspirante al titolo, ma che ha dovuto lamentare un leggero stiramento muscolare. Il terzo italiano iscritto alla competizione, Tamborra, dopo un brillante inizio, durante il quale aveva combattuto da pari a pari coi migliori, ha subito un infortunio contro Palocz pigliandosi un secco cappotto per 5 a 0 e, demoralizzato da questo incidente, si è lasciato battere nelle partite seguenti da Bàn e da Kniese, quantunque fossero entrambi a lui inferiori di classe. Ha perduto, così, preziose posizioni. Il suo piazzamento al quinto posto può essere considerato al di sotto del suo reale valore, ma esso dipende principalmente dai sopraddetti motivi psicologici.

Degli stranieri ottime le prove di Palocz, ungherese, che fino agli ultimi assalti ha tenuta la sua candidatura al titolo, e di Kniese, germanico, quarto classificato.

Dopo quanto abbiamo detto, non ci sembra necessario aggiungere altre note di cronaca. Basti dire che alla fine dei gironi eliminatori sono stati ammessi a disputare la gara finale i seguenti schermidori: Chimenti, Nostini, Palocz, Kniese, Tamborra, Von Fircdenfeld, Berszenji e Bàn, che gli Italiani sono sempre stati in testa alla classifica: che gli otto fiorettisti si sono classificati nell'ordine e finalmente che speriamo per domani in un bis o meglio in un tris nella spada a squadre.

Un altro avvenimento richiama oggi la nostra attenzione: un'altra bella vittoria italiana conquistata nella palla nuoto sulla massiccia squadra tedesca. La nostra compagine, nelle cui file si contavano numerosi i trionfatori di Doetinchem, ha tardato a trovare la migliore tattica di gioco e si è lasciata attirare dalla difesa germanica sulla pericolosa via del gioco duro. Di questa situazione a loro favorevole, hanno approfittato i tedeschi, più pesanti, per segnare una porta al 4° minuto del primo tempo per merito di Lenkitsch. Sferzati da questo inaspettato i nostri sono passati al contrattacco cambiando del tutto sistema — gioco più aperto, passaggi veloci, tiri improvvisi, minori ruvidezze; — sono pervenuti, così, nel secondo tempo a segnare quattro porte per merito di Arena, Ghira, Goggioli ed ancora Ghira, mentre i tedeschi riuscivano ad ottenerne una sola. Il punteggio finale ha visto la vittoria dell'Italia per 4 a 2.

Un'altra affermazione italiana, che è riuscita un vero castigo di Dio per gli avversari, è quella riportata dalla squadra di palla al cesto sulla Bulgaria per 36-32 (25-19). Si sono sbizzarriti a segnare i cesti per la parte italiana Paganella (8), Franceschini (35), Marinelli (4), Dondi (4), Carcol (2), Bertoli (3). Ma questa è ordinaria amministrazione, dato che nella pallacanestro nessuno dovrebbe poter resistere alla nostra fortissima rappresentativa.

Non c'è rosa senza spine

Tra le tante rose della giornata qualche spina ci doveva pur essere ed essa è rappresentata dalle esibizioni non tutte fortunate dei tennisti. Dobbiamo in questo campo registrare una bella vittoria di Canepale e Della Vida nel doppio uomini, ma, per contro, si sono avuti gli insuccessi della Franzoni nel singolare, di Franzoni e Della Vida nel doppio misto e di Scotti, che ha perduto nei quarti di finale contro il tedesco Egert. L'italiano, con il suo gioco anticipato e con i suoi efficaci colpi passanti, sembrava avviato ad una facile affermazione durante le prime due partite, ma poi ha commesso l'errore, forse, di prendere alla leggera l'avversario, si è lasciato raggiungere e nel terzo «set» ha ceduto di colpo. Sconfitta, questa, tanto più dolorosa in quanto non era affatto prevista. Ogni sport ha un fascino che deriva dalle sue vaste possibilità di sorprese e, quando queste non ci sono favorevoli, bisogna accettarle con rassegnazione. Penserà Canepele, del resto, a far dimenticare le amarezze di oggi, avviato, come sembra, verso una sicura vittoria in «singolare» ed una probabile affermazione nel «doppio».

Nella giornata odierna hanno pure iniziato le loro competizioni, gareggiando sull'infinito azzurro stadio del cielo nelle loro esibizioni silenziose, i velocisti, i quali questo silenzio mantengono anche in classifica, dato che non sono finora pervenute comunicazioni sulle loro graduatorie.

I giocatori di hockey su prato sono pure scesi in campo ed hanno dovuto cedere contro l'affiatata squadra tedesca, ed hanno iniziato le gare i nuotatori ed i tuffatori. Sulla bella piscina del Prater questi ultimi hanno dato spettacolo ad una numerosa folla e le gare si sono concluse con le affermazioni dei tedeschi e degli ungheresi.

In mezza si è svolto nel salone del Palazzo dell'Esposizione il torneo di pugilato. Si è avuta la prima finale della categoria pesi mosca durante la quale Lancellotti (Italia) ha battuto il compatriota Sussarello per «fuori combattimento tecnico» alla prima ripresa. Lancellotti conquista, pertanto, il titolo di campione universitario mondiale.

A conferma dell'importanza non solo politica, ma anche sportiva che questi Campionati sono venuti ad assumere, ha destato grande entusiasmo tra gli studenti la notizia dell'arrivo nella città di Vienna del Ministro italiano Bottai che sarà accolto domattina alle 8 alla stazione del Sud dalle più alte Autorità locali e dal Ministro germanico Rust. Il Ministro italiano con i gerarchi tedeschi si recherà in mattinata ad inaugurare l'Esposizione italo-tedesca di arte che riuscirà una bella esibizione delle abilità artistiche degli studenti dei due Paesi. Sarà una nuova conferma del fatto che le due nazioni procedono parallelamente ed animate dalle più amichevoli intenzioni in ogni campo, nello sport come nella politica e nella cultura.

Paolo Bertoldi

I RISULTATI

TENNIS - Singolare maschile: Egert (Germania) b. Vlcek (Svevia) 6-4, 6-4, 6-1; Pietzner (Germania) b. Macskasi (Ungheria) 6-3, 6-1, 6-3; Kaest (Germania) b. Scotti (Italia) 4-6, 8-6, 6-3, 6-4, 6-1. — **Singolare femminile:** Sallay (Ungheria) b. Sperschneider (Germania) 6-2, 6-2; Krebling (Germania) b. Franzoni (Italia) 6-3, 1-6, 6-3; Schlosser (Ungheria) b. Von Sprenger (Germania) 6-2, 6-3. — **Doppio misto:** Von Sprenger-Dettke (Germania) b. Franzoni-Della Vida (Italia) 6-3, 4-6, 6-3; Silvasy-Ferenczi (Ungheria) b. Jankova-Zankow (Bulgaria) 6-4, 6-0. — **Doppio maschile:** Canapele-Della Vida (Italia) b. Buchholz-Schwandtner-Zankow (Bulgaria) 7-5, 6-1, 6-2.

PALLACANESTRO - Italia b. Bulgaria 36-32; Ungheria b. Perù, 23-8.

HOCKEI SU PRATO - Germania b. Italia, 2-0.

PALLANUOTO - Non valevole per i Campionati mondiali: Germania batte Italia, 2-1.

FIORETTO INDIVIDUALE - I Diploma: 1. Palocz (Ungheria); 2. Berszenyi (Ungheria); 3. Tamborra (Italia); 4. Kniese (Germania). **II Diploma:** 1. Nostini (Italia); 2. von Firedenfeld (Germania); 3. Chimenti (Italia); 4. Bedo (Ungheria).

Finale: 1. Chimenti (Italia) 5 vittorie; 2. Nostini (Italia) 5 vitt. 10 stoccate; 3. Palocz (Ungheria) 5 vitt. 20 stoccate; 4. Kniese (Germania) 4 vitt.; 5. Tamborra (Italia) 3 vitt.; 6. Von Firedenfeld (Germania) 5 vittorie.

FIORETTO INDIVIDUALE FEMMINILE - 1. Horwarth (Ungheria) 4 vittorie; 2. Meyer (Germania) 3 vitt.; 3. Krausgrill (Germania) 2 vitt.; 3. Zocki (Germania) 1 vitt. (A questo torneo non partecipano gli italiani).

PALLANUOTO - Italia b. Germania, 4-2. (Formazione della squadra italiana: Bunnacore, Bulgarelli, Ghira, Donadio, Goggioli, Arena, Cassinari.

TUFFI (maschile, m. 3) classifica finale: 1. Walter (Germania) p. 144,3; 2. Aderhott (Germania) p. 141,95; 3. Muter (Germania) p. 135,2; 4. Ridvegi (Ungheria) p. 131,07; 5. Ferrario (Italia) p. 118,1; 6. Ferale (Italia) 103,25.

TUFFI (femminile, m. 3): 1. Baumgarten (Germania) p. 102,72; 2. Balzer (Germania) p. 98,45.

NUOTO - M. 200 a rana, femminile: 1. Pollack (Germania) 3'16"7/10; 2. Salgete (Ungheria) 3'21"4 1/5. — **Concorso misto a 3:** maschile, 1. Abel-Nemes (Ungheria) 1'7"5/10; 2. Schroder (Germania) 1'7"9/10; 3. Luciani (Italia) 1'7"3/10; 4. Cassinari (Italia) 1'5" e 7/10; 5. Arena (Italia) 1'4"8/10.

PUGILATO - Eliminatorie - Pesi piuma: Pirazzi A. (Italia) b. Lanz (Germania) al p.; leggeri: Weiss (Germania) b. Selenski (Italia) al p.; Kroger (Germania) b. Picasso P. (Italia) ai p.; medio leggeri: Kovacsi (Ungheria) b. Wollack (Germania) per f. c. t. alla 1.a ripresa; medi: Ponte (Italia) batte Varga (Ungheria) ai p.; medio massimi: Ambrus (Ungheria) b. Dehlmer (Germania) ai p.; massimi: Dekel (Germania) b. Orosz (Ungheria) ai p.; mosca (finale): Lancellotti b. Sussarello per f. c. t. alla 1.a ripresa.

I campionati mondiali ciclistici

Gli allenamenti degli stradisti

Varese, 22 agosto.

La comitiva dei ciclisti azzurri presceliti per i campionati del mondo ha lasciato stamane all'alba l'albergo per compiere un lungo e proficuo allenamento. I quattro professionisti: Vicini, Bizzi, Cottur e Leoni (Bartali è giunto solo stasera a Varese), seguiti dal commissario tecnico Alfredo Binda, si sono diretti sul circuito delle Valli Varesine e, dopo un giro, hanno proseguito verso le strade del comasco. Da Camerlata, risalendo la Madruzza, hanno raggiunto Erba-Lecco-Onno, hanno superato la salita di Valbrona e, prima di rientrare a Varese, hanno scesi a Como per passare dal S. Fermo. Tutti e quattro i corridori hanno dimostrato di essere già a buon punto nella loro preparazione.

Anche i cinque dilettanti, sotto la guida del C.T. Rodoni, hanno dapprima compiuto un giro del circuito e quindi si sono diretti verso Como, spingendosi fino a Torno, sulle rive del Lario. Sulla via del ritorno i dilettanti hanno pure inclusa la salita di S. Fermo. I più attivi in questo allenamento, che è stato molto veloce, sono apparsi Fasoli e Pedroni.

Domani, giornata di completo riposo. Giovedì mattina secondo allenamento e nel pomeriggio i corridori e i commissari tecnici compiranno le visite ufficiali alla Federazione fascista, deponendo una corona al sacrario dei Caduti.

Al Vigorelli si lavora

Milano, 22 agosto.

Sono proseguiti oggi gli allenamenti per il campionato del mondo di ciclismo al velodromo Vigorelli. Stamane hanno girato per un'oretta circa i tre olandesi Derksen, Smits e Van der Vlyver. Niente di notevole: diversi giri di pista ad andatura moderata.

I nostri Rigoni, Loatti e Astolfi se ne sono stati a prendere il sole nel prato. I primi due hanno fatto per tempo a fare un breve allenamento su strada: una ventina di chilometri presso l'idroscalo. Verso le 10 si è visto il mezzofondista italiano Bovet, allenato da Bordoni, girare a notevole andatura per una ventina di minuti, facendo registrare un buon tempo con una media oscillante fra i 70 e gli 80 chilometri orari.

Ritiratosi il mezzofondista sono scesi in pista di nuovo i velocisti olandesi, con alla testa Van der Vlyver e Pronk. Essi hanno compiuto diversi giri ad andatura normale. Anche il nostro Pola si è accodato al gruppetto, ma il suo è stato un allenamento leggerissimo durato una decina di minuti. Invece il rappresentante olandese dell'inseguimento Klint ha preferito allenarsi sul percorso della gara su strada a Varese, in compagnia dello stradista connazionale Kristian Smits, fino tardi è giunto al Vigorelli anche l'inglese Maxfield, arrivato nel pomeriggio nella nostra città. Sebbene stanco del viaggio ha compiuto vari giri della pista assieme agli olandesi.

Il primo allenamento collegiale dei professionisti: Cottur, Leoni, Vicini e Bizzi (manca Bartali)

La «Sei Giorni» motociclistica

La squadra italiana penalizzata di due punti

Berlino, 22 agosto.

Nella seconda tappa odierna della Sei giorni motoristica internazionale si è avuta una sgradita sorpresa. La squadra italiana partecipante al Trofeo internazionale ha riportato due punti di penalizzazione a causa di un banale incidente occorso a Macchi in uno dei tratti più difficili del percorso. Nella classifica per il massimo Trofeo di questa manifestazione l'Italia, che ieri risultava a pari merito con gli inglesi e coi tedeschi, è passata al terzo posto con due punti di svantaggio che, senza dubbio, peseranno sul risultato definitivo.

Per un vero miracolo, però, la squadra tedesca è sfuggita alla furia del temporale scoppiato in pieno percorso. Il pilota del motocarrozzino germanico concorrente al Trofeo, Müller, è rimasto notevolmente attardato per incidenti alla macchina ed è giunto al controllo appena in tempo massimo.

Anche fra le squadre concorrenti alla Coppa del gen. Hühnlein si è avuta una severa selezione. Molti componenti sono giunti in notevole ritardo, sia per guasti alle macchine che per le cattive condizioni del fondo stradale reso impraticabile dalla pioggia. Per avere un'idea della maggiore difficoltà del percorso di oggi, basti dire che, mentre nella prima tappa si sono avuti quindici ritirati, in quella odierna questa cifra è salita a ventiquattro.

La Juventus ha iniziato gli allenamenti

Ieri Caligaris, dopo il periodo preparatorio svolto a base di lavoro atletico, ha voluto provare i suoi uomini in una breve allenamento a due porte. Si è trattato di due tempi di 20 minuti ciascuno, durante il primo dei quali la squadra bianco-nera ha assunto la seguente formazione nei ranghi arretrati: Amoretti, Foni, Rava, Depetrini, Casalini, Varglien II. In prima linea, mancando di Bo, Capocasale e Santià si schieravano Varglien I ala destra, e poi Buscaglia, Gabetto, Tomasi e Bellini.

Nel secondo tempo a mezzo sinistro si è allineato Morzenti, un giovane che proviene dall'Ivrea.

La direzione bianco-nera ha in corso trattative per combinare due partite amichevoli avanti l'inizio del campionato. La Juventus, il 3 e il 10 settembre, giocherebbe a Zurigo e contro la Sanremese a Sanremo.

Il programma di lavoro della compagine granata

Mattea ed i suoi uomini si sono trasferiti da Antagnod ad Ivrea, dove sul campo locale verrà proseguito il lavoro di allenamento per il prossimo torneo di campionato.

La direzione granata ha concluso due incontri amichevoli per la sua squadra: il 3 settembre a Bergamo, con l'Atalanta e il 10 con la Fiorentina, a Firenze.

Il Torino ha provveduto anche all'acquisto di altri giovani elementi per rinforzare la già solida formazione delle sue riserve. Ha prelevato Milli e Busidoni, ala sinistra e centro mediano, dal Grion di Pola. Questi, centravanti e mezzo sinistro del Varese; Ganelli, mezzo destro del Piacenza.

Il torneo di tennis a Varese

Varese, 22 agosto.

Ecco i risultati degli incontri odierni del torneo di tennis: Boggiani b. Barozzi 1-6, 6-4, 6-3; Folli b. Brusati 6-4, 6-3; Folli b. Altini 6-2, 1-6, 8-3; Marmoht b. Bianchi N. 6-1, 6-0; Bompani b. Bianchi M. 6-1, 3-6; Baccarini b. Canepa 6-1, 6-1; Pautassi b. Bianchi 6-3, 6-1; Lucchi b. Chapperon 7-5, 6-2; Baggiono b. Naomias 6-1, 6-4; Pautassi b. Lucchi 9-7; 6-4; Vaccarino II. Bompani 6-1, 6-3; Folli b. Marmoht 6-2, 6-3.

Domani avranno inizio le gare di seconda categoria. Tra i principali iscritti sono i giocatori Vignotti, Bacchi, Chitarin, Gandolini, Fontana, Agazzi, Sandrini, Maaprone, Gotti, Baccarini, Kappa, Valcarenghi e le giocatrici Quintavalle, Alliata, Zanasi.

Coronary 2° nel Premio Zukunft

Un incidente a Caprioli

Berlino, 22 agosto.

All'ippodromo di Iffezheim, si è disputato oggi l'attesa Premio Zukunft, che ha visto alla partenza i migliori due anni delle scuderie tedesche, la puledra di Telio Incisa, Coronary ed il francese Syrinx.

Anche in questa gara, come nel Premio Fürstenberg, si è avuta una vittoria dei colori tedeschi. Schwarzgold, liberatosi nell'ultimo tratto dal folto gruppo, ha vinto facilmente. Coronary, che si era messo in testa troppo tardi, è risultato secondo a tre lunghezze.

Alla partenza di questa gara si è avuto un incidente, rimasto fortunatamente senza gravi conseguenze. Prima che si sollevassero i nastri, il puledro tedesco Curacao, guidato dal nostro Caprioli, si è adombrato ed è partito a corsa pazza trascinando il disgraziato fantino. Più tardi Caprioli si è lamentato di forti dolori al petto, ma si spera che non intervengano complicazioni. Ecco i risultati:

Premio Zukunft (25.750 marchi, m. 1200): 1. Schwarzgold (Schmidt) Scuderia Schlenderhan; 2. Coronary (Gubellini) Telio Incisa; 3. Newa (Vinzenz). N.P. Adegunde, Syrinx, Finitor e Antafort. Tre lungh., mezza lunghezza, due lungh. e mezza. Tot. 21; 13; 16; 25.

NOTIZIARIO

I prossimi incontri di calcio Olanda-Italia non saranno più due, non avendo le due Federazioni interessate raggiunto l'accordo finanziario.

I campionati italiani femminili di nuoto e tuffi si svolgeranno a Bologna il 26 e 27 agosto prossimi.

Sono stati ammessi a disputare la finale del campionato di atletica leggera a squadre della G.I.L., che avrà luogo a Bologna il 27 agosto, le squadre dei G. F. di Vercelli, Milano e Bologna.

Il pugile Dall'Orto è stato battuto a New York dal giapponese Joshio Nakamura per k. o. al terzo tempo.

Risultati vari

BASALNOCETO - Corsa ciclistica, ind. e dilett. Semiprof. in 3,15' (km. 111): 2. Valle; 3. Ferrari, 4. Malabrocca.

Prossime gare

VOLPEDO - Circuito Volpedese, ciclistico, atletico e del T.F., domenica 27 corrente.

L'Olanda non parteciperà ai campionati mondiali di scherma

Merano, 22 agosto.

Mentre gli schermidori azzurri proseguono i loro allenamenti con regolarità e disciplina, alternando le esercitazioni fisiche al campo del Littorio, a quelle di scherma con le diverse armi sulle pedane dell'Excelsior, per una preparazione sempre più intensa e metodica sotto la guida di noti maestri, la Federazione ci comunica che la Federazione olandese già regolarmente iscritta ai campionati del mondo di Merano, non sarà presente alle competizioni.

La Federazione francese ha assicurato la regolare iscrizione per la prova di spada dei campionati del mondo, riservandosi di decidere se potrà essere rappresentata anche nelle gare di fioretto e sciabola.

Gli spadisti iscritti sono: l'attuale campione del mondo Michel Pecheux; Dulieux Coutrot, Desprets Guerin e Bitschine. La squadra sarà accompagnata da Cattiau, capitano della squadra e dal Segretario della Federazione francese di scherma, Charles Lafontain.

Bolero vincitore a Trieste nelle gare veliche

Trieste, 22 agosto.

Ecco i principali risultati della terza giornata di gare veliche del campionato nazionale jole olimpioniche, che si stanno svolgendo nel golfo: 1. Bolero, Monfalcone, in 1,39'37"; 2. Tuo Hea II, di Trieste, 1,40'34"; 3. Arrel, Trieste, 1,43'8"; 4. Oscar Cosulich, Monfalcone, in 1,46'14"; 5. Sirio, Monfalcone, in 1,47'52"; 6. Barcellona, Napoli, in 1,47'57"; 7. Billella, Monfalcone in 1,51'14"; 8. Ryci, Genova, 1,51'23".

L'ultimo della banda Bedin arrestato a Padova

Padova, 22 agosto.

L'ultimo affiliato della banda Bedin, il latitante Vittorio Tognazza di 38 anni, abitante nella nostra città, è stato tratto in arresto oggi.

Nel settembre del 1935 la Questura accertava che l'allora latitante Giuseppe Bedin aveva costituito, dopo l'arresto del noto Serafino Urati, un'associazione a delinquere i cui componenti erano quasi tutti domiciliati nei pressi della nostra città. Recentemente il giudice istruttore di Padova, avendo individuati tutti i pericolosi delinquenti, spiccava mandato contro costoro mandato di cattura, tranne che per il Bedin e il Cartini uccisi, come è noto, in conflitto. Risulta che tutti si trovavano già in carcere tranne uno: il Tognazza che, come abbiamo detto è stato tratto in arresto oggi.

Due donne uccise dal fulmine e una bambina ustionata

Ferrara, 22 agosto

Durante un violento temporale scatenatosi sul Ferrarese, in località Ponte Ronchi sulle rive del Po, un fulmine si è abbattuto su un gruppo di abitazioni ed ha colpito due donne, tali Giuseppina Zanghiruti in Moretti, di 37 anni, madre di sei bambini ed in istato interessante, e Cesarina Cavecchia, di 39 anni, madre di un bambino di pochi giorni. Le donne sono rimaste uccise all'istante tra lo spavento di alcuni presenti che stavano cercando scampo alla furia del temporale. Lo stesso fulmine proseguendo nel suo cammino ha ustionato anche una bambina sorella della povera Cavecchia.

Il cadavere di un uomo nel porto di Salerno

Salerno, 22 agosto.

Nel pomeriggio di oggi, nelle acque del porto, alcuni pescatori hanno rinvenuto un corpo umano. Avvertita la Capitaneria del porto, questa ha mandato un'imbarcazione che ha trasportato il cadavere a terra. Dai documenti rinvenutigli è stato identificato per il benestante Gaetano Cuppole fu Nicola d'anni 55 da Sicignano residente nella nostra città. Sono state iniziate le indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Morso da una vipera e salvato dalla moglie

Varazze, 22 agosto.

Il contadino Gerolamo Anselmo, di 38 anni, mentre si trovava a raccogliere il fieno alle pendici del monte Beigua (m. 1287) veniva morsicato da una vipera a un piede. La moglie, che era con lui, gli praticava con sangue freddo una ferita da taglio nella parte morsicata, facendogli uscire copiosamente il sangue. Con l'aiuto di altri contadini provvedeva poi al suo trasporto a casa ove veniva curato da un sanitario e messo fuori pericolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Agosto 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	33,0	17,0	staz.	misto	—
Roma	29,0	18,8	agit.	»	—
Milano	35,1	16,8	var.	»	—
Genova	26,8	20,4	dim.	»	mosso
S. Remo	27,2	19,4	staz.	»	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	29,1	22,5	staz.	misto	cal.
Trento	34,4	16,8	sens.	»	—
Bologna	27,5	21,7	staz.	»	—
Firenze	27,0	16,4	dim.	»	—
Rimini	26,6	18,9	sens.	ser.	mosso
Ancona	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	26,4	20,8	staz.	ser.	mosso
Taranto	28,4	20,2	»	misto	cal.
Messina	28,1	22,0	agit.	»	»
Catania	29,4	21,0	dim.	ser.	»
Cagliari	29,0	19,5	staz.	cop.	mosso
Tripoli	30,4	12,6	var.	ser.	»
Bengasi	30,5	21,3	sens.	misto	agit.
Rodi	26,6	24,6	staz.	ser.	»

Previsioni del tempo

Continua sulle nostre regioni l'afflusso di aria temperata relativamente fredda dai quadranti settentrionali in debole contrasto con l'aria temperata calda preesistente. Le condizioni del tempo permarranno alquanto instabili. Cielo molto nuvoloso in mattinata con nebulosità in progressiva diminuzione nel corso della giornata. Piogge sparse anche a carattere temporalesco specie sulla Liguria e sulla media Val Padana. Venti moderati prevalentemente settentrionali. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi con moto ondoso in aumento.

L'OROSCOPO

Mattino favorevolissimo alle relazioni sentimentali e sopratutto alle occupazioni intellettuali, letterarie, commerciali e ai viaggi. Vanno frenate, però, certe tendenze troppo personali, egoistiche e fredde (Luna in sequadrato con Saturno e Plutone e in quadrato con Nettuno).

LUMEN.

CORSI SCOLASTICI 1939-40

(Iscrizioni sempre aperte)

GRATIS inviamo un bellissimo libro di 180 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Ritagliate, in busta, il tagliando sottostante, indicandoci la strada che voi vorreste fare a casa vostra, anche se siete in Albania, in A.O.I., in Libia, o all'estero, per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale!

LA PATENTE DI SEGRETARIO COMUNALE,

(esami dicembre 1939)

un Diploma di Ragioniere, Maestro, Agrimensore, di Professore di Sten. e Call., una licenza liceale o una cultura tecnica industriale, agraria, commerciale, vi gioveranno nei pubblici e privati impieghi o nella libera professione.

Per il vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi subito, indicando età e studi, all'Istituto:

SCUOLE RIUNITE

ROMA - Via Arno, 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni di:

MILANO: Via Cerdusio, 2
TORINO: Via Francesco d'Assisi, 15
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque Corso e sui famosi, italianissimi,

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il Francese, l'Inglese, il Tedesco, ecc. - L. 450.

200 CORSI scolastici dalle Elementari al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Univ. (la preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di classe 4 di ragioneria 1939-40), di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e municipali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di Stenografia, Esperto contab., Dattilografo, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di costruzioni, per Capomastri, motoristi, disegno, meccanica, elettrica, tessitura, filatura, falegnameria, per Operai e Capofamiglia, Corsi femminili, taglio, cucito, ecc.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi, a: SCUOLE RIUNITE - ROMA - Via Arno n. 44

Prego spedirmi gratis il catalogo IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

4-23-8

Sig. _____

Mangiare è bene digerire è meglio

A tutti i lettori di questo giornale piace mangiar bene. Quanti ve ne sono però fra loro che, ora e poi, dopo un lauto pranzo, cominciano a soffrire! Molti però hanno eliminato qualsiasi disturbo di cattiva digestione usando quotidianamente la Magnesia Bisurata, rimedio classico e pronto nei mali di stomaco e contro tutti quei disturbi dovuti all'abuso di cibi, gli stomachi resi sensibili dall'eccesso d'acidità eliminate, che provoca rivoltamenti, nausee, flatulenze, emicrania e a lungo andare mali più gravi, vengono prontamente alleviati mediante una piccola dose di polvere o di due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata (preferita di fabbricazione italiana), presto subito dopo i pasti. In due o tre minuti i disturbi, le sensazioni di pesantezza ed i rivoli acidi spariscono e lentamente la digestione ritorna ad essere normale. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 0,50 e Lire 0,90. (Aut. Pref. Firenze N. 14055, Div. 5: 26-4-39-XVII).

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo virtualmente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno o di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Serviteveno. [11]

Non mortificate la bellezza

Anche se nel viso perde ogni fascino se l'epidermide non ha la freschezza vellutata della giovinezza sana. Conservate gelosamente alla vostra carnagione morbidezza e colorito vivificandola col potere rigenerante della spuma del SADOR. Il sapone per toletta alla crema di lavanda.

Sador ALLA CREMA DI LAVANDA è un sapone CELLA

SOGGIORNI ESTIVI

BOGNANCO TERME Cure rinomate FONTE SAN LORENZO

GRAND HOTEL TERME Pensione signorile da L. 40 | CASA ANTONIOLI Pensione familiare da L. 27

Grande Albergo "MILANO" La Casa preferita, comoda, signorile - Trattamento 1ª cat. - Pens. da L. 38. - Propr. C. M. CALLI

RAPALLO RIVIERA DI LEVANTE, a 28 km. da Genova - Scenario incantevole - Completa attrezzatura balneare - Alberghi e Pensioni di ogni categoria. — Golf - Gare - Concorsi - Concerti. TUTTO IL CONFORTO ALBERGHIERO - Rivolgersi ENTE AUTONOMO

SALSOMAGGIORE STAZIONE DI CURE SALSO - BROMO - JODICHE DI INCOMPARABILE EFFICACIA.

ENIT

Stagione ordinaria: 1 Aprile-30 Novembre
Stagione straordinaria: 1 Dicembre-31 Marzo

Le acque e i fanghi di Salsomaggiore sono senza eguali al mondo. Abbinamento delle cure salsojodiche con quelle solforose della vicina TABIANO, dove è stato istituito un Centro Nazionale per la cura dell'asma e dell'enfisema polmonare.

NUOVA STAZIONE FERROVIARIA DELLO STATO

R. Terme Berzieri (Gestione Statale) Stabilimento Termale fra i più belli e perfetti di Europa.

DUE MILIONI DI CURE EFFETTUATE NEL 1938

I principali alberghi dispongono di propri reparti termali interni con sorveglianza medica permanente ed offrono ai loro ospiti la grande comodità di effettuare tutte le cure in albergo.

Alberghi di ogni categoria -- Pensioni Appartamenti e camere ammobiliate

Attrazioni sportive e mondane — Belle escursioni.

RIDUZIONI FERROVIARIE ESTIVE DEL 50 %

Per informazioni, opuscoli, ecc. rivolgersi:

Ente provinciale per il Turismo - Parma - Via Walter Branchi, 3.
Ufficio Propaganda Azienda di Cura — Salsomaggiore
» Propaganda RR. Terme — »
» » RR. Terme — Milano, Via Manzoni
» » RR. Terme — Roma, Via IV Novembre
e a tutti gli Uffici di Viaggi.

La Francia e l'accordo russo-tedesco

Riunione straordinaria dei ministri a Parigi

Gli ambienti politici cercano di riaversi dalla cocente umiliazione con subdole e cavillose interpretazioni del decisivo successo diplomatico dell'Asse

Parigi, 22 agosto.

Una grande attività si è avuta oggi al Ministero degli Esteri ove il signor Bonnet, che ieri non appena informato dell'imminente conclusione del Patto di non aggressione tra Germania e Russia, dopo essersi messo in comunicazione con lord Halifax a Londra, aveva telefonato al col. Beck, Ministro degli Esteri di Polonia, per confermargli che questo nuovo fatto non mutava affatto l'atteggiamento della Francia e della Gran Bretagna nella questione di Danzica, ha ricevuto successivamente nel suo gabinetto, l'incaricato d'affari di Gran Bretagna, Campbell, l'ambasciatore polacco Lukasiewicz e l'ambasciatore di Romania, Tataresco.

Il consiglio di Gabinetto

Queste conversazioni e questi scambi di vedute, hanno permesso al Ministro degli Esteri di farsi una prima idea delle reazioni e delle interpretazioni alle quali ha dato luogo nelle principali capitali europee la decisione dei Governi tedesco e sovietico di concludere un Patto di non aggressione.

Questo colpo di scena, che modifica evidentemente lo scacchiere europeo, è passato naturalmente al primo posto delle preoccupazioni del Governo ed è ad esso che il signor Bonnet ha consacrato la maggior parte della esposizione da lui fatta nella riunione del Consiglio di gabinetto, tenutasi oggi alle 17 sotto la presidenza di Daladier e prolungatasi fino alle 18.45. Al termine di essa è stato consegnato alla stampa il seguente comunicato:

«Il Consiglio ha esaminato la situazione internazionale ed in particolar modo i rapporti inviati al Governo dai rappresentanti della Francia. Il Consiglio ha approvato le istruzioni che sono state immediatamente inviate agli ambasciatori di Francia all'estero. Al termine del Consiglio di Gabinetto, il Presidente del Consiglio si è a lungo intrattenuto con il generalissimo Gamelin. Un Consiglio dei ministri si terrà giovedì mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun, Presidente della Repubblica».

Nulla è trapelato delle misure che il Consiglio di gabinetto ha preso in esame per fronteggiare la situazione, e che dovranno essere approvate dal Consiglio dei ministri nella riunione di giovedì mattina. Ma secondo il *Temps*, dato il carattere di alcune di queste misure, si crede che esse non saranno che parzialmente portate a conoscenza del pubblico.

E' lecito ritenere, avendo il Consiglio superiore della guerra tenuto oggi una lunga seduta, che Daladier ed il generalissimo Gamelin abbiano, nel corso della conversazione, stabilito le direttive politiche imposte dalle attuali contingenze. L'accordo continua ad essere più stretto che mai tra Londra e Parigi e tutte le misure dettate dalla prudenza e dalla ricerca della sicurezza sono prese. Tuttavia, anche da parte del Quai d'Orsay che del Foreign Office, non si vuol ritenere che non vi sia ancora un posto efficace per l'opera della diplomazia.

Un passo a Mosca

Si sa inoltre che il Governo francese ha trasmesso oggi istruzioni all'ambasciatore di Francia a Mosca, signor Naggiar, incaricandolo di informarsi presso il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Molotof, circa la portata ed il tenore del Patto di non aggressione che il Governo sovietico si dispone a concludere con quello di Berlino. Questo passo ha avuto luogo nel pomeriggio ma non se ne conoscono ancora i risultati. L'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca ha ricevuto istruzioni dal suo Governo di effettuare un passo identico.

In questi circoli si fa tuttavia notare che la notizia del patto di non aggressione germano sovietico, assolutamente inattesa ancora ieri sera, e che per tale fatto ha provocato un vivo senso di sorpresa e di sensazione, è troppo recente e per di più troppo imprecisa perchè sia possibile formulare a suo riguardo un giudizio rigoroso e definitivo. Conviene dunque osservare altrettanta prudenza che riserbo, in attesa di precisazioni che non possono del resto tardare. Lo stesso atteggiamento di attesa viene osservato negli stessi che il progetto di accordo di non aggressione è suscettibile di avere sulle conversazioni militari e sui negoziati politici attualmente in corso a Mosca per la conclusione di un patto tripartito di scambievole assistenza: se cioè nelle condizioni nelle quali l'U.R.S.S. si è decisa a trattare con la Germania, nel momento in cui era impegnata in negoziati importanti con le potenze democratiche, la Francia e l'Inghilterra dovessero essere indotte a rompere questi negoziati. Non sembra però che una tale decisione sia presa in considerazione nè a Parigi nè a Londra e sino a nuovo ordine i negoziati anglo franco sovietici continueranno e le missioni militari francese e inglese rimarranno a Mosca.

Del resto, facendo buon viso a cattiva sorte, si ostenta credere che la conclusione dell'accordo di non aggressione non possa interdire automaticamente alla Russia di aiutare la Polonia e le democrazie occidentali qualora la Germania cercasse di imporre con forza le sue domande alla Polonia; e si fa notare che tutti i patti di non aggressione conclusi finora dalla Russia contengono infatti una clausola che lascia i Sovieti liberi di agire se l'altro firmatario ricorresse a un atto di aggressione contro una terza potenza. Ma questa clausola figurerà anche nel patto in gestazione? E' quanto non è ancora dato sapere.

Negli ambienti parigini si fa inoltre osservare che mancano ancora molti elementi di apprezzamento. Ciò che è stato annunciato finora è semplicemente l'intenzione della Germania e dell'U.R.S.S. di provocare una distensione delle loro relazioni diplomatiche e di negoziare un accordo di non aggressione. Questo accordo non è ancora firmato e non è che domani che von Ribbentrop deve recarsi a Mosca per prendere contatti coi dirigenti sovietici. Sarebbe imprudente quindi emettere un giudizio qualsiasi su un patto che non è ancora concluso e la cui portata non appare ancora molto chiaramente.

Desideri e illusioni

Si ritiene infatti poco probabile, come osserva il «Journal», che il Reich e l'U.R.S.S. si propongano un rimpasto della carta di Europa con una spartizione degli Stati orientali. L'U.R.S.S. non può che temere la vicinanza immediata di un paese il cui potenziale industriale è quattro volte superiore al suo, mentre da parte sua il terzo Reich deve temere soprattutto la propaganda bolscevica che non mancherebbe di essere favorita da una frontiera comune. Sembra più verosimile che la Russia sovietica cerchi di non impegnarsi troppo in complicazioni europee possibili. Nel momento in cui i negoziati con la Francia e con l'Inghilterra sembrano progredire favorevolmente (?) essa desidera probabilmente stabilire un equilibrio fra i due campi europei e introdurre nei negoziati un nuovo elemento che le permetterà di conservarne la direzione. Ecco perchè si è procilvi a pensare a Parigi che l'accordo in preparazione non potrà essere un accordo di grande stile e che il Reich incontrerà durante i negoziati le stesse difficoltà che la Francia e l'Inghilterra hanno conosciuto, malgrado le importanti concessioni fatte ai Sovieti. Ma questo non è forse che un pio desiderio.

I commenti della stampa parigina sono concordi nel ritenere che i negoziati per un patto di non aggressione tra Berlino e Mosca, in un momento così critico della storia del dopo guerra, non può che spingere sempre più innanzi la Germania nella via che sembra aver scelto. Il «Temps», per il quale dopo la conclusione dell'accordo commerciale due serie importanti crediti all'URSS, questo colpo di scena non è giunto così imprevisto come si vuol far credere, scrive che nello stato di nervosismo in cui vive l'Europa la prospettiva di un viaggio di von Ribbentrop a Mosca e la conclusione di un patto di non aggressione germano-russo è evidentemente un fattore psicologico di reale importanza per la tragica partita ingaggiata sul piano internazionale. Soltanto gli eventi dei prossimi giorni potranno dire se questo fattore interverrà nel senso del bene o del male.

Ma il giornale vorrebbe dimostrare con capziosa ermeneutica che il Governo del Reich, bloccato in una via senza uscita, doveva assolutamente creare un fatto nuovo. Un patto di non aggressione con l'Unione sovietica per quanto contrario alla natura delle cose gli appariva come il mezzo più sicuro per ostacolare la conclusione definitiva di una intesa militare anglo-franco-russa e come la sola replica efficace alla esibizione del Giappone a concludere con un'alleanza con la Germania e con l'Italia. Il giuoco è audace ma non è certo che debba produrre gli effetti sui quali Berlino conta. Il problema di Danzica si porrà sempre nelle stesse condizioni e le garanzie date alla Polonia manterranno tutto il loro valore. E' possibile che essendosi assicurata la neutralità della Russia, la Germania voglia far precipitare gli eventi a Danzica e precisare le sue minacce contro la Polonia allo scopo di indurre quest'ultima a considerare un compromesso vantaggioso per il Reich transigendo sui suoi diritti e sui suoi interessi vitali nella Città Libera. Ma la Polonia nell'organizzazione della sua resistenza ad ogni aggressione tedesca non ha mai fatto entrare in linea di conto un aiuto militare russo sul suo proprio territorio, forma di intervento alla quale si è sempre mostrata ostile, e la defezione di Mosca in tali condizioni non potrebbe avere grande effetto sulla posizione mantenuta finora dal governo di Varsavia. Se la Polonia si rifiuta di capitolare davanti alle intimazioni di Berlino la Germania passerà agli atti nella speranza che un colpo di forza rapidamente eseguito porga l'Europa in presenza di un fatto compiuto prima che le garanzie date alla repubblica polacca possano entrare utilmente in giuoco. E' questo il segreto del Führer, ma questo calcolo, se esiste, potrebbe rivelarsi esso pure falso.

Attacchi alla Russia

E l'organo ufficioso termina dicendo che le sorti dell'Europa si decideranno nei prossimi giorni, ma che attualmente nessuno può prevedere con certezza se per effetto di un patto di non aggressione russo-tedesco i rischi di guerra avranno o no il sopravvento sulle probabilità di pace.

Il *Journal des Débats* segnala la doppiezza del governo dell'U.R.S.S. che negoziava in segreto da qualche tempo con il Reich mentre insisteva presso le potenze occidentali per concludere con queste una vera alleanza. La firma di un trattato di commercio tra Mosca e Berlino, conosciuta al principio di settimana, aveva già indicato che qualche cosa di non chiaro era in preparazione e qualifica di «provetta furberia» il modo di procedere di un governo che mentre negoziava con due paesi un accordo destinato a tenere in rispetto una potenza minacciante, negoziava dietro alla schiena dei loro rappresentanti con quest'ultima potenza un accordo che non può che incoraggiarla a spingersi sempre più oltre. La conseguenza più grave dell'affare è che tutto quanto può rassicurare la Germania che le è possibile agire senza troppi rischi contro la Polonia, non può non spingere a determinazioni fatali. Si può dedurre che la Russia commetta un atto reale contro la pace.

L'*Intransigeant* da parte sua ricorda che da mesi e mesi l'U.R.S.S. ha saputo tirare per le lunghe i negoziati che l'Inghilterra e la Francia avevano intavolato con essa:

«Le sue esigenze inammissibili hanno impedito la conclusione di un patto utile alla pace. Perchè? Perchè essa non vuole saperne di pace: è dalla guerra che essa può aspettarsi la rivoluzione mondiale, ed è la guerra che essa vuole. Essa guarderà i popoli massacrarsi fra di loro contando su una rivolta finale. L'U.R.S.S. non ha simpatie maggiori per i francesi che non per i tedeschi poichè gli uni e gli altri sono borghesi corrotti che periranno giustamente. L'essenziale è di non evitare un conflitto che essa spera segnerà l'ultima ora del trionfo bolscevico».

La nuova disfatta delle democrazie

Budapest, 22 agosto.

La notizia relativa alla stipulazione di un patto di non aggressione russo-tedesco è stata appresa a Budapest negli ambienti ufficiali ieri sera ma in gran massa l'ha appresa stamane dai giornali i quali però non hanno recato alcun commento notevole.

I giornali del pomeriggio e della sera recano ampiamente estratti di commenti e le impressioni nelle principali capitali. Comunque nel presentare la notizia del patto quasi tutti questi fogli sottolineano la sconfitta delle democrazie occidentali illuse di poter trascinare i Soviati a salvaguardare i loro interessi. Il corrispondente berlinese del governativo «Fueggellenseg» presenta l'avvenimento come una nuova disfatta per Londra e Parigi ed ammette che un grande passo è stato compiuto verso la distensione generale ed vibrare un colpo decisivo alla politica di accerchiamento. Viene pure segnalato che nelle vicine capitali balcaniche, Bucarest, Sofia e Belgrado, l'accordo tra Berlino e Mosca ha prodotto la più grande sorpresa. In Ankara si apprende che in quei circoli politici, dati i legami turchi con la Russia e con l'Inghilterra, si considera un avvicinamento tra la Germania e la Russia con una certa preoccupazione dato che la Turchia viene ora a trovarsi in una posizione molto difficile.

Stasera si ha che il Governo tedesco ha ufficialmente invitato al Congresso del Partito a Norimberga il Ministro ungherese dell'Istruzione, Homan, il Ministro della difesa generale, Bartha, e quello per le provincie liberate, Jaross. Invitati dal Partito sono stati invece il vice presidente del Partito governativo, Kocicsey, il capo dell'ufficio stampa alla presidenza del Consiglio, Turanszky, ed il capo dell'ufficio stampa al Ministero degli Esteri, dott. Ullein Revicaki.

Stamane per una breve seduta si è aperto il Parlamento. I lavori sono stati però aggiornati al 14 settembre.

Oggi a Bratislava l'incaricato di affari ungherese Szabò ha presentato le credenziali. Il Ministro degli Esteri Durcsanszky lo ha quindi trattenuto in un lungo colloquio. Una notizia stampata da un giornale ungherese del pomeriggio sull'arresto del segretario di Stato slovacco Karmassny per sospetto spionaggio viene questa sera smentita.

L'ASSEDIO DI ALBIONE

Aspetti e conseguenze del blocco delle Concessioni

Chi ci va di mezzo, in fondo, sono i cinesi, i quali pensano che senza gli inglesi e gli europei in genere, certe noie se le sarebbero potute risparmiare

TIENTSIN, agosto.

Immaginate quale effetto abbia fatto agl'inglesi la mattina del 14 giugno 1939 — data da tenere a memoria, perchè forse con essa molte cose ebbero principio ed altre fine — vedere che il loro Concessione era assediata. Poichè dal seguito della narrazione risulterà che vero assedio non era e non è, essendo il movimento delle persone e delle merci continuato entro ristretti limiti, più esatto sarebbe parlare di sanzioni, o isolamento; ma sono stati proprio gli inglesi di Tientsin a considerarsi assediati, anzi elevando l'assedio della Concessione a simbolo del blocco dell'Inghilterra intera. Che gl'inglesi si siano poi visti perquisiti, spogliati, beffati e derisi davanti ai cinesi — i quali hanno perfino assistito allo spettacolo di un suddito britannico grosso e panciuto seduto nudo dal posto della gendarmeria per raccogliere in istrada i vestiti buttati, durante la perquisizione, dalla finestra — è secondario: subita la prima misura, logico era subire la seconda e la successive. L'inglese non è l'ansiposto uomo che immaginate, pare si sia voluto dire ai cinesi indagando nelle descritte procedure: dov'è la sua flotta? dove i suoi soldati? Lontano, in Europa, per difendere un'altra situazione compromessa. Bisogna allora rispettarlo perchè è bianco? Fini quel tempo: nell'Estremo Oriente il bianco è un intruso, o al massimo un individuo che vale quanto un cinese, un giapponese, o un mongolo. Le sue armi, la sua tecnica non sono più dei misteri. Ragion per cui Mistress ini dei tali, moglie del managing director della infinentissima Company limited X Y, si spogli alla moda anche lei e dimostri che attraversando le barriere non compie atti nocivi per la politica e gl'interessi del Giappone.

Un timbro sul braccio

Dopo gli scandali e gl'incidenti dei primi giorni, nei quali molti britannici non sapevano rassegnarsi a simile realtà, il blocco ha acquistato impronta più precisa, quando gli stessi inglesi rinunciato ad affrontare il varco delle barriere. Da molte settimane, per i più la vita si svolge nella concessione britannica, vasta ma non immensa, e per farsi un'idea di questa vita basta figurarsi un qualsiasi quartiere d'una qualsiasi città nostra isolato dagli altri: i reticolati sorgono su ponti, in piazze e vie che non presentano soluzione di continuità e chi per motivi professionali deve recarsi a cinquanta metri al di là della barriera deve avere un passaporto speciale, oppure far la coda dietro a mille o cinquecento cinesi, per essere esaminato nella baracca quando arriva il suo turno. Per il cinese, che ha tempo, la cosa non riveste un'importanza speciale: al capriccio, suonata l'ora della chiusura della barriera, il cinese che non è riuscito a passare, si fa mettere un timbro sul braccio dal gendarme giapponese e così la mattina dopo, alle 8, ha sicurezza di riprendere nella coda il posto occupato la vigilia.

Uscire dalla concessione non è difficile: difficile è entrarvi. A chi esce non si creano ostacoli; più gente abbandona la zona britannica e meglio è. Certe grandi ditte si sono già trasferite nelle cosidette zone speciali ex tedesca, ex russa o ex austriaca, o nelle concessioni giapponese o italiana, altre pensano addirittura di ritirarsi a Sciangai. Le magnifiche sedi delle banche nipponiche nella concessione britannica sono chiuse, essendosi le banche insediate nella loro concessione, alla meglio, in locali insufficienti, nei quali i direttori hanno i tavoli nella sala degli sportelli e gl'impiegati lavorano uno addosso all'altro. Le banche internazionali rimaste invece dov'erano sono quasi deserte, come i negozi, le strade, i ristoranti e i ritrovi, e per un cliente che entra ci sono dieci impiegati pronti a servirlo. Negli alberghi della concessione, i migliori di Tientsin, non alloggiano che forestieri muniti di passaporti speciali, e chi non ha da uscire dopo il giro. L'ufficio telegrafico locale la sera chiude alle 19.

Quello che non si vede qui, in zona libera, pagliano caro, dall'altra parte della barriera costa centovanti e sarebbe come dire che a Piazza Castello, a Torino, la roba costa il venti per cento più che a Piazza San Carlo. Oltre la barriera, alla sera, non ne arriva infatti poca, e stentatamente, a causa del controllo. La sentinella inesorabile entro che le casse siano aperte una per una e che il numero delle patate o delle pesche denunciate corrisponda esattamente al numero delle patate o delle pesche imballate e fa fare il conteggio a un uomo solo, giacchè due fanno più sudito, ma l'imbrogliano. I pomodori, i cavoli e i cocomeri sono in tal guisa diventati rari. L'attività edilizia è pure sospesa: le scarico di materiale da costruzione nella zona britannica è proibito, così il passaggio dei muratori cinesi. Una ditta cinese della concessione italiana autorizzata a trasportare non so che merce dall'altra parte ha inalberato su veicoli e bestie delle spargiuti bandiere tricolori e a vedere la curiosa carovana trotterellare per le vie la prendi per nobile corteo.

Al sabato, notte bianca

Tientsin ha poi due valute e due orari: nella zona assediata si paga col vecchio dollaro cinese ed il nuovo lo si accetta al corso del giorno, nella sono controllate dai giapponesi chi porta danaro della vecchia banca di Cina se la può passare male, come chi fotografa dei pressi di barriere o opere militari, o gira con fiammiferi in tasca nelle vicinanze di depositi. Quanto all'orario, i giapponesi vanno col tempo di Tokyo, gli altri ropei col loro, che ritarda di una ora sul giapponese. Sentiamo perciò fischiare mezzogiorno due volte al giorno e il «sanzionato» costretto a rientrare dalle zone libere nell'assediata prima di mezzanotte deve tener ben presente che per i giapponesi la mezzanotte suona le 23. Verso le 22 e 30, nei ritrovi delle zone libere — con alla testa la concessione italiana, la quale vanta il locale migliore — noti un certo fermento di gente che chiede di pagare, e parte in fretta per arrivare alla barriera in tempo utile, e siccome le zone libere sono piene zeppe tornare a tempo nell'assediata Albione è indispensabile, giacchè da questa parte non si trova nè una stanza nè un letto. Poi se ne va compatta l'orchestrina, che pure abita nella concessione inglese, ed un fonografo comincia ad affidare ad un altoparlante la sua musica in sonno. Se Albione è assediata, hanno da soffrirne un po' tutti. Ma al sabato gran festa: al sabato la gente mattacchiona fa la notte bianca e aspetta, con l'orchestrina, che le barriere si riaprano alle 6 del mattino, che poi per i giapponesi sono le 8.

Le scappate fuori cinta le cose però non gl'inglesi, dei quali ho già detto che in massima preferiscono non muoversi, ed altri pericoli, ma gli stranieri: americani, tedeschi, cinesi e qualche italiano anche. Di giorno molti inglesi si ritrovano pure dal frequentare il Tientsin Country Club, forse il più bello dell'Estremo Oriente, piacchè per arrivarci si subisce il controllo giapponese, e in questo circolo, prettamente britannico, il maggior numero di frequentatori oggi lo danno i tedeschi, con un capovolgimento di situazione non privo di un certo umorismo. Al tramonto, i vecchi inglesi affezionati al loro club se ne stanno malinconici alla barriera a scrutare «quelli che ci vanno» e «quelli che ne vengono», gli uni e gli altri neppure troppo entusiasti della gita, perchè la gente che s'incontra è poca e perchè guidando l'automobile bisogna stare accorti alle gobbe artificiali disposte a brevi distanze sulle strade della concessione inglese per scontare i tentativi di rapimenti in macchina, che sarebbero una delle forme del banditismo locale. Nella città cinese i giapponesi per affrontare, alla loro volta, i terroristi, e controllare meglio il traffico, hanno chiuso delle vie secondarie e dei vicoli.

Folla, tassì, carrozzelle, gran movimento di giorno e di notte, a Tientsin orainai non ne vedi che nel quartiere nipponico, che a tratti si dà aria di metropoli. La sera certe strade risplendono per gl'impianti modernissimi di luce, altre somigliano, col loro pochi lampioncini multicolori, a una vicenza di Venezia illuminata per la festa del Santo.

Mal comune mezzo gaudio

Il bello è che l'assedio gl'inglesi se lo sono visto organizzare sotto il naso per mesi e mesi e cogli francesi, i quali nominalmente dividono la sorte degli alleati per caso, essendo le due concessioni contigue. Le prime perquisizioni di persone dirette nell'una o nell'altra concessione, motivate dalla necessità di prevenire azioni antigiapponesi, si ebbero nell'ottobre del '38; nel dicembre incominciarono le restrizioni nelle forniture delle derrate. Nel gennaio di quest'anno, le ditte giapponesi risultavano quasi tutte trasferite nelle zone speciali, nella città cinese, o nelle concessioni giapponese o italiana. Nel febbraio fu costruito sullo Hotha il ponte di legno che mise in comunicazione diretta la concessione giapponese con l'italiana, poi fu la volta della nuova grande strada che gira tutt'intorno alla città inglese. Quando l'assassinio del signor Cheng, ex-direttore della Federated Reserve Bank di Tientsin, provocò l'incidente decisivo, avendo l'Inghilterra dato asilo agli autori del delitto commesso in un cinematografo alla cui porta vigilavano una diecina di poliziotti inglesi, tutto era pronto.

Applicate le sanzioni, i francesi — che nel passato avevano fatto la voce grossa — cercarono di rompere la comunità di destino con gl'inglesi e al 16 di giugno dichiararono al console generale giapponese a Tientsin che riconoscevano in giustezza delle misure prese dall'armata giapponese per isolare la concessione: dato il fatto che topograficamente la loro concessione confinava con l'inglese, si astenevano dal sollevare obiezioni contro il blocco, per quanto nocivo, pronti a sopportarne con buona volontà e pazienza le conseguenze. Del gesto spontaneo l'armata assediante sul principio li ricompensò trattandoli meglio, ma poi venne fuori che dalla concessione francese molti viveri — a motivo del fatto topografico — passavano nella confinante britannica e il trattamento preferenziale cessò.

Il cinese che sotto il sollecone aspetta il turno considera questa situazione da un punto di vista affatto personale: egli pensa che senza gli europei in genere e gli inglesi in ispecie certe noie se le sarebbe potute risparmiare. A parte l'attesa sotto il sole, oggi lui non correrebbe il rischio di venire derubato, mentre è nella baracca per la visita, della merce e del veicolo lasciati fuori.

Italo Zingarelli

Una famiglia tedesca che con la sua roba si prepara a lasciare l'inospitale terra polacca, per cercare rifugio all'ombra della croce uncinata

Una rivista italiana pubblicata a Sciangai

Sciangai, 22 agosto.

E' uscito oggi il «Marco Polo», prima rivista italiana in estremo oriente, edita in veste tipografica degna delle sue maggiori consorelle italiane e straniere e contenente articoli in italiano, tedesco e francese.

Questo primo numero reca un fervido saluto a S. E. il Ministro Ciano «primo a portare in estremo oriente la voce e la volontà dell'Italia giovane» ed uno scritto di S. E. Formichi che alla rivista augura ogni fortuna, «perchè il fine che essa si propone è di straordinaria importanza e rientra fra gli alcuni doverosi, essenziali dell'Italia di Mussolini».

Gli attentati terroristici continuano in Palestina

Gerusalemme, 22 agosto.

Gli attentati terroristici continuano. Un agente della polizia segreta è stato gravemente ferito stamane da un colpo di arma da fuoco nella città vecchia. Due rastrellamenti di un villaggio sono stati rapiti da arabi armati del distretto sud. Si segnala la scoperta nell'interno della Sinagoga di Hebron di un deposito di armi e munizioni. Infine 45 bombe, nascoste fra un carico di giocattoli, sono state sequestrate dalla polizia.

Circa 800 profughi giudei sono entrati nottetempo nelle acque territoriali della Palestina sbarcando all'alba sulla spiaggia di Tel Aviv.

Un ente pei finanziamenti industriali

La costituzione in Roma col capitale di 100 milioni - La presidenza al sen. Bianchini

Roma, 22 agosto.

Nei giorni scorsi, con la partecipazione di alcuni fra i più importanti gruppi industriali italiani, fra i quali la Fiat, la Breda, i Cantieri Navali Riuniti, la Pirelli, la Bombrini Parodi Delfino, la Dinamite Nobel e la Metallurgica italiana ecc., è stato costituito in Roma l'Ente Finanziamenti Industriali (E.F.I.), Società Anonima, con capitale iniziale di 100 milioni di lire.

Il nuovo Ente, al fine di agevolare l'attività produttrice e commerciale delle aziende industriali italiane, ha per scopo il finanziamento delle aziende stesse sia contro cessione di crediti delle medesime verso pubbliche amministrazioni, sia mediante altre operazioni.

Presidente del nuovo Ente è stato nominato S. E. il senatore avvocato Bianchini.

Il «Foglio di disposizioni»

Catania e Venezia sedi dei Littoriali del Lavoro per l'A. XVII - Le commissioni pei littoriali del Cinema

Roma, 22 agosto.

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» n. 1293 comunica che i Littoriali del lavoro dell'Anno XVIII avranno luogo nelle sedi seguenti: Catania, Littoriali maschili del lavoro; Venezia, Littoriali femminili del lavoro.

Lo stesso «Foglio» reca:

«Ho chiamato a far parte delle Commissioni giudicatrici dei Littoriali del Cinema che si svolgeranno a Merano e a Bolzano dal 1° al 5 settembre p. v. i seguenti fascisti: Concorso per un film sperimentale: presidente Vezio Orazi; componenti Fabrizio Sarazani, Pio Squillaci littore Anno XVII. Concorso per un film documentario: presidente Ottaviano Koch, componenti Luigi Chiarini, Giuseppe Sandri littore Anno XVII. Concorso per un film scientifico: presidente Giacomo Paulucci de Calboli Barone; componenti Mario Laricchia, Armando Fusanotti littore Anno XVII. Concorso fuori classifica dei Littoriali: presidente Gianni De Tommasi; componenti Napoleone Donnulo, Francesco Cerchio littore Anno XVI».

Sensibile incremento nelle esportazioni di tessuti e filati di lana

Roma, 22 agosto.

Dalle ultime rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica risulta che, durante il primo semestre dell'anno corrente, le esportazioni di filati e tessuti di lana sono notevolmente aumentate in confronto del corrispondente periodo del 1938. Infatti, nei primi cinque mesi dell'anno in corso, le vendite all'estero di filati di lana hanno raggiunto il quantitativo di 15.502 quintali per un valore complessivo di 59,5 milioni di lire, contro 7569 quintali per 31,4 nello stesso periodo del 1938.

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, nel mese di giugno 1939 il totale delle partite di debito e di credito liquidate nelle operazioni giornaliere delle stanze di compensazione è ammontato a 37,3 miliardi di lire con un aumento di 4,1 miliardi in confronto del corrispondente mese dell'anno precedente.

D'altra parte, anche durante il primo semestre dell'anno in corso si è verificato un aumento notevole, e infatti nei primi sei mesi del 1939 il totale delle partite di debito e credito liquidate nelle operazioni giornaliere è ammontato a 333,4 miliardi, mentre nel primo semestre del 1938 era ammontato a 305,2 miliardi di lire.

E' interessante in ultimo rilevare che nei primi sei mesi dell'anno corrente la maggiore entità di compensazioni giornaliere delle partite di debito e credito è stata registrata nelle stanze di Milano per un ammontare di 126,3 miliardi, seguita dalla stanza di Roma con 64,2 miliardi di lire.

Giovani siriani e libanesi al Campo Mussolini

Roma, 22 agosto.

Sono giunti cinquantotto giovani siriani e libanesi, i quali, ospiti del Comando generale della G.I.L., parteciperanno al Campo Mussolini. Sono giunte anche 33 Giovani Fasciste di Istambul e Atene che prenderanno parte al grande saggio della G.I.L.E.

La Principessa riceve il nuovo Prefetto di Aosta

Aosta, 22 agosto.

Ricevuto dal Federale e da tutte le altre autorità, il nuovo Prefetto S. E. dott. Pietro Chiariotti ha loro espresso tutta la sua soddisfazione, sia per la cordiale accoglienza ricevuta, come per essere stato chiamato dal Regime a prestare l'opera sua in questa provincia ricca di tradizioni e tesa con ogni volontà verso il suo nuovo destino.

Oggi il Prefetto è stato ricevuto al castello di Sarre da S.A.R. la Principessa di Piemonte, che lo ha trattenuto a colloquio. S. E. Chiariotti si è subito occupato dei problemi inerenti alla valorizzazione della provincia.

Il nuovo Prefetto di Asti prende possesso del suo ufficio

Asti, 22 agosto.

Ieri S. E. Giuseppe Li Voti, nuovo Prefetto di Asti, prendeva possesso del suo ufficio e il Federale gli rendeva omaggio in Prefettura. Oggi S. E. Li Voti ha ricambiato la visita a Casa Littoria, ed ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, dopo aver compiuto la visita ai vari locali ed agli uffici della Federazione, ed al monumento dei Caduti per la grande guerra.

La Fiera di Casale

Casale, 22 agosto.

Stamane, favorita dal tempo, ha avuto inizio nella nostra città la tradizionale fiera del bestiame, che è la più importante rassegna del patrimonio zootecnico monferrino. Numerosissimi gli espositori ed assai soddisfacenti le contrattazioni. La fiera continuerà nella giornata di domani e di giovedì.

Lecco accoglie in trionfo i quattro prodi rocciatori

Le medaglie d'oro di benemerenza

Lecco, 22 agosto.

Provenienti da Torino, hanno fatto ritorno questa sera nella loro città gli alpinisti vincitori della punta Leschaux, Riccardo Cassin e Ugo Tizzoni, e quelli della Guglia Nera del Peterè — intitolata alla medaglia d'oro lecchese Salvatore Sassi, caduto in A. O. — Vittorio Ratti e Luigi Vitali. Essi hanno trovato ad accoglierli una imponente folla che si era radunata sul piazzale della stazione. Si notavano il manipolo rocciatori fascisti al completo col gagliardetto, il Federale di Como, dott. Bonato, il vice-Federale Nani, il Podestà di Lecco, comm. Cima, col vice-Podestà Mira d'Ercole, il segretario del Fascio prof. Pensi, l'ispettore di zona Gilardenghi, il seniore Locatelli, presidente della Sezione del Cai, l'alpinista accademico seniore Maccagno, il commendatore G. B. Aldè, che è stato uno dei primi finanziatori dei gruppi alpinistici di Lecco. Erano presenti anche i rappresentanti con gagliardetto delle varie associazioni di combattenti e dopolavoristi di Lecco e dintorni, nonchè i familiari degli alpinisti. La folla comprendeva non meno di quattro o cinquemila persone, il che dimostra quanto è sentito a Lecco l'affetto e l'orgoglio per i suoi rocciatori che sulle Dolomiti e sulle Alpi occidentali così alto tengono il nome della città, rendendolo illustre nell'alpinismo internazionale.

Quando, al suono di *Giovinezza*, i quattro prodi alpinisti sono scesi dal treno accompagnati dal comandante del manipolo Nasatti e sono poi apparsi nel piazzale, una ondata di applausi, calorosi e insistenti, si è addensata intorno ad essi. Sono stati loro offerti mazzi di fiori da parte di Piccole Italiane, quindi si è formato un corteo lunghissimo che attraverso la città ha raggiunto il monumento dei Caduti, dove è stata deposta una corona e dove i quattro alpinisti hanno lasciato i fiori loro offerti.

Quivi il Federale ha rivolto loro, interpretando il pensiero del Segretario del Partito, parole di elogio.

Poscia il corteo si ricomponeva e, preceduti dalla musica, i rocciatori riattraversavano la città e si portavano a consumare un rancio cameratesco, al quale partecipavano pure i familiari dei quattro scalatori. Al termine del simpatico raduno ha parlato il Podestà, mettendo in evidenza il valore degli scalatori lecchesi e l'orgoglio della città e consegnando loro le medaglie d'oro della benemerenza cittadina. Il saluto al Duce ha chiuso la simpatica adunata.

Col ritorno dei quattro rocciatori, si è conclusa la settimana alpinistica del costituendo battaglione alpino del Comando federale della G.I.L. di Como. Il bilancio di essa è quanto mai promettente e attesta l'alto grado di addestramento dei giovani.

Sono state infatti aperte due vie nuove direttissime nel massiccio del Monte Bianco da parte degli istruttori Cassin, Tizzoni e Vitali e del Giovane Fascista Ratti;

la Compagnia alpina della Gil di Lecco ha scalato con dodici cordate il Monte Bianco e una anche il Dente del Gigante;

la compagnia alpina di Como ha compiuto in armi altre ascensioni del Gruppo Orlier Cevedale (Gran Zebrù, metri 3850; Cevedale, 3778; Monte Rosole, 3531; Palon Dellamare, 3701; Punta Cadini, 3524; Monte Giumella, 3599; Punta S. Matteo, 3692; Pizzo Tresero, 3692; Punta Pedranzini, 3586; Cima San Giacomo, 3280);

la Compagnia alpina dell'Alto Lario, con una marcia difficoltosissima nelle Alpi Retiche occidentali, da Valle Ratti a Val Fontana, attraverso la Val Masino e la Val Malenco, ha effettuato 14 ascensioni (Sasso Manduino, m. 2888; Pizzo Ligoncio, 3033; Porcellizzo, 3676; Badile, 3308; Cengalo, 3374; Disgrazia, 3678; Corni Bruciati e Pio Fora, 3372; Bernina, 4050; Cime di Nuscella, 3135; Pizzo Palu, 3912; Pizzo d'Argento, 3941; Cresta Guzza, 3868; Pizzo Scalino, m. 3825).

Ingegnere vittima della macchina di un opificio

Prato, 22 agosto.

Questa mattina nello stabilimento di sfilacciatura e carbonizzazione della ditta Baroncelli, a Santa Lucia, faceva, invitato dal proprietario, un sopraluogo l'ing. Ignesti Antonio, noto professionista della nostra città, per eventuali modifiche agli impianti. Entrato nell'opificio in piena attività, ad un certo momento, mentre passava accanto ad una sfilacciatrice in azione, l'ingegnere aveva la giacca, che non era abbottonata, presa dall'albero della macchina, e sotto gli occhi terrorizzati dei presenti il poveretto veniva travolto e trascinato vorticosamente attorno all'albero stesso. La macchina è stata immediatamente fermata, ma l'infelice aveva un braccio nettamente amputato e le sue condizioni apparivano gravissime. Trasportato all'ospedale, infatti, vi decedeva poco dopo.

Centomila lire di gioielli rubati a Trieste

Trieste, 22 agosto.

Un audacissimo furto è stato consumato di notte tempo in un lussuoso appartamento situato al primo piano dello stabile numero 8 di via Alessandro Volta, di proprietà della signora Luisa ved. Simoni. Sapendo che la predetta signora era da alcuni giorni assente da Trieste e che il suo appartamento era incustodito, i ladri si sono serviti di una lunga scala portatile a pioli, con la quale si sono portati all'altezza di una delle finestre del primo piano infrangendone i vetri. Penetrati così nell'abitazione della Simoni, essi hanno fatto un bottino di gioielli e preziosi per un valore di oltre 100 mila lire.

Le migliorate condizioni della ragazza scotennata

Desio, 22 agosto.

Le condizioni della diciannovenne Luigia Tripodi, che, come è noto, ebbe il cuoio capelluto completamente asportato da una puleggia in uno stabilimento di Costa Masnaga, vanno migliorando. La febbre stamane è scesa a 37,5. Anche il gonfiore alla parte superiore del viso, che la impediva in vista, è diminuito, e la ragazza ha potuto aprire gli occhi, nonchè scambiare alcune parole coi parenti.

Il direttore dell'ospedale, dottor Lolli, che ha praticato

CRONACA CITTADINA

CAMBIO DELLA GUARDIA AL COMUNE

Il fascista Matteo Bonino nominato Podestà

Il Senatore Giovara chiamato a presiedere l'Istituto di San Paolo - Lo scambio delle consegne ha luogo stamani davanti a S. E. il Prefetto

Il sen. Cesare Giovara è stato nominato con Decreto reale Presidente dell'Istituto di San Paolo di Torino.

A sostituirlo nella carica di Podestà della Città di Torino è stato chiamato il fascista Matteo Bonino, iscritto al Partito dal 12 gennaio 1920, squadrista, Marcia su Roma.

Lo scambio delle consegne ha luogo stamane davanti al Prefetto della provincia.

Il Prefetto è stato incaricato di esprimere al Podestà uscente sen. Giovara il vivo compiacimento ed il ringraziamento più fervido della Amministrazione dell'Interno per l'opera proficua ed oculata da lui compiuta in favore della Città.

Sono confermati vice-podestà il conte Franco Ferretti ed il vice-prefetto dott. Stefano Scozzarella.

Lo squadrista Matteo Bonino

Il consorella Matteo Bonino, nuovo podestà di Torino, è torinese, nato il 1° maggio 1900. Compiuti gli studi, non ha seguita l'industria paterna per dedicarsi al ramo bancario nel quale si è subito distinto per le sue qualità personali, tra l'altro quale direttore del Banco di Napoli nella Somalia.

Giovanissimo fece parte del glorioso Squadrismo torinese e partecipò alla Marcia su Roma.

Ha ricoperto encomiabilmente cariche nella organizzazione sindacale dei bancari e nel Partito, quale ispettore di Zona e membro del Direttorio Federale. In modo particolare è ricordata la opera sua di Fiduciario del Gruppo rionale «Dario Pini», dove dimostrò di possedere viva sensibilità fascista e concreta e dinamica qualità di organizzatore.

Fino ad oggi fu apprezzato presidente della massima opera pia torinese, l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.

E. E. il Prefetto, nel comunicargli la nomina all'alta carica cui viene chiamato, gli ha espresso la certezza che l'opera sua sarà di intelligente giovamento nella risoluzione dei problemi che Torino attende per il suo costante progresso e per il compito di Città subalpina e fascistissima, operosa e fedele.

Al nuovo Podestà nunerata Bonino «La Stampa» porge il saluto augurale e vivamente si compiace per l'alto riconoscimento delle sue doti di fascista, di organizzatore e di amministratore, che hanno determinato la sua nomina. Nella importante nuova carica che assume egli assolverà il delicato compitoso compito affidatogli, continuando così l'opera saggiamente svolta dal Podestà uscente.

Al sen. Cesare Giovara — che assumendo l'alta carica di Presidente dell'importantissimo «Istituto di S. Paolo», carica che comporta assoluta incompatibilità con quella di reggitore del Comune, lascia la Podestaria — «La Stampa» invia un cordiale affettuoso saluto e facendosi interprete della cittadinanza, lo ringrazia per l'opera intelligente, attiva e preziosa svolta dal 28 giugno del 1938 ad oggi, durante cioè il periodo in cui ha amministrato il Comune di Torino. Nella nostra città il senatore Cesare Giovara gode le migliori simpatie. Qui, quale Prefetto dal 1935 al 1936, ha dato prova delle altissime intemerine doti di rappresentante del Governo; preziosissime doti ha poi rivelato assumendo la carica di vice-presidente della Cassa di Risparmio, chiamato quindi al posto di Podestà, il senatore Giovara, che quale torinese ha un vero culto per la sua città, ha, come si è detto, svolto un compito particolarmente prezioso specialmente nel campo amministrativo. Ora nella sua nuova carica di presidente dell'Istituto di San Paolo, carica lasciata vacante per la morte del compianto marchese sen. Asinari di Bernezzo, che era anche presidente del Consiglio di Amministrazione de «La Stampa», il sen. Giovara potrà ancora riconfermare quelle nobili caratteristiche sue qualità di acuto amministratore ed organizzatore che i suoi concittadini già riconoscono lieto di esserlo a capo di così importante Istituto di Credito che ha così nobili tradizioni cittadine.

La visita del Federale al Campo di Condove

Ieri mattina di buon'ora il Segretario Federale è giunto a Condove ad ispezionare il campo degli Avanguardisti che seguono un Corso di aggiornamento per capi-squadra. A ricevere il Comandante Federale, con cui era anche il Vice Federale Glai, si trovavano il centurione Gotta, il col. Garavano, capo di Stato Maggiore, il centurione Combi, comandante del Corso e gli ufficiali. Nel piazzale del campo sportivo erano schierati gli avanguardisti. Si tratta di giovani di quasi tutti i paesi della provincia che nella maggior parte, al termine del Corso parteciperanno a Roma al Campo Dux; ragazzi di prim'ordine: forti, volonterosi, disciplinati. Della loro preparazione i giovani hanno dato prova eseguendo alcune esercitazioni d'assieme con le armi in perfetta sincronia di movimenti. Poi hanno cantato in coro gli inni della Patria.

Mentre i giovani si spostavano dal campo sportivo alla sede degli attendamenti il Federale ha visitato la locale colonia elioterapica organizzata dal Fascio.

Quando il Gerarca è giunto, i bimbi stavano consumando la colazione. Egli ha voluto che i piccoli continuassero il pasto del mattino — sulle tavole erano grandi scodelle di latte fumante e per la stanza si diffondeva il profumo del pane — e si è trattenuto frammezzo a loro in cordiale colloquio.

Nel vasto piazzale ove con le maggiori cure sono state erette le tende del campeggio, il Federale ha poi sostato ispezionando i vari reparti. L'ordine con cui il campo è stato creato ed è mantenuto è la miglior prova dell'efficienza della coorte che in esso è ospitata. Il Comandante Federale è entrato in molte tende, ha osservato il modo con cui erano tenute ed ha voluto ispezionare anche le cucine che erano in piena attività per preparare la colazione del mezzogiorno. E dal profumo che si diffondeva si poteva intuire che il cibo era ottimo.

Alle centurie adunate il Federale ha ordinato il saluto al Duce che ha echeggiato alto e solenne. Poi ha lasciato Condove mentre i reparti presentavano le armi.

Istituto di Cultura Fascista

Manifestazione cinematografica a Bardonecchia

Per gli ordini dal Segretario Federale, la sezione provinciale di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, organizza presso la Sottosezione di Bardonecchia per giovedì 24 corrente alle ore 16,30 nel teatro del Palazzo Comunale delle Feste una manifestazione cinematografica, gratuita per il popolo, di documentari sonori LUCE, dell'Albania redenta dal Fascismo e della bonifica compiuta, per volere del Duce, nell'Agro Pontino. Verrà inoltre proiettato un documentario di eccezionale interesse storico, girato durante la Marcia su Roma.

Gita della «Pro Arte e Cultura»

Domenica 27 agosto la «Pro Arte e Cultura» si reca in torpedone al XV Campo Nazionale C.A.I.-U.G.E.T. in Val Veni (Monte Bianco), alt. m. 1700. Per informazioni in sede: Galleria Subalpina dalle ore 15 alle 18 e al mercoledì e venerdì anche dalle ore 21 alle 22.

Richieste in A. O. di personale femminile

Si comunica alle camerate desiderose di recarsi in Africa Orientale per lavoro, che è stata fatta ricerca di personale femminile per Gondar. Si richiedono: impiegate, commesse, sarte, pettinatrici, cameriere, bariste, che siano iscritte al P.N.F.; età dai 20 ai 30 anni, salute ott'ma. Per informazioni rivolgersi venerdì 25 corrente, al Fascio Femminile, sezione coloniale, alle ore 11.

A ZONZO PER LA CAMPAGNA

Una stalla moderna in un antico feudo dell'Ordine di Malta

270 mucche in un solo locale più lungo di piazza San Carlo - 4600 litri di latte produzione giornaliera - 200 vitelli all'anno

Dinanzi a noi, allogate nella stessa stalla, e su due file, sono duecentosettanta mucche. Sulla soglia del locale luminoso, che si stende in una imponente fuga prospettica in cui gli archi che si susseguono costituiscono un'armoniosa decorazione, ci fermiamo stupiti. Quella specie di ampio corridoio che risuona di muggiti, è più lungo di piazza San Carlo. Misura esattamente 207 metri. Abbiamo già vedute parecchie stalle moderne quale ed esempio quella dell'Istituto Bonafous, ma è la prima volta che vediamo un così gran numero di capi di bestiame raccolti in un solo locale.

Iniziando queste visite a fondi rurali ci siamo abbonzato un programma e fedeli a questo abbiamo aperto la serie delle nostre cronache con la visita al fittavolo Lingiardo di Cavour, l'agricoltore che si è specializzato nella produzione granaria da semina, l'attivo lavoratore che si è meritato lo scorso anno il primo premio, per le medie aziende nella battaglia del grano. A questa intendevamo appunto dare seguito con una visita ad un produttore di latte ed il marchese d'Emarese presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori, al quale ci siamo rivolti per consiglio, ci ha indicato la tenuta «La Motta», a Candiolo. Ecco perchè ci troviamo qui dove ci ha accompagnato il segretario del presidente dott. Emiliano Martina.

Il proprietario della tenuta ing. Rodolfo Sella si mette a nostra disposizione per quanto intendiamo chiedere circa la sua industria. Percorriamo il vasto corridoio che divide l'una dall'altra le due file di lettiere sulle quali sono le mucche. Al nostro passare queste volgono le grosse teste e a guisa di saluto muggiscono. Sono tutte belle bestie, complesse, dalle mammelle turgide, tanto quelle pezzate nere e bianco, tipo olandese, quanto l'altre di razza svizzera di tipo alpino. E brave sono poichè esse forniscono la bellezza di 4600 litri di latte al giorno che contribuiscono all'approvvigionamento di Torino. Alle 10 del mattino undici bovari le mungono ed i mastelli di latte sono poi portati in un locale dove sono modernissimi macchinari per filtrare, raffreddare fino a 4 gradi il latte e imbottigliarlo.

Lo stesso personale provvede due volte al giorno a lavare e strigliare le mucche ed esse perchè le troviamo così linde, col raso pelo lucido che ci fa ricordare le pellicce che le signore preferivano un paio d'anni fa. Sulle lettiere di fresca paglia, con dinanzi la mangiatoia ricolma di trifoglio, guardando con gli umani occhi le ampie finestre che si aprono oltre la mangiatoia dove è pure un alto corridoio. Le buone bestie trascorrono in tranquillità le loro giornate. Giornate di assoluto riposo rotto solamente nell'ora della passeggiata per andare all'abbeveratoio che è fuori della stalla e nel quale l'acqua proveniente da pozzi artesiani profondi una settantina di metri si rinnova perennemente. Un possente toro che insieme ad altri due suoi confratelli è il signore del luogo ci guarda in modo tutt'altro che benevolo mentre ci attardiamo ad accarezzare dei graziosi vitellini che occupano uno stallo isolato. Saranno una dozzina: e hanno tutti lo sguardo triste come se presentissero la sorte che li aspetta. Più di 200 vitelli all'anno nascono in questa stalla.

Usciamo; fuori è una interminabile fila di fienili che si susseguono: ce ne vuole del foraggio per mantenere una così numerosa famiglia. Delle 550 giornate che costituiscono la tenuta ben 450 sono coltivate a prato e mercè una razionale irrigazione si ottiene un'ingente produzione. Un profumo d'erba tagliata di fresco è nell'aria. Ancora un istante ci fermiamo fra le rustiche costruzioni per dare un'occhiatina ai una stalla più piccola dove sono una diecina di cavalli da tiro, quasi tutti dal mantello bianco, bestie che si rendono utilissime in un'azienda di questa mole, benchè qui tutto sia stato motorizzato e meccanizzato come ce lo dicono due possenti trattori che attraversano una delle corti; poi ci avviamo verso quello che un tempo fu un castello ed ora è l'abitazione del proprietario.

Uno di quei pozzi, che formano la delizia dei pittori e degli amatori di antichità, richiama per un istante la nostra attenzione ma subito dopo tutto il nostro interesse è richiamato dal bell'edificio sui cui muri l'edera e la vite vergine aggiungono una suggestiva decorazione che incornicia l'antico stemma gentilizio. Gli ingressi su questo lato sono protetti da piccoli fortini sormontate da tegole. Il castello «La Motta» costruito nel 1200 fu un feudo dell'Ordine Militare di Malta, poi passò in proprietà del Sella di Valle Mosso. Sui muri sono fissati resti di tombe romane dissepolte nella tenuta; e vasi, anfore, ed altre suppellettili ivi trovate sono raccolti nella prima sala; un'antica sala d'armi dove troneggia un monumentale camino. Trofei d'armi, ed anche una tromba che certamente servì a dirigere la caccia stanno a testimoniare della vita che conducevano i castellani d'un tempo. Il restante dell'edificio è del 1600, ma esso ha accolto tutte le moderne comodità; compreso il riscaldamento a termosifone. Intorno si distende il giardino con aiuole fiorite e alberi d'alto fusto delle specie più rare. Ampi viali si distendono verso il mare di verde che fa da sfondo, ed in questo scenario non stupirebbe di vedere comparire dame e cavalieri del '700; di sentirne i madrigali, sia sotto il pergolato di rose che si intravede dallo spiazzo, sia nei pressi della fontana in cui l'acqua zampilla e canta. Sui viali che si sperdono fra gli alberi sembra ancora di udire il galoppare dei cavalli l'echeggiare delle trombe o dei corni ed il latrar dei cani dei partecipanti a battute di caccia. Ma a riportarci al nostro tempo ecco disegnarsi fra le fiammanti aiuole di salvia un gioco da tennis, col rosso terreno segnato da bianche striace. Del passato non è rimasto che lo scenario, in cornice, ora nel feudo dei Cavalieri dell'Ordine di Malta si produce latte in quantità ciò che alla società è assai più utile di tutti gli svaghi che si permettevano i castellani del buon tempo antico.

u. p.

Il canonico Fino è guarito

Il maestro can. Gioconda Fino si è ormai ristabilito dalle conseguenze del grave incidente automobilistico di cui era stato vittima. Egli ha lasciato, infatti, la clinica dove era ricoverato.

Le scampagnate del nonno

Il «Monte»

Monsellieri e Cavarotto primeggiarono per lunghi anni fra le mète del fornaci in cerca di verde e specialmente al «nostro» festoso le che la Fiera dei fiachetti e lo «negro» della Madonna di Ottobre creavano nella cittadina e nel paesello della nostra zona collinare.

I torinesi di un tempo soffocano a pieni polmoni negli enfoli nuovi nuovi, ballavano fino ad esaurimento delle ultime forze e bevevano fino a saturazione, alla Fiera mancalleresca degli asini. Non si curavano nè punto nè poco della storia del luogo e dei suoi monumenti. Anzi, ignorando e l'uno e gli altri, mostravano non poco irriverenza per la cittadina che ebbe il suo titolo dal Duca Carlo Emanuele I, in occasione delle fauste nozze fra Vittorio Amedeo e Maria Cristina di Francia.

Il castello nell'ombra della sera, si ergeva inutilmente severo e fosco; inutilmente tentava di ricordare agli oblioni posteri che fra le sue mura morirono Vittorio Amedeo II, severamente guardato dalle sentinelle poste dal regale figliuolo, Vittorio Amedeo III e Vittorio Emanuele I; di rimembrare che dai suoi spalti il Re Galantuomo, tornato con il fatale scettro dalla colla di Novara, lanciò al suo popolo e al mondo, per consiglio di Massimo d'Azeglio, quel proclama che fu detto di Moncalieri.

Inutilmente. Con certa gente, in vena di baldoria, era fatica sprecata parlar di passato anche gloriosissimo. I padri avevano fatto l'Italia, andando alle armi e pagando for d'imposte! E va bene! L'Italia era fatta e quello era tempo di ballare, perchè di Fiere dei fiachetti non ce n'era che una all'anno! E se qualcuno avesse minacciato di adontarsi, tutta quella gente avrebbe fatto per mai più ventri, a Moncalieri. Per andarsene altrove, magari anche solo al Monte dei Cappuccini, mèta favorita nella buona stagione, dai lunedì di Pasquetta a quasi tutto ottobre.

I torinesi lo chiamano il Monte, gr invece una collinetta fra le più modeste. Ma è verde e lo era anche di più una volta. Era il Monte alla portata di tutti, anche dei vecchi che non ce la facevano a camminare, anche dei vecchi poveri che non ce la facevano a prendere l'omnibus o la tramvia per andare più lontano. La gente del popolo vi saliva quasi ogni domenica, portandosi il cestello o l'involto con la merenda: pane, salame e tanno all'allo, uova sode (non dimenticando il pacchettino del sale) due polpette al pezzemolo e basilico, due pesche o un po' d'uva. Ma poi si alzerà la funicolare e l'ingegnere Agudio, che fu la salvezza di Superga, tolse ogni fascino al Monte, già oggetto di vivacissime discussioni in seno ai Consigli municipali dell'epoca, sempre in preda alle lotte intestine allorchè si trattava di dare una destinazione alla sommità della collinetta. Pensate: i radicali volevano cacciare i Cappuccini per installarvi l'Ospedale della Maternità; i clericali pretendevano che, a spese del Comune, il convento e la chiesa fossero restaurati per dare migliore asilo a più grande numero di fraticelli; qualche artista pretendeva che la chiesa fosse mantenuta come curiosità e che una frattaia vi fosse sistemata per offrire ombrose pergole di tinidi e idilliaci amori delle coppiette; gli sportivi lo volevano adibito a sede di uno dei loro sodalizi.

Furono accontentati, successivamente e dai diversi municipali consessi, un po' tutti, meno che i radicali. I frati rimasero, si impiantò un ristorantino, e il Club Alpino l'allora si chiamava ancora così) vi installò in sua sezione, col museo, le sale di ritrovo e la vedetta munita di quel certo cannocchialone al quale abbiamo posto l'occhio un po' tutti. E un po' tutti abbiamo constatato che «quel giovane» c'era foschia e la catena delle Alpi si vedeva come se qualcuno ci avesse disteso un velo di vapo, di accigliamolo; di violaceo, di bruniccio... Anche i lacrimosi, ci misero, ma presa la posa con lo stesso risultato.

*Il buon Luigi Roux scriveva del Monte: «Potrebbe essere luogo di delizia. Ed è invece un'altura a cui la mano dell'uomo troppo arpa, perchè vega attirde ben tenute, qualche luogo di geniale ritrovo e che la vita vi attiri il forestiero non ci sia, che vi attiri il forestiero e che la vita vi attiri il forestiero e che la vita vi attiri il forestiero e che la vita

Le lumache rosse infestano tre comuni del Comasco

Como, 22 agosto.

Da qualche anno il territorio del comune di Sepria è invaso da una quantità stragrande di lumache rosse, le quali ora sono comparse anche in territorio di Limido e di Cislago. Queste grosse lumache distruggono i seminati sul nascere e contro di esse il comitato per la lotta contro il maggiolino, dopo aver provato vari metodi di lotta, ha iniziato la cattura diretta delle lumache che vengono pagate un tanto al chilo e che sono poi uccise. I ragazzi si sono specializzati in questa cattura e l'anno scorso sono stati raccolti e distrutti circa 30 quintali. Poichè il flagello va dilagando il comitato che lotta contro il maggiolino e contro la falena processionaria ha ora diramato disposizioni perchè la lotta sia estesa anche alle lumache rosse.

Condannato la terza volta per... auto-calunnia

Alessandria, 22 agosto.

Per la terza volta, tale Cesare Ponti, di 46 anni, da Milano, si è accusato di un delitto che non ha commesso. L'episodio, cui si riferisce l'attuale vertenza, è del 20 luglio scorso, allorchè si consegnava ai carabinieri, affermando di aver rubato mille lire alla Cooperativa di consumo di Madonna di Campagna di Torino, presso la quale asseriva di essere stato impiegato. Dalle indagini è risultato inventato il furto, per cui il magistrato ha ora condannato questo originalone auto-calunniatore, inspiegabilmente recidivo in materia, ad un anno e sei mesi di reclusione.

Un'interessante sentenza sul ritiro della patente automobilistica

Reggio E., 22 agosto.

Il Pretore ha emesso in questi giorni una sentenza in istruttoria, notevolissima per il caso nuovo venuto in discussione e per la soluzione datagli. Era imputato Joffre Stalici di aver circolato col proprio autoarro malgrado gli fosse stato ritirato dai carabinieri di Castelnovo Sotto, a seguito di investimento da lui causato, la patente di guida.

Il Pretore nota che, ai sensi della legge sulla circolazione stradale, solo il Prefetto può ordinare il ritiro della patente e che quindi il Stalici, malgrado il ritiro materiale del documento operato da altra autorità, si trovava nel pieno possesso della autorizzazione prefettizia di guidare il suo autoveicolo. Anche il fatto che il Stalici non potè esibire, com'era suo dovere, il documento di guida, non gli è addebitabile, in quanto costrettovi dallo stato di necessità in cui era stato posto dall'arbitrario ritiro.

La sentenza biasima infine l'uso invalso del ritiro della patente prima che il Prefetto l'abbia disposto, perchè questo fatto costringe il cittadino a sopportare i danni dell'illegittimo provvedimento e lo priva inoltre del diritto di reclamo entro trenta giorni al Ministero delle Comunicazioni concessogli dalla legge.

Il magrissimo affare di due ladri

Milano, 22 agosto.

L'altra notte, tale Michele Brambilla, d'anni 21, dimorante a Gessate, avendo perduto l'ultimo tram diretto al suo paese era costretto a passare la notte all'aperto; e non avendo denaro con sè rocambolò al parco si adiagiava su una panca servendosi della giacca come cuscino e quindi si addormentava. Ma due sconosciuti con uno accanone lo destarono e gli chiesero i documenti, spacciandosi per agenti di P. S.; quindi gli frugarono le tasche e vi reperirono sette lire, che intascarono immediatamente. Il Brambilla fece notare che senza denaro non gli sarebbe stato possibile raggiungere il paese, e i due parvero commuoversi e gli restituirono cinque lire. Il giovane ringraziò e tornò a dormire.

All'indomani, però, si avvide di essere stato raggirato e non ebbe pace finchè non s'imbattè con i due sconosciuti e li additò a due vigili urbani, che precedettero al fermo dei loschi individui, i quali sono stati identificati per Ambrogio Brambilla, d'anni 32 e Alessandro Giulini, d'anni 20. Essi sono stati trattenuti e denunziati per estorsione e falsa qualifica, il che non è poco per due lire da dividersi in due...

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO TOI, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, Te, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli: Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale radio — 11,30: Orchestrina Ierri — 12,05: Radio sociale.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, Te, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli: Ore 13: Giornale radio — 13,15: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino — 14: Giornale radio — 14,10: Borsa.

TO2, RO2, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2: Ore 13: Dischi — 13,40: Concerto — 14,30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, Te, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli: Ore 16,40: La canzonetta del Ballila e delle Piccole Italiane — 17: Trasmissione da Bagnolo (Napoli): Concerto di Pubblico dagli stabilimenti Ilva; nell'intervallo: Giornale radio; Bollettino presagi; Movimento luna acqua del Tempero; dopo il concerto: Notizie e consigli pratici di economia domestica.

PROGRAMMA SERALE TO1, RO1, NA1, BO, BZ, NA2, BA1, Trieste: Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,35: Inaugurazione della Mostra Nazionale del Sughero: Discorso del Ministro Segretario del Partito — 21: Concerto dell'organista Alceo Galliera — 22: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, Te, FA, CT, PD, AN, FI1, RO2: Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,35: Inaugurazione della Mostra Nazionale del Sughero: Dischi — 21: « Sogno di una notte d'agosto », tre atti di Martinez Sierra — 22,20 (circa): Concerto della Banda del Corpo musicale della R. Aeronautica — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE TO2, FI1, NA1, RO1, BA2, MI2, GE2: Ore 19: Trasmissione da Salisburgo « Falstaff » di Giuseppe Verdi; Orchestra Filarmonica di Vienna e coro dell'Opera di Stato di Vienna; negli intervalli: Intercezze; Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

LIRICA - Actes: Ore 19,50: « Sansone » di Massenet; **Praga:** Ore 19,50: « Il diavolo e Caterina », opera di Ivan Fuki; **Melodie:** ore 20,15: « Don Cesare » operetta di Dellinger; **Belgrado:** Ore 20,20: « Don Giovanni » di Mozart (dischi); **Bruxelles II:** ore 20,45: « Le cheik » operetta di Lefèvre; **Bucarest:** ore 22,30-1,30: « Il franco cacciatore » opera di Weber.

PROSA - **Parigi P. F.:** ore 20,10: Radio recita con Sacha Guitry e Pauline Carton; **Bolzano:** «La casa di tutte le donne» commedia poliziesca di Orsi; **Parigi** commedia poliziesca di Orsi; **Parigi P.T.T.:** ore 20,30: serata teatrale: **Bordeaux:** « Semelan ovvero l'ammaestratore », commedia di Chabrol.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 22. — La tendenza debole del giorno precedente si è rapidamente capovolta. Fin dall'inizio richieste insistenti hanno rettificato favorevolmente i corsi dei valori più in vista. L'intonazione sostenuta si è mantenuta per tutta la durata della riunione e in chiusura le quotazioni risultano in ripresa notevole sul livello precedente. — Titoli trattati N. 17.375.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ 1.	72 35	Edison	311 50
Id. 1. n.	71 45	Unes	10 00
Rend. 3½ 1.	90 70	R. T. E. T.	605 —
Id. 1. c.	89 80	Marelli	107 —
Rend. 3½ 1.	91 —	Savigliano	702 —
Id. 1. c.	91 10	Nebiolo	740 —
Red. 5% 1.	92 05	I. N. C. E. T.	96 —
Id. 1. c.	92 15	Monzaisolo	206 —
B. T. N. 1940	99 95	Ilva	896 50
Id. 1941	100 55	Ansaldo	42 —
Id. 1943 I	99 20	Fiat	485 —
Id. 1943 II	99 10	Gilardini	90 50
Id. 1944	98 70	C. I. R.	105 —
Torino 4½	426 —	Schiapparr.	72 —
Id. 5% (1939)	424 —	Mira Lanza	194 —
Id. 3% (1937)	491 —	A. N. I. C.	96 25
S. Paolo 4%	445 50	Bastogi	57 —
Id. 3½ %	407 —	Montecatini	270 25
Cr. Agr. 4%	515 —	Talco Graf.	278 —
Fercor. 5%	990 —	M. Amiata	358 —
Ries 4%	580 —	Montecatini	109 25
L. I. 4½ %	449 —	Acqua Pot.	316 —
Elter 4½ %	438 —	R. Zuccheri	85 —
Tri-Mare	440 —	Florio	33 50
Triferr. 4½	451 —	Soc. Ind. Zuc.	84 —
Stipel	520 —	Lana Borg.	1410 —
Mediterr.	486 —	Valli Lanez.	52 50
Meridion.	602 —	Viscosa	238 50
Assic. Gen.	3380 —	Cotoniera	2500 —
Torino Navig.	115 —	P. I. S. A. G.	25 25
Navig. A. I.	316 —	Ital. Rissoli	204 —
Italgas	13 20	Carbur. It.	102 75
Gip	36 75	Burgo	301 25
Terni	224 —	Vers. Alleanza	130 —
Vallarsa	197 —	Paramatti	187 —
Merid. El.	301 —	Frigi	145 —
S. C. 2.	31 50	Silos	196 —
Gaso	87 50	Riunione	770 —

CAMBI. — Parigi 50,35; Belgio 323,90; Svezia 458,70; Svizzera 499,50; Olanda 1019; Norvegia 446,95; Germania 762,65; Londra 88,98; Portogallo 80,75; Polonia 356,90; Canadà 18; New York 19; Danimarca 397,20; Argentina 440; Turchia 1020.

MILANO, 22. — La Centrale 681; Assicurazioni Generali 3500; Mediterranee 486; Meridionali 800; Veneziane 47; Costruzioni Terr. 360; Edilstrade 54; Cantoni 3830; Curtirie 310; Val d'Ossola 180; Val Tidone 174,50; Forces 47; De Angeli 840; Conti 438; Linif. Nar. 861; Rinascente 1050; Redondi 440; Tessi 79,50; Cotoniere Meridi. 235; Fin. Manifatt. 240; Gavardo 540; Rumi 2340; Tarsetti 78; Cuse, Sesta 314; Bevilacqua 58; Chatillon 70,50; Vicosa 322; Parchetti e C. 204; Aquila 43; Ilva 308; Metallurgica Italiana 349; Aniasi 584,50; Montecatini 160; Dalmine 149,50; Breda 325,50; Bianchi 95,25; Isotta 14 5/8; Fiat 465,50; Reggiane 70; Alfaltita 91 171,75; Gisli 338; Bianzo M. 345; Edison 311,50; Id. postergati 228; Brodana 325; Valdarno 199; Piaventino 266; Emiliana Elettr. 670; Cinelpiano privil. 130; Id. ord. 137,50; Esso 36,10; Nic 56,50; Terni 152; Vizzola 451; Meridionale 321; Terni 335; Unes 10,75; Tecnomasio 103,50; Bisiliterie 237,50; Edisonia 667; Raffineria 700; Aniene 97,50; Italgas 13,50 1/2; Mira Lanza 193; Petroli 10,35; Aedes 70,50; Istituto Fondi Rustici 95; Beni Stabili 202; Saturnia 64; Bastogi 18,35; Alb. Venezia 82; Italcementi 240,50; Pirelli R. 1631; Pirelli e C. 875; Ribattito Fiume 685; Tosi 316; Riccia 74,50; Tosi 644; Burgo 303; Iniziativa Edil. 28; Riet 897; Marelli 166,75. Milano Centrale 49.

ROMA, 22. — Cotoniere Meridionali 235; Romana El. 464,50; Id. Zuccheri 25,25; Eridania 672; Pantanella 117; Fondi Rustici 65,25; Immobiliare 370; Beni Stabili 223; Imm. Fondiarie 46; Risanamento 762; Acqua Marcia 771; Condotte 257,50; Acquedi. Serino 676; Id. Palermo 407.

GENOVA, 22. — Rubattino 64; Alta Italia 315; Ilva 306; Ansaldo 45; Metallurgica Italiana 349; Rio Odorgio 314; Terni 231,50; Acciai 84; Beni Stabili 200; Fin. Ind. Agr. 365; Tram El. Gen. 400; Colon. Ligure 256; Oil. El. Genov. 354; Montecatini 24,75; Semolerie 328; Molini A. I. 320; Rina Genova 236; Eridania 661; Raffinerie ord. 710; Ind. Zuccheri 1046.

TRIESTE, 22. — Premuda 680; Assicurazioni Gen. 3370; Assicurazioni It. 456; Infortuni 1055; Adr. Sicurtà A 1525; Idem B 1420; Cementirossi 118; Marittolitch 90; Trepcavic 220; Cantieri 103,50; Arsenico 216; Ghirlitchio 585.

CAMBI DELL'ESTERO, 22 — **Berlino:** Italia 15,10; N. York 2,49 7/8; Londra 11,57; Parigi 65,65; Svizzera 56,32; Bruxelle 42,35; Amsterdam 135,45; Copenaghen 22,40; Stoccolma 58,30; Oslo 58,95; Varsavia 46,15; Belgrado 5,70; Sofia 3,05; Praga 8,50. — **Londra:** Italia 88,80; N. York 4,96,35; Francia 179,70; Germania 11,07 1/2; Spagna 42,25; Amsterdam 2,73 5/8; Belgio 37,64 1/2; Svizzera 20,72 3/4; Copenaghen 22,40; Stoccolma 18,39 1/4; Oslo 19,85 3/8; Rissingfors 2,28,80; Praga 156,25; Budapest 24,25; Bucarest 205; Sofia 3,45; Buenos Aires 25; Montevideo 585; Atene 548; Varsavia 25; Buenos Aires op. carta pr. ufficiale 18-17; id. pr. non uff. 2,35; Yokohama 14. — **Parigi:** Italia 109,90; Londra 178,71; N. York 37,75; Svizzera 853; Belgio 640; Olanda 3024; Danimarca 788 3/4; Norvegia 893 1/2; Svezia 912. — **Zurigo:** Italia 23,55; Francia 17,75; Inghilterra 20,73; New York 4,43,87; Belgio 74,97,5; Olanda 237,12; Germania 179,70. — **New York:** Roma 3,58 1/4; Londra 4,69 1/8; Berlino 40,10; Amsterdam 53,84,5; Parigi 3,44 15/16; Bruxelles 16,94; Berna 22,68,5.

MERCATI

BESTIAME

Castellamonte, 22. — Scambi al Mercato: vitelli 58-58; vacche 23-37; vitelloni grassi 42-46; lattonzoli 140-170 per capo; pecore 150-180.

Chieri, 22. — Scambi da macello buoi al Q. l. 340-44; vacche 26-36 vitelli 46-50; suini 58-60; magri grassi 48-56; lattonzoli 98-116.

Cuneo, 22. — Scambi mediocri al Mercato: buoi da macello 1ª qual. 42-44; 2ª qual. 39-41; vitelloni finottri 42-44; vacche da macello 31-33; id. da salumaio 15-20; tori da macello 40-54; buoi da lavoro 40-45; vacche e manze 1200-2000 per capo; vitelli da allevamento sett. 1000; pecore 80-105; maiali da macello al Mc. 64-64; id. lattonzoli 160-180 per capo.

Oleggio, 22. — Scambi da macello buoi al Q. l. 380-470; vacche 300-360; vitelli grassi 530-720; magri 380-480; tori 390-490; vitelli da allevamento al Kg. 4,4.

Stradella, 22. — Bestiame da macello a peso vivo: buoi di 1ª qualità al Q. l. 390-430; id. di 2ª a 350-380; vacche 280-320; id. di 2ª a 300-340; tori e torelli 360-340; vitelli 600-640; vitelloni 420-440; suini grassi 570-620; buoi da lavoro 380-410; magri e mangerecci all'ingrasso 280-400; lattonzoli 100-120 cadauno.

CEREALI

Chieri, 22. — Granoturco al Q. l. 90-96; segale 110-116.

Oleggio, 22. — Granoturco al Q. l. 87-90; segale 110-112; riso 150-180.

Varzi, 22. — Riunione orig. mercoledì 23 al Q. l. 99,50; id. andante 18,40; id. magatelli mercantile 108,50; id. magatelli andante 100,95; id. cinello P. p. 107,50; id. allorto 110; id. scalfarone 96,50; riso raffinato 165; id. equivalente origin. 140; id. equivalente mercantile 106; id. origin. brillato 170; id. origin. candito 170; id. italico 150,4, id. risettelli 790; coppello 120; mezzagrana 130; riviera 114; segale 100.

FORAGGI

Castellamonte, 22. — Fieno maggengo al Mg. l. 4,75-5; agostano 4,30-4,50; terzuolo 3,50-4; paglia di frumento pressata al Q. l. 17-18; id. pressata 21-24.

Chieri, 22. — Fieno maggengo al Mc. l. 4,80-5,20; agostano 4,20-4,80; terzuolo 3,60-3,80; paglia di frumento 1,40-1,80.

Stradella, 22. — Fieno maggengo al Q. l. 46-50; id. agostano 44-47; erba medica maggengo e agostana 40-44; trifoglio 32-36; paglia pressata di frumento 12-13.

Varzi, 22. — Fieno maggengo al Q. l. 49; paglia frum. e seg. 17.

VINI

Castellamonte, 22. — Comune da pasto 43° Gl. l. 130-150; barbera da pasto 170-190; id. da bottiglia 190-210.

Chieri, 22. — Freisa in botte lire 70-105; comune da pasto 70-85; fino da bottiglia 85-105.

Stradella, 22. — Vino ordinario di 10 gradi al Q. l. 90-95; id. di 11 gradi 100-115; id. di 12 gradi e fine 120-130; finissimo di bottiglia 135-150; bianco secco 10-11 gradi 135-165; moscato 180-190.

Mercati delle uve da tavola

Alessandria, 22. — Bianche comuni al Mg. l. 14,50-15,50; luglienghe 15,50-16,50; nere e prugnole 16,50-17,50.

Bassignana, 22. — Luglienghe finissime al Mg. l. 16-18; id. ordinarie 13-14.

Caprisio d'Orba, 22. — Luglienghe bianche superiori al Mg. l. 14-15; id. comuni 10-12.

Castellazzo Mont., 22. — Bianche luglienghe finissime al Mg. l. 16-18; id. ordinarie 14-15.

Davi Ligure, 22. — Luglienghe finissime bianche al Mg. l. 15-16; id. comuni 14-15.

Lu Mont., 22. — Bianca luglienga finissima al Mg. l. 16-18; id. comune 14-15.

Mirabello Mont., 22. — Luglienghe bianche finissime al Mg. l. 15-17; id. comuni 12-14.

Mori Ligure, 22. — Luglienghe bianche finissime al Mg. l. 15; id. comuni 12-13.

Pasello di Valenza, 22. — Luglienghe extra al Mg. l. 16-17; id. ordinarie 13-15.

Pietramarazzi, 22. — Bianche da tavola finissime al Mg. l. 15-16; id. comuni 13-14.

Ponzano, 22. — Luglienghe bianche finissime al Mg. l. 15-16; id. comuni 12-14.

Rivarone, 22. — Luglienghe superiori al Mg. l. 15-17; id. comuni 13-14.

S. Salvatore Mont., 22. — Bianche luglienghe al Mg. l. 16-17; id. usuali 14-15.

Strudella, 22. — Luglienga fina al Mg. l. 12,50-14; id. mistrana 9-12; regina e regina fina bianca e nera 15-18.

Tortona, 22. — Luglienga scelta al Mg. l. 9,50-10,50; id. al minuto al Kg. 1,30-1,50; nebbiolo nera al Mg. 13-14; id. al minuto al Kg. 1,60-1,70; bianca regina 1,80-1,90.

Velanza, 22. — Luglienghe finissime al Mg. l. 16-17; id. comuni 13-14.

Valmadonna, 22. — Bianche al Mg. l. 13,50-15; nere e scelte 16,50-17.

Valle S. Bartolomeo, 22. — Bianche comuni al Mg. l. 13-15; nere 14,50-16,50.

FALLIMENTI

TORINO, 22. — **Calligaro Maria**, Confezione biancheria, via Monte Ghisola 14; derr. 21-8-39, ammette a piccolo fallimento, commiss. giudi. dr. Pipino Marcello.

Cento anni fa

Restrizioni alla vendita degli zolfanelli

INTERNO

Torino 23 agosto.

Varii gravissimi incendii avvenuti per causa dell'uso estremamente pericoloso dei così detti zolfanelli fosforici (in gli abitanti avendo della campagna, i quali sono più specialmente la particolare natura incendii a diversissime persone dei ragazzi loro, il ministero dell'interno ha pubblicato questo dispositivo: « E' vietato d'ora in avanti in questa città, borghi e territorio di esporre in pubblico, o di portare in qualsiasi modo attorno per vendere, zolfanelli fosforici o pirofori di qualunque specie e denominazione. Contro i contravventori, oltre al sequestro degli oggetti, si adotteranno quelle misure in via economica che saranno del caso, estensibili al personale arrestato ».

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 25 agosto 1839)

È spirato cristianamente

Gallizio Innocente

Produttore olio oliva

Ne danno il triste annunzio la moglie **Chiarlone Teresa**; i figli dott. **Giuseppe** e ragioniere **Dario** con le rispettive consorti **Augusta Rivabella** e **Vittorina Morra**; i nipotini **Piergiorgio** e **Marcella**; la sorella **Marina**; la cognata **Chiarlone Giuseppina**; i parenti tutti e il fedele **Verga Andrea**.

I funerali avranno luogo partendo da via Piave n. 2 mercoledì 23 corrente, alle ore 10,30.

Alba, 22 agosto 1939-XVII.

Si dispensa dalle visite. La famiglia ringrazia anticipatamente quelli cortesi che prenderanno parte al suo dolore. (000

Improvvisamente ha chiuso la sua operosa e buona esistenza

Carlo Grondana

di anni 51

Con immenso dolore lo piangono i figli **Giovanni** e **Felicina**, la nuora, il genero Marchino Federico, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 16,30, partendo da Strada Mongreno 12 (Susa). Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Gerla - Telefono 46-018

La Ditta **Luigi Girardi (Ferramenta)** partecipa con vivo cordoglio la morte di

Carlo Grondana

Padre amatissimo del socio Giovanni consocio.

Pompe Funebri Gerla - Telefono 46-018

Dopo lunga penosa malattia rendeva santamente l'eletta anima a Dio

Margherita Passera Pozzolo

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio il marito geom. **Piero Passera**; le figlie **Ossolove** ved. marito geom. **Argo Genetia**; **Teodolinda**; i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 agosto, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Cesati n. 2. Non fiori; una preghiera e beneficenza. La presente serve di partecipazione; si dispensa dalle visite. (000

Vercelli, il 22 agosto 1939-XVII.

Improvvisamente, mancava ai suoi cari

Mossano Giuseppina

ved. DOGLIO

Ne danno il doloroso annunzio il figlio **Luigi** con la moglie **Elsa Bonati** e la piccola **Maria Pina**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cerreale d'Alba oggi 23 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione Mossano. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

"UN CAMPARI"

INDIRIZZI

MOBILI STEFFENINO
Grande esposizione
VIA PINELLI n. 3
Telefono 48-229

"AUGUSTA" Le migliori CAPPE per cucina
per Alimentari, Alberghi, Industrie
G. CARANDO
Via Silvabelle, 33 - tel. 73-194

CINGHIE TRAPEZOIDALI
FORNITURE INDUSTRIALI
PERONA COSTANZO Via Madama 31 Telef. 44-642

LA MIRACOLOSA RINNOVA RIPARA
ABITI CIVILI E MILITARI
Servizio di prova e consegna
Telefonate 41-565 - Via Giuboni 21

per **MONTAGNA**
CACCIA SPORT
Calzature Serratrice
Via Ormea N. 4
SPECIALISTA

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi disinfettati

DECORATORE
APPARTAMENTI - CASE
Ditta Domenico Via F. III CALANDRA 17
Telefono - Tel. 44-256

ALICI
IN SALSA PICCANTE
stuzz
PRODOTTO INSUPERABILE

POLTRONE
DIVANI - SALOTTI
GAIDANO Corso Vittorio Eman. 32 TORINO

CARROZZINE - LETTINI
MOBILI - L'ANGOLO CARBONE
VIA MARIO GIOBA 3

NON GETTATE
LE VOSTRE VECCHIE STILOGRAFICHE
possono ancora valere
MASSARI LE CAMBIA CON LA NUOVA GARANTITA E MODERNA
PUNTO ROSSO (trasparente)
Riparazioni - Cambio pennini subito
MASSARI VIA ROMA 18 Tabaccaio

RADIO DELLE PIÙ QUOTATE MARCHE
G. ARIETTI VENDITE - CAMBI RIPARAZIONI
Via Po 7 - Tel. 41-310

CASE di REDDITO
Rag. **FURBATTO**
Piazza Lagrange 1, Torino - T. 44-506

MOBILI DI LUSSO
VISITATE
ESPOSIZIONE e FABBRICA
CORSO CASTELFIDARDO 33
TORINO - Tel. 57-019
BAUSELLI

TURACCIOLI I migliori per vini, liquori, frutta sciroppi ecc.
Articoli per cantina G. MENIETTI
Via G. Appiello 22 sag. p. Borgo - Tel. 48-038

PENNE CASA della PENNA
STILOGRAFICHE P. CARLO FELICE ang. P. Palazzo

BRILLANTI
vendonsi esclusivamente
VIGLIANI, Lagrange 10 (Interno)
risparmio massimo

SUPER PANETTONE
VIGANO'
L. 14 al Kg.
Via Mazzini 27 - Telef. 43-036

VENTRIERE e CALZE ELASTICHE
Disti erniari - Articoli sanitari
SUCC. G. R. DURONI - TORINO
Via Carlo n. 15 - Tel. 46-775

IL DETERSIVO
EST
LAVA TUTTO
CON ACQUA FREDDA

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte inserzioni entro gli annunzi di « Pubblicità economica », col recapito al suo Ufficio, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso truccati o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo ragionevoli e lontane speranze; gli sciocchi non le sono mai facili da batter cassa per carenare nella necessità di lignoli. Naturalmente qualcuno, senza preavviso milionario, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsistente allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti ispirando alle nostre delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà pondorata ed appropriata. Essa non potrà mai legare individualmente all'inserente e, se mal scritta, permettere l'estorsione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o movimento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità estremamente egnoti: esso stabilisce un legame tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per ritirarne contemporaneamente.

Perciò chi scrive in fretta e nello stesso tempo dell'ispirato e nervoso; non dimostri differenza, noncuranza, malcortesia; non risponda se i requisiti propri o di chi che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non sperdi in maniere curiosità sull'indeterminatezza, non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non serva fretta di sostituirsi all'inserente nell'indagato.

Un annuncio apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti: la risposta dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Sulla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le offerte nel cestino.

La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COSTRUTTORI giovane vende Rojo stipiti multilineari dadici aperture completa tenda. Via Lagrange quarantadue. 38022

MOTORI Dento 10, 35, 80 cavalli, frattori diesel, compressori aria, vendo Bonardi, Savona. 4454

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBA cedesi, affittasi avviatissimo stabilimento idraulico, capacità quintali quattromila, numerosa, intima clientela. Trattasi esclusivamente amatoriali. Scrivere cassetta 148 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39017

CEDO negozio pettinatrice avviatissimo, buona posizione, causa partenza. Scrivere cassetta 196 T. Unione Pubblicità Italiana Torino. 39159

CERCANSI 15-20.000 garantiti mutuo su stabile Torino o Provincia. Scrivere cassetta 21 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39044

CERCASI negozio pettinatrice da affittare. Scrivere cassetta 197 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO collaboratore cinquantamila, unico metallo ottocento, garantito. Ing. Garibaldi 6. 39182

PANIFICIO sulla attrezzato moderno, forno tuboro, due camere, zona centrale proprietario stabile, vede ritiro commercio. Magnacavallo, spesso Buenos Aires 7, Genova. 4741

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTA falegnameria cerca fabbrica generale stil, Carlo Vidua (ratini). 39674

APPRENDISTE pittura giocattoli cerca 500, Carlo Vidua 28. 39675

CAMERIERA cuoca cucina con buon referenze cercasi. Rodeli, via della Rocca 2. 39102

CAMERIERA fidata e cercata da piccola famiglia. Presentarsi Mauro, via Mercadanti 18. 39057

CAPO sbozzatore tornio e fresa cerca immediata stabilimento meccanico di precisione. Scrivere cassetta 26 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39067

CERCANSI lavoranti ed aiutanti pellicciai e capi lavoranti, via Argenta, secondo T. Torino. 39160

CERLANSI tornitori, rettificatori, verniciatori a spruzzo. Scrivere cassetta 206 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39101

CERCASI subito abile compratore, specificare età. Scrivere cassetta 201 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39187

CERCO abile pettinatrice possibilmente coiffeur permanente vapore. Piazza Carlo Alberto n. 13. 39102

DONNA fidata fare servizio trattoria, Corso Bramante n. 15, Savigliano. 39190

INSEGNANTE materiale tecnico corsi serali subito. Kind, corso Duca 74.

IMPORTANTE industria cerca distinguenda specialmente elegenziale. Scrivere cassetta 231 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4735

IMPORTANTE industria cerca giovane laureato fisica o ingegneria. Scrivere cassetta 230 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4744

FELLICCERIA Modernissima Alessandria cerca abile commesso pratichissima specialmente per vendere prime qualità. 4745

PICCOLA famiglia signorile cerca aiuto domestico pratico governo casa. Scrivere con referenze cassetta 18 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39040

POSIZIONE assicurata? Persona sola disponga 30.000 garantitissime, contabilità semplice, assolutamente fidate. Scrivere cassetta 216 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39185

SIGNORINA 26-30enne, tutto fare, cerca famiglia due persone, Meltzan, Antonelli 4. 39107

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO officina cerca capo officina Ufficio anche reparto disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 205 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39173

DISPONENDO settanta studente legge (impiegherebbesi qualunque. Scrivere cassetta 185 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39155

INSEGNANTE settenne comperebbesi volentieri, istituto. Referenze. Buono. Barbarina 35. 39051

SIGNORINA gratissima favori ufficio, dattilografia corrispondenza contabilità paghe spesi contributi, impiegherebbesi pomo settembre, anche ovvero giornata. Scrivere cassetta 182 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39130

TECNICO laureatissimo lecito, gestione disdetti incessanti, offresi stabilimento Piazza, Avvi 2. 39166

TORNITORE Ha offerta cassetta accurata, artistiche e competenza dipingere anche piccola officina o reparto. Scrivere cassetta 210 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39183

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INSEGNANTE esperimentata prepara piani (francese, inglese, commerciale, Michelini, San Secondo 70.

COMPRA Piazza Arsenale **ORO** **VENDE** Argento Brillanti
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 40

11) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Ricco, pelle pieliellière, via Milano 16 offre quantità acquisto (treni bussoni, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Massimo prezzo, immediata realizzo pellame. 38922

A. Matrimoniali 900, pranzo 700 ecclesie 350. Maria Vittoria 10. 39150

CITTADINI non comperate mobili senza prima visitare in grande esposizione Grugnola, via Po 25. 36180

COMPERO carrozzine da viaggio e cuccetta Ditta San Secondo 58. 19645

12) SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

LAUTA marca chi riporterà cane volpino bianco via Villa della Regina, 20 bis, int. Ville 31. 39174

MACCHINA fotografica Rolleicord smarrita quarto Biella-Torino buona mancia o ricompensa. Via Lagrange quarantadue. 19677

12) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARE splendido, incomparabile quinto speculativo brillante zona fabbricabile, adatto residenze permanenti vendo. Tenuta postale 93240, Lanzo. 19647

CORSO Francia casa ville cambio terreno simile abitato Istituto permanente affitto. Borgo, Garibaldi 6. 19676

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CONIUGI cercano due camere, cucina, adiacente, scrivere cassetta 22 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19690

UFFICIO mobiliato con annesso locale magazzino vendesi. Rivolgersi locali presso, scrivere cassetta 24 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19684

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

SPOTORNO. Nuovo Albergo Ligure. Telefono ogni comfort. Gran Caffè. Ristorante. 4555

VARAZZE. Stagione balneare 1939. Per affitto ville appartamenti, camere, rivolgersi Direzione Stabilimento Bagni Principessa Mafalda. 2130

SOLILOQUI DI SCAPOLO
— Pure, io dico, anche i buchi ti potrebbero fare della stessa colore delle calze!

DACCIATORI SFORTUNATI
— Maledizione: forse era meglio io, invece della licenza di caccia, prendevo quella di pesca!

NOTTI SUL TAMIGI
— Scusate, la sono nuova della città: da che parte è la direzione di Polizia?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Mercoledì 23 Agosto 1939 - Anno XVII - Num. 199

La Polonia consigliata da Londra a sbrigarsela direttamente con Berlino

Un consiglio di Gabinetto - Le prime informazioni da Mosca - Non si ha notizia che le conversazioni militari proseguano - Chamberlain fa convocare il Parlamento

Londra, 22 agosto.

La notizia della prossima conclusione del patto di non aggressione tedesco-sovietico, diffusa dalle ultime edizioni dei giornali del mattino che la pubblicano con titoli su tutta la pagina, ha prodotto in Inghilterra come in ogni paese del mondo l'effetto di una esplosione. Nessuno se l'aspettava. Da principio molti apparivano increduli e parlavano di *bluff*. Essi dicevano che si trattava di una informazione tedesca che doveva essere presa con le molle. Senonchè la conferma russa non si faceva attendere a lungo e allora l'incredulità si trasformava in indignazione e scoraggiamento.

Situazione capovolta

A nessuno è sfuggito infatti che l'avvenimento capovolgeva la situazione, che la crisi entrava nella fase decisiva. Sin dalle prime ore del mattino quindi, come in tutte le epoche di crisi, una folla rappresentativa di tutte le classi sociali, si assiepava a Downing Street, dinanzi alla residenza del Primo Ministro, nella speranza di poter giudicare dalle facce dei ministri che avrebbe visto passare, la gravità del momento. Il pubblico ha visto arrivare a Downing Street dalla stazione il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, quindi il ministro della Guerra Hore Belisha reduce dalla Francia, poi ha visto Chamberlain che, accompagnato dalla signora, usciva a fare la consueta passeggiata nel parco di S. Giacomo e poi ha assistito all'arrivo di ministri, alti funzionari, rappresentanti di Dominions e diplomatici.

Alle 11 lord Halifax e il Segretario permanente del Foreign Office Cadogan si recavano da Chamberlain e conferivano col Primo Ministro per un'ora e 20 minuti. Alla conferenza prendeva parte più tardi anche sir Robert Vansittart. Alle 12,10 giungeva al Foreign Office l'incaricato di affari di Germania dottor Kordt, il quale tuttavia non si incontrava col ministro degli Esteri. Chamberlain faceva colazione con sir Miles Lampson, ambasciatore britannico in Egitto. Nel pomeriggio, alle 15, si riuniva infine il consiglio dei ministri che rimaneva a discutere fino alle ore 18,20.

Stasera, dopo la conclusione della seduta ministeriale, l'ufficio del Primo Ministro ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il gabinetto, nella sua riunione odierna, ha preso in esame la situazione internazionale in tutti i suoi aspetti. Oltre alle informazioni ricevute sui movimenti militari svolgentisi in Germania, il gabinetto ha preso nota dell'informazione che un patto di non aggressione sia per essere concluso fra il governo tedesco ed i Soviati. Il governo britannico non ha esitato a decidere che tale avvenimento non può in alcun modo influire sugli obblighi inglesi verso la Polonia che sono stati affermati pubblicamente ripetute volte e che l'Inghilterra è decisa ad adempiere. Il Parlamento è stato convocato per giovedì prossimo. Il governo si propone — continua il comunicato — di presentare alle Camere un progetto di legge che gli conferirà poteri speciali per la difesa. L'effetto di tale legge sarà di mettere il governo in grado di decretare in caso di necessità qualunque misura sia ritenuta indispensabile. Nel frattempo vengono prese altre misure di carattere precauzionale da parte dei vari ministeri, come ad esempio il richiamo in servizio di certe categorie di personale della Marina, dell'Esercito, dell'Aeronautica, della difesa antiaerea e di quella civile. Vengono prese inoltre misure riguardanti l'esportazione dall'Inghilterra di certe merci e materie prime essenziali.

« Mentre prende queste misure di precauzione — soggiunge quindi il comunicato cambiando tono — il governo rimane dell'opinione che le difficoltà sorte fra Germania e Polonia non contengano nulla che giustifichi l'uso della forza e quindi lo scoppio di una guerra europea con tutte le sue tragiche conseguenze. Come il Primo Ministro ha detto ripetutamente, non vi sono questioni in Europa refrattarie a una soluzione pacifica. Il governo di S. M. sarebbe pronto a contribuire al ristabilimento di condizioni di fiducia reciproca qualora ciò potesse esser fatto. Ma se, a dispetto di tutti gli sforzi compiuti dal governo, altri paesi ricorreranno all'uso della forza, il governo britannico sarebbe pronto e risoluto a resistervi fino all'ultimo ».

La Polonia a mare?

Si può fare una breve analisi di questo comunicato. Cominciamo col dire che, almeno secondo un giornale della sera, il gabinetto aveva dinnanzi a sè, nella riunione odierna, il rapporto dell'ambasciatore Seeds a Mosca. Nel comunicato manca tuttavia qualsiasi accenno alle trattative militari che si svolgono, o per meglio dire, che si svolgevano nella capitale sovietica, per cui è da ritenere che il governo aspetti di avere maggiori lumi sul testo del patto prima di decidere le istruzioni che inviera ai suoi ammiragli e generali, i quali domani avranno il piacere di sapere che non potranno vedere Molotof perchè il ministro degli Esteri russo sarà impegnato in conversazioni con Ribbentrop.

C'è poi nel comunicato la riaffermazione degli impegni verso la Polonia. Essa va appaiata con la dichiarazione successiva in cui è espresso il desiderio di Londra di vedere avviate trattative fra la Germania e la Polonia ed è piagiata la frase di Mussolini sulla non esistenza di problemi europei refrattari a una soluzione pacifica. A tale proposito non era il caso di prevedere che l'Inghilterra avrebbe ripudiato i suoi impegni. Ma è da pronosticare tuttavia che la diplomazia inglese non lascierà ora alla Polonia una completa libertà di azione, cioè non lascierà che Varavia faccia appello al patto di alleanza in qualsiasi caso. Teoricamente spetterà sempre alla Polonia decidere in quale momento la sua indipendenza sia minacciata, ma, in pratica, si svolgeranno dietro le quinte contatti ininterrotti aventi lo scopo di impedire che sia provocata una guerra nella quale sarebbe estremamente difficile per non dire impossibile che la Gran Bretagna aiutasse la nazione alleata. Anche a tale riguardo però decisioni definitive saranno prese da Londra soltanto dopo che sarà conosciuto il testo dell'accordo tedesco-sovietico; e dopo che il governo inglese avrà potuto ascoltare l'opinione del Parlamento convocato per giovedì.

La convocazione era attesa anche senza l'annunzio del patto fra Berlino e Mosca, ma quando questo è stato conosciuto è apparso subito inevitabile che i deputati sarebbero stati richiamati. I varpartiti esamineranno la situazione nelle prossime 48 ore e probabilmente si presenteranno alla Camera con le decisioni già prese. Indubbiamente l'opposizione compirà un tentativo per indurre Chamberlain a condurre in porto l'alleanza con la Russia sovietica lo sviluppo preso dagli avvenimenti nella giornata odierna. Stasera al riguardo correva insistente la voce negli ambienti politici che lord Halifax potrebbe essere mandato eventualmente a Mosca per concludere i negoziati. Si tratta però indubbiamente di illusioni suggerite dalla disperazione.

Penoso risveglio

La stampa del mattino a Londra non aveva potuto commentare l'avvenimento annunziato a tardissima ora della notte; solo opinioni affrettate erano apparse sui giornali, che si limitavano a registrare la sorpresa del Governo e degli ambienti politici e a scagliare qualche recriminazione all'indirizzo della Russia « traditrice ». Ma le prime edizioni degli organi vespertini rivelavano che la notizia del patto di non aggressione tedesco-sovietico aveva fatto fare l'esame di coscienza e i bilanci delle posizioni.

La nuova realtà dinnanzi alla quale il paese è stato messo in modo così inatteso e sbalorditivo veniva esaminata da ogni punto di vista. E' tuttavia il caso di dire che — qualunque siano i veri sentimenti inglesi e siamo certi che i loro nervi sono rimasti scossi tremendamente — vi è stato quasi subito un riordinamento delle opinioni probabilmente per ispirazione dei circoli ufficiali e che per prima cosa la stampa si è detta di dover tranquillizzare il pubblico affinchè non si lasciasse prendere dallo scoraggiamento. In tutti i giornali della sera si cercavano perciò tentativi di sminuire il significato dello sviluppo odierno.

Si riconosce che la diplomazia inglese ha ricevuto uno schiaffo di una violenza senza precedenti e che l'equilibrio europeo non è più oggi quello di ieri, ma tutti i tipi di cavilli possibili sul valore del riavvicinamento fra Mosca e l'Asse sono meticolosamente elencati per dimostrare che ancora tutto non è perduto. Uno scrittore ad esempio rileva che « la scena europea è tappezzata di patti di non aggressione », che ne esiste uno fra Inghilterra e Germania (si intende parlare della dichiarazione firmata dopo Monaco da Hitler e Chamberlain) e ne esiste uno fra Germania e Francia (quello firmato da Ribbentrop quando si recò a Parigi) e che d'altro canto la Russia ha sempre stretto patti di non aggressione per principio politico con Tizio Caio e Sempronio. L'avvenimento di oggi quindi non sarebbe affatto in contraddizione con le trattative militari anglo-franco-russe. Queste ultime potrebbero continuare indisturbate.

D'altro canto ogni patto di non aggressione concluso finora da Mosca, si aggiunge, contiene la clausola che se l'altra parte contraente commette un atto aggressivo il patto decade automaticamente; e a questo riguardo si ricorda come durante la crisi cecoslovacca, quando la Polonia si prese il bacino carbonifero di Teschen, la Russia l'abbia avvertita che tale atto comprometteva il patto di non aggressione polacco-russo.

Infine la conclusione del patto tedesco-sovietico non impedirebbe alla Russia di continuare a inviare armi e munizioni alla Polonia sè in tempo di pace sè in tempo di guerra se la guerra fosse combattuta dalla Polonia in propria difesa. Questi e altri simili ragionamenti sono addotti dai giornali per convincere il pubblico che non è ancora possibile giudicare quale sarà l'effetto di questa subitanea svolta della politica internazionale. Le interpretazioni ora date hanno avuto il solo risultato pratico di frenare il movimento al ribasso che allo Stock Exchange si era iniziato al principio della mattinata. Esse trovano credito in quanto sarebbero incoraggiate dagli stessi ambienti sovietici di Londra. Per cui in fondo non sarebbe da escludere assolutamente l'ipotesi — si suggerisce più con speranza che con fiducia — che tutto finisca col trovare una spiegazione felice nel senso che Mosca avrebbe voluto, col patto di non aggressione attuale, semplicemente indurre l'Inghilterra a smuoversi dalle posizioni assunte nei negoziati per l'alleanza e indurla cioè a garantire la Russia contro aggressioni dirette e indirette. Secondo quei pochi illusi che si aggrappano a tali tavole di salvezza dovrebbero rimanere gabbate in sostanza le Potenze dell'Asse.

I colloqui del Conte Ciano

I giornali di domani non parleranno d'altro che delle ripercussioni del patto nelle varie capitali. Le corrispondenze sono in parte ottimistiche in parte pessimistiche. Da Roma si segnala soddisfazione e il rappresentante del *Daily Telegraph* da Berlino dice di poter asserire categoricamente che il patto di non aggressione tedesco sovietico sarà concluso in seguito a esortazioni in questo senso fatte dall'Italia alla Germania. In tale fatto risiede il vero significato del recente convegno di Salisburgo. Il suo collega da Roma aggiunge in proposito che non vi sarà bisogno di un'adesione italiana perchè esiste già un patto simile tra l'Italia e i Soviets concluso nel settembre del 1933. E' certo che l'avvenimento è stato discusso oggi, aggiunge il giornalista, nei colloqui che il conte Ciano ha avuto coll'ambasciatore britannico e con l'ambasciatore giapponese.

Anche a Londra, man mano che le ore passano, i pronostici sull'immediato futuro variano. Anche qui s'incontrano pessimisti e ottimisti. I primi dicono che la Germania sarà pronta ad agire domani sera e si aspettano un'invasione della Polonia. Se questa resisterà, si avrà la guerra europea. In proposito si afferma — ed è un'affermazione che abbiamo udito fare da persone di solito ben informate — che Inghilterra e Francia, dopo lungo esame della nuova situazione, avrebbero riconosciuto che non facendo la guerra adesso semplicemente la rinvierebbero e che ciò peggiorerebbe le posizioni anglo-francesi, di guisa che sarebbe meglio guardare la minaccia in faccia e affrontarla subito. Insomma, secondo questa tesi, non si tratta più di settimane ma di giorni o addirittura di ore. Le stesse misure militari che il gabinetto ha preordinato oggi sarebbero più importanti di quanto il comunicato lascia comprendere. Anche la Francia avrebbe ordinato una parziale mobilitazione.

Gli ottimisti credono invece che lo sviluppo odierno abbia salvato la pace europea, ossia che la Polonia non farà appello alle promesse anglo-francesi ma si metterà d'accordo col Reich.

Cartucce a salve

Il *Daily Telegraph* di domattina pubblicherà un articolo editoriale lunghissimo in cui si esamina la situazione.

Il giornale dice di credere che non sia impossibile conciliare il patto russo-tedesco e la conclusione del così detto « fronte della pace » accerchiatore. Ad ogni modo bisognerà attendere di vedere se il nuovo patto concluso dalla Russia conterrà come quelli precedenti la clausola che prevede la sua immediata decadenza in caso di aggressione compiuta dall'altra parte contraente.

« Il paese — dice poi il *Daily Telegraph* — non può e non deve abbandonarsi a illusioni. Non vi è alcun dubbio che il Führer tedesco ha fatto preparativi e ha scelto questo momento per un altro dei suoi colpi aggressivi. L'ammassamento di truppe tedesche lungo la frontiera polacca accompagnato dalla campagna di stampa tedesca non lascia adito ad alcun altro giudizio sulla situazione. Hitler finora si è vantato di aver conquistato i suoi trionfi senza la guerra. Forse egli è persuaso che l'accordo con la Russia gli permetterà di aggiungere un altro trionfo pacifico alla serie, oppure egli è deciso stavolta a rischiare una guerra. In tal caso egli scoprirà che la guerra dei nervi non ha logorato il fronte della pace ».

Più innanzi il giornale dice:

« Se fosse concepibile che la Gran Bretagna volgesse le spalle a coloro che la aiutano e negasse il suo appoggio a coloro a cui lo ha promesso, il suo credito e la sua influenza sarebbero distrutte per sempre. L'Europa sarebbe perduta e sarebbe perduto l'Impero britannico. Questa è la convinzione di tutta la nazione. E non vi può essere dubbio che questa è la convinzione dei ministri della nazione. Perciò se le cose dovessero giungere alla catastrofe, noi saremmo uniti in un eguale proposito eroico. Noi non abbiamo mai desiderato di provocare un disastro simile. Esso viene imposto a noi ».

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dedica alla situazione una nota informativa in cui dice che il governo ha telegrafato all'ambasciatore a Mosca di attingere dettagliate informazioni dal governo sovietico. Siccome a Londra gli ambienti sovietici affermano non esservi contraddizione fra il patto tedesco russo e i negoziati militari anglo franco sovietici nessuna nuova istruzione sarà inviata all'ambasciata di Mosca o alla missione militare, dice il giornalista, finchè la situazione non si sia chiarificata del tutto.

Da Washington si segnala che in America si sta accelerando l'imbarco di motori d'aviazione ordinati dalla Francia. 612 sono già partiti ma buona parte dei rimanenti 1345 non sono ancora pronti. A meno che non venga modificata la legge sulla neutralità, in caso di guerra l'esportazione verrebbe immediatamente sospesa.

Vice

Chamberlain chiederà alle Camere poteri dittatoriali

Londra, 22 agosto.

E' stato ufficialmente annunziato che Re Giorgio farà ritorno a Londra domani dal Castello di Balmoral. La legge che verrà presentata alle due Camere giovedì prossimo e che sarebbe denominata legge per i poteri straordinari di difesa, mira ad assicurare al Governo britannico poteri quasi dittatoriali simili a quelli del Governo francese.

Si prevede generalmente che la legge verrà approvata giovedì stesso dalla Camera dei Comuni, passata alla Camera dei Pari e quindi all'approvazione reale.

L'Ambasciatore britannico a Berlino ha ricevuto istruzioni di rimanere nella capitale anichè recarsi a Salisburgo come aveva progettato.

Il Maresciallo Smigly dice che la Polonia è irreducibile

Londra, 22 agosto.

In una intervista accordata al Daily Telegraph *il Maresciallo Smigly ha detto fra l'altro: « Il nostro atteggiamento resta inalterato: la Polonia è pronta a difendere i suoi diritti con irremovibile fermezza, ed è pronta a fare onore agli impegni presi con i suoi alleati con eguale fermezza ».*

(Stefani).

Hiranuma, Arita e Itagaki esaminano la nuova situazione

Tokio, 22 agosto.

La notizia dell'imminente conclusione del patto di non aggressione germano-sovietico ha prodotto profonda impressione in tutto il Giappone. Il Ministro degli esteri, Arita, si è recato alla residenza ufficiale del Primo Ministro Hiranuma, per sottoporvi il contenuto dei dispacci ricevuti dagli ambasciatori giapponesi a Berlino e a Mosca. Successivamente il Primo Ministro ha avuto un lungo colloquio col Ministro della guerra, gen. Itagaki, il quale ha riferito su questioni d'indole militare. Il patto di non aggressione tra Berlino e Mosca e la conferenza anglo-nipponica sono stati poi oggetto di animata discussione in seno al Consiglio dei Ministri che si è riunito al completo. Il Ministro degli esteri ha informato i colleghi che la conferenza anglo-nipponica è virtualmente fallita ed ha poi parlato del patto di non aggressione russo-germanico. Il gabinetto — dopo lunga discussione — ha deciso di attendere informazioni ufficiali sull'avvenimento. Al Ministero della guerra si è mantenuto il più assoluto riserbo e il portaparola del Ministro ha rifiutato di pronunciarsi sul patto in questione. Si ritiene che, dopo aver ricevuto ulteriori informazioni ufficiali, il Ministero della guerra diramerà un comunicato in proposito.

Il *Nici Nici* pubblica che in una conferenza tra Hiranuma e Itagaki sarebbe stata decisa la revisione completa della politica europea. A tale scopo sarebbe stato convocato d'urgenza un consiglio di ministri.

Il *Yomiuri*, commentando l'accordo fra la Germania e l'U.R.S.S. pone in rilievo che esso costituisce un colpo per la questione di Danzica e rileva che, intanto, le conversazioni anglo-franco-sovietiche si sono arrestate, a causa della reciproca sfiducia che regna tra i negoziatori.

Tokio reagisce contro la doppiezza inglese

Sta mutando anche l'atmosfera nei riguardi dell'America

Pechino, 22 agosto.

L'opinione degli ambienti ufficiali giapponesi che le trattative con l'Inghilterra non si debbano considerare proprio rotte, non sembra condivisa negli ambienti commerciali e finanziari i quali anzi si dichiarano non sorpresi dalla rottura e preludono una guerra mondiale fra Giappone e Inghilterra in Cina con notevoli ripercussioni sui traffici fra i due paesi. Però anche nei confronti dell'America l'atmosfera continua a cambiare nel senso segnalato ieri tanto che il Ministero degli Esteri, ha comunicato una speciale commissione di riesaminare i rapporti politici fra Tokyo e Washington visto il carattere non amichevole della denuncia del trattato di commercio del 1911. Se poi Washington dovesse applicare l'embargo di materiale di guerra, si avrebbe una violazione dell'esistente patto di neutralità e il riconoscimento dello stato di guerra fra Giappone e Cina col risultato che il Giappone potrebbe fare valere verso gli Stati Uniti i suoi diritti di belligerante e ne conseguirebbe un grave danno per i diritti e gli interessi americani in Cina.

L'inatteso richiamo britannico al Patto delle nove Potenze viene intanto deplorato dalla stessa stampa inglese di Cina che ricorda come nel 1936 allorchè la Cina per consiglio di Sir Frederick Keith Ross adottò per la sua valuta la copertura d'argento, l'Inghilterra, imponendo alle proprie ditte di riconoscere in misura maggiore il disaccordo giapponese, fece nessuna allusione alle altre otto potenze. Questo mette in rilievo il Peking Chronicle mentre il North China Star di Tien Tsin ugualmente rammenta che nel 1936 non vi fu nessuna consultazione della Francia e dell'America nè si conobbe l'opinione degli altri firmatari del trattato delle nove Potenze.

« La riforma monetaria che attualmente segue il suo corso naturale, scrive il giornale, fu suggerita alla Cina da Leith Ross e attuata dal governo nazionale cinese all'insaputa dei firmatari della nove Potenze eccezion fatta dell'Inghilterra ».

Sebbene i quotidiani alleati gettano fumo di sippositi, la documentazione dei fatti è tale da convalidare che, senza l'inaspettato intervento americano, l'Inghilterra mai più avrebbe pensato alla ritirata strategica compiuta nelle ultime tre settimane. La reazione e la delusione dei giapponesi è fin troppo comprensibile ed è anche comprensibile che il portavoce del Governo nipponico, occupandosi ad esempio, dell'incidente avvenuto a Soinanji sabato scorso, dichiari che la responsabilità dell'inasprimento dell'agitazione antibritannica ricadrà ormai tutta sull'Inghilterra.

Italo Zingarelli

La piena dell'Hai Ho

A Tien Tsin scarseggiano i viveri

Tien Tsin, 22 agosto.

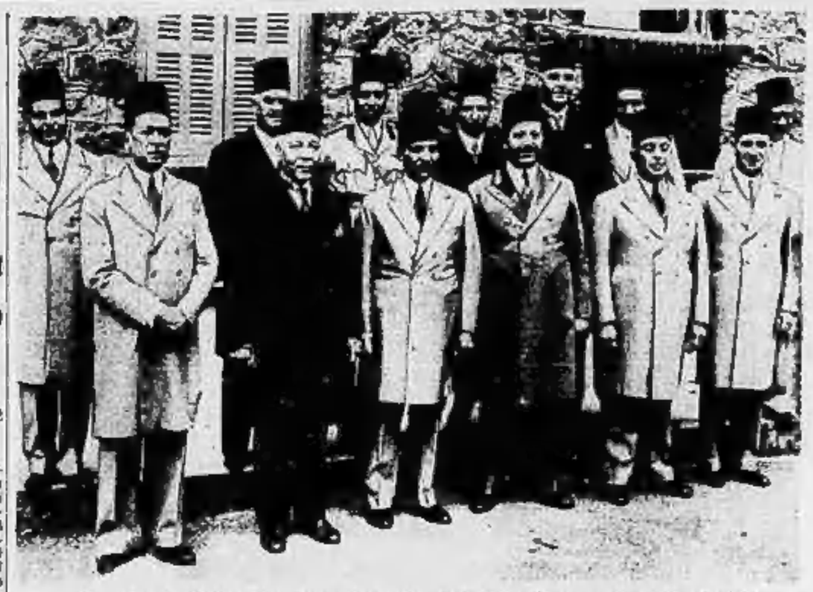
Le acque del fiume Hai Ho continuano a salire e non vi è ormai più casa o negozio o fabbrica nella concessione britannica che non sia allagata. In alcune strade l'acqua ha raggiunto circa due metri e mezzo. Le autorità britanniche hanno requisito tutte le barche nella concessione per il salvataggio delle persone e per la distribuzione dei viveri.

In seguito all'allagamento della centrale elettrica di Hsiao sera manca la luce. I viveri bastano ancora per parecchi giorni, ma, per precauzione, le autorità hanno ordinato un rigido razionamento tanto più che continuano ad affluire nella concessione profughi.

Ottimismo a New York nei circoli finanziari

New York, 22 agosto.

La sterlina ha esordito a 4,68 e 1/8. La seduta odierna alla borsa valori è stata caratterizzata da un senso di ottimismo dovuto alla convinzione, diffusasi nei circoli finanziari, che l'imminente accordo di non aggressione russo-tedesco contribuirà, se non a mantenere la pace, per lo meno a ritardare un conflitto. Il mercato ha assorbito con facilità le grandi offerte a blocchi di mille e da 3 mila.



Il nuovo Gabinetto egiziano costituito da Ali Maher Pascià (il terzo da sinistra)

Nahas Pascià preconizza un movimento liberatore egiziano

Alessandria (Egitto), 22 agosto.

Nahas Pascià ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha dichiarato che gli inglesi non si vogliono ancora convincere che i popoli non possono essere governati con la violenza. Dopo la Palestina e la Siria verrà la volta dell'Egitto.

Il « Mani el Fallat », commentando le recenti dichiarazioni dell'Emiro Abdallah, osserva ironicamente che la sua modestia lo ha indotto a ritenersi non incapace di servire la causa araba mediante accordi diplomatici con la Francia e con l'Inghilterra; evidentemente l'Emiro ha deciso di difendere gli interessi anglo-francesi a scapito degli arabi. L'« Ahram » scrive che il Governo di Mahmud Pascià aveva raggiunto un accordo preliminare con l'Inghilterra per la rinuncia alla costruzione delle caserme lungo il canale di Suez. Il giornale aggiunge che Maher Pascià aveva già preso le misure necessarie per mettere in esecuzione tale accordo.

Pregevole collezione d'arte in vendita a Londra

Tokio, 22 agosto.

Una delle più grandi e pregevoli collezioni private d'arte, la « Matsukata », sarà quanto prima venduta a Londra dove gran parte della collezione stessa è custodita. Essa vanta capolavori noti in tutto il mondo che vanno da Tiziano a Van Dyck, e comprende anche maestri più vicini ai nostri tempi. La collezione è opera del finanziere Matsukata, che la iniziò nel 1922 portando a Tokio oltre mille dipinti.

Il furto-farsa del Louvre

Bog non protesta ma si scusa dinanzi al giudice

Parigi, 22 agosto.

Il giudice istruttore ha ripreso oggi l'istruttoria per il furto dell'*Indifferente*. Bougouslawski è stato introdotto alle ore 17. Prima di procedere al confronto fra lui, la moglie e il guardiano che era di servizio il giorno del furto, il giudice ha fatto conoscere le conclusioni cui è giunto il perito incaricato di stabilire il deprezzamento subito dal quadro. Contrariamente a quanto era da aspettarsi Bog, invece di protestare, ha fatto atto di contrizione, dichiarando che si rammaricava di quanto aveva compiuto.

Ha protestato solo contro la cornice, riconfermando di averla distrutta a colpi di martello, e contro l'affermazione del perito concernente la qualità della vernice da lui impiegata nei suoi stravaganti restauri. « La fattura affidabile — ha affermato Bog mostrando una certa indignazione.

I confronti non hanno portato elementi importanti all'inchiesta. Il guardiano ha mostrato di avere ricordi troppo vaghi per poter fornire indicazioni utili. L'unico punto che ha dovuto procurare una certa soddisfazione al magistrato è stata la dichiarazione di Desprès il quale ha detto che si disinteressava della pubblicazione del libro di Bog per provare che in tutta la faccenda non ha avuto di mira l'utile personale.

Circa il mistero della signora bionda che l'11 giugno accompagnò nel bosco di Boulogne Bog che aveva sottobraccio il quadro rubato, esso è chiarito: si tratta della signora Jeanne Lion, attrice drammatica e cinematografica abbastanza nota. Conosceva da molto tempo Bog, perciò non è da stupire se abbia accettato di accompagnarlo e di ascoltare il racconto dei suoi sogni.

La cronaca della giornata giudiziaria non sarebbe completa se non segnalassimo un fatterello che ha portato una nota comica. Gli inquirenti hanno registrato una vivacissima protesta contro l'arresto di Bog pervenuta dagli Stati Uniti. In una lunga lettera, a firma indecifrabile, l'autore si accusa il vero ladro del quadro venduto a un ricco collezionista.

« Quando cesserà la vostra commedia — scrive il preteso ladro. — Voi mi fate un torto considerevole dichiarando di avere ritrovato il Watteau. Il mio compratore mi accusa di falsità e vuole essere rimborsato. Se non cessate la vostra infame commedia sarò obbligato a chiamarvi in giudizio per pregiudizio morale e finanziario a me causato ». Come americanata non si potrebbe trovare il meglio.

I macchinisti inglesi inizieranno lo sciopero sabato

Londra, 22 agosto.

L'Unione dei macchinisti e fuochisti ha deciso di iniziare lo sciopero alla mezzanotte di sabato prossimo. Parteciperanno allo sciopero 56.000 uomini e verrà praticamente immobilizzato tutto il traffico ferroviario della Gran Bretagna. La notizia ha suscitato enorme preoccupazione data la situazione internazionale.

Lo sciopero è provocato dal rifiuto delle Compagnie ferroviarie di aumentare la paga minima. La Unione nazionale dei ferrovieri, che comprende 360.000 uomini, ha deciso di scioperare anche essa se non saranno concluse le trattative che sono in corso tra l'Unione ed i datori di lavoro. Nessuna data è stata fissata per lo sciopero dalla Unione nazionale.

Aumentano i creditori della Banca Mendelssohn

Amsterdam, 22 agosto.

Dall'inchiesta dei periti nominati per la liquidazione della Banca Mendelssohn e della eredità dell'ex-direttore Mannheimer, risulta che anche negli affari personali il passivo supera l'attivo. Ciò significa che, anche se il Mannheimer avesse diretto bene la Banca di cui era direttore e anche se la posizione della Banca Mendelssohn fosse stata del tutto regolare, il fallimento bussava comunque alle porte del banchiere. Il Mannheimer era un appassionato collezionista di antichità ed aveva specialmente le antiche porcellane di Sassonia; nè si limitava a comperare qualche pezzo isolato, ma acquistava degli interi servizi di grande valore. Queste collezioni, che avrebbero potuto costituire un forte attivo, sono state in gran parte ipotecate precedentemente dal banchiere stesso.

Si apprende inoltre che nella lista dei creditori che ora esigono la loro parte dalla Banca Mendelssohn figura anche la Nederlandsche Trust Maatschappij di Amsterdam. Si tratta di una Banca costituita con capitali appartenenti a immigrati giudaici. Immaginare l'indignazione dei correligionari nei confronti del Mannheimer che non ha avuto alcun riguardo nemmeno per loro!

Ma ecco un'altra novità di cui si è appresa notizia in serata: due importanti Banche di New York hanno presentato telegraficamente al Tribunale la domanda di sequestro sulle attività della Banca Mendelssohn, sui beni privati del defunto banchiere e sui beni dei tre condirettori della Banca stessa. Le due banche vantano un credito complessivo di dodici milioni di dollari.

Salva il cane della fidanzata ma perisce nelle acque

Stoccolma, 22 agosto.

L'affezione per un cagnolino, e forse anche il desiderio di apparire coraggioso agli occhi della propria fidanzata, hanno fatto sì che un ingegnere di 28 anni perisse annegato nelle rapide del lago artificiale di Trollhattan, a 200 chilometri al nord di Stoccolma.

L'ingegnere passeggiava, in compagnia della sua fidanzata, lungo la diga del lago, quando il vivacissimo fox-terrier di proprietà della signorina cadeva improvvisamente in acqua. Al grido di disperazione della fanciulla si lanciava la giacca gettandosi a capofitto dietro al cane, riuscendo ad agguantarlo mentre stava per scomparire. A gran stento poi, perchè la corrente è in quel punto di una violenza estrema, giungeva in prossimità della riva boscosa ed afferratosi con una mano ad un ramo sporgente a picco d'acqua, lanciava con l'altro il cagnolino, che atterrava sano e salvo. Il ramo però a quello sforzo cedeva ed il giovane veniva trascinato via dalla corrente. Ormai esaurito dalla lotta sostenuta, il povero ingegnere annegava sotto gli occhi della fidanzata e di almeno cento persone che impotenti hanno assistito allo svolgimento della tragedia.

Il televisore per riprodurre

lo svolgimento d'un atto operatorio

New York, 22 agosto.

Un ospedale di New York ha introdotto in una sala operatoria un televisore il cui funzionamento permette agli allievi medici di seguire le fasi delle più delicate operazioni pur rimanendo entro i loro gabinetti di studio. Un operatore dirige il televisore sospeso al di sopra della tavola operatoria e illustra attraverso il microfono l'atto operatorio. Nelle stanze di studio l'operazione viene riprodotta sugli schermi nelle dimensioni di quattro metri per sei.

I macchinisti inglesi inizieranno lo sciopero sabato

Londra, 22 agosto.

L'Unione dei macchinisti e fuochisti ha deciso di iniziare lo sciopero alla mezzanotte di sabato prossimo. Parteciperanno allo sciopero 56.000 uomini e verrà praticamente immobilizzato tutto il traffico ferroviario della Gran Bretagna. La notizia ha suscitato enorme preoccupazione data la situazione internazionale.

Lo sciopero è provocato dal rifiuto delle Compagnie ferroviarie di aumentare la paga minima. La Unione nazionale dei ferrovieri, che comprende 360.000 uomini, ha deciso di scioperare anche essa se non saranno concluse le trattative che sono in corso tra l'Unione ed i datori di lavoro. Nessuna data è stata fissata per lo sciopero dalla Unione nazionale.

Aumentano i creditori della Banca Mendelssohn

Amsterdam, 22 agosto.

Dall'inchiesta dei periti nominati per la liquidazione della Banca Mendelssohn e della eredità dell'ex-direttore Mannheimer, risulta che anche negli affari personali il passivo supera l'attivo. Ciò significa che, anche se il Mannheimer avesse diretto bene la Banca di cui era direttore e anche se la posizione della Banca Mendelssohn fosse stata del tutto regolare, il fallimento bussava comunque alle porte del banchiere. Il Mannheimer era un appassionato collezionista di antichità ed aveva specialmente le antiche porcellane di Sassonia; nè si limitava a comperare qualche pezzo isolato, ma acquistava degli interi servizi di grande valore. Queste collezioni, che avrebbero potuto costituire un forte attivo, sono state in gran parte ipotecate precedentemente dal banchiere stesso.

Si apprende inoltre che nella lista dei creditori che ora esigono la loro parte dalla Banca Mendelssohn figura anche la Nederlandsche Trust Maatschappij di Amsterdam. Si tratta di una Banca costituita con capitali appartenenti a immigrati giudaici. Immaginare l'indignazione dei correligionari nei confronti del Mannheimer che non ha avuto alcun riguardo nemmeno per loro!

Ma ecco un'altra novità di cui si è appresa notizia in serata: due importanti Banche di New York hanno presentato telegraficamente al Tribunale la domanda di sequestro sulle attività della Banca Mendelssohn, sui beni privati del defunto banchiere e sui beni dei tre condirettori della Banca stessa. Le due banche vantano un credito complessivo di dodici milioni di dollari.

Salva il cane della fidanzata ma perisce nelle acque

Stoccolma, 22 agosto.

L'affezione per un cagnolino, e forse anche il desiderio di apparire coraggioso agli occhi della propria fidanzata, hanno fatto sì che un ingegnere di 28 anni perisse annegato nelle rapide del lago artificiale di Trollhattan, a 200 chilometri al nord di Stoccolma.

L'ingegnere passeggiava, in compagnia della sua fidanzata, lungo la diga del lago, quando il vivacissimo fox-terrier di proprietà della signorina cadeva improvvisamente in acqua. Al grido di disperazione della fanciulla si lanciava la giacca gettandosi a capofitto dietro al cane, riuscendo ad agguantarlo mentre stava per scomparire. A gran stento poi, perchè la corrente è in quel punto di una violenza estrema, giungeva in prossimità della riva boscosa ed afferratosi con una mano ad un ramo sporgente a picco d'acqua, lanciava con l'altro il cagnolino, che atterrava sano e salvo. Il ramo però a quello sforzo cedeva ed il giovane veniva trascinato via dalla corrente. Ormai esaurito dalla lotta sostenuta, il povero ingegnere annegava sotto gli occhi della fidanzata e di almeno cento persone che impotenti hanno assistito allo svolgimento della tragedia.

Il televisore per riprodurre

lo svolgimento d'un atto operatorio

New York, 22 agosto.

Un ospedale di New York ha introdotto in una sala operatoria un televisore il cui funzionamento permette agli allievi medici di seguire le fasi delle più delicate operazioni pur rimanendo entro i loro gabinetti di studio. Un operatore dirige il televisore sospeso al di sopra della tavola operatoria e illustra attraverso il microfono l'atto operatorio. Nelle stanze di studio l'operazione viene riprodotta sugli schermi nelle dimensioni di quattro metri per sei.

Mercato dei cotoni

New York, 22. — Chiusura cotoni. Disp.: tend. sostenuta; Middling 9.37. Futuri: tend. sperl. sostenuta; tend. chius. sostenuta. Settembre 8.32; ottobre 8.77; novembre 8.76; dicembre 8.64-65; gennaio (40) 8.48-49; febbraio 8.46; marzo 8.44; aprile 8.36; maggio 8.29; giugno 8.28; luglio 8.12.

La tomba di Paganini e una notizia strampalata

Parma, 22 agosto.

A proposito della notizia comparsa sui giornali di stamani circa l'identificazione della tomba di Nicolò Paganini nell'isoletta deserta di Saint Fereol, sulla Costa Azzurra, da parte del violinista spagnuolo Juan Manen, si è commessa, da parte di qualche giornalista, non poca confusione. Si è fra l'altro pubblicato che le spoglie del grande violinista genovese sono state nientemeno che ritrovate nell'isoletta in questione.

Come è noto, i resti mortali di Nicolò Paganini sono custoditi nel nostro cimitero della Villetta. Il feretro del grande violinista italiano entrò nella nostra città nel 1845, nonostante il divieto della Chiesa di seppellirlo in luogo sacro. Dopo una prima sepoltura nella chiesa della Madonna della Steccata, il feretro venne trasportato nella villa di Paganini, a Gaione, a pochi chilometri da Parma, ove ancora recentemente risiedeva una pronipote di Paganini, e quindi, nel 1876, veniva eretta la tomba che tuttora raccoglie e custodisce la salma.

Venti anni or sono, alla presenza del pronipote barone Attilio Paganini, del violinista Koccian e della autorità, il feretro venne tolto dalla tomba e si potè constatare come i resti del grande violinista fossero ancora ottimamente conservati.

Automobilista inesperto che investe 8 persone

Roma, 22 agosto.

Oggi, in via Gino Capponi, tale Antonio Salvatori, di 25 anni, metteva in moto un'auto, e, non pratico della guida, andava ad urtare contro un muro investendo otto persone, fra le quali tale Francesco Mungo, di 46 anni, che, trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo. Degli altri feriti uno è stato giudicato in pericolo di vita.

La morte di un'ergastolana protagonista di un truce fatto

Milano, 22 agosto.

Si ha notizia del reclusorio di Perugia che è colà deceduta Maria Bonvecchiato vedova Grundi, di 42 anni. Con la morte della Bonvecchiato si chiude un'oscura e truce pagina di cronaca. Essa era stata condannata all'ergastolo nel 1933 per avere avvelenato la domestica Elisa Mercilin, allo scopo di impossessarsi del premio di un'assicurazione fatta sulla vita dalla Mercilin stessa.

Fatale imprudenza di un bimbo

Desio, 22 agos